

BILANCIO DI ESERCIZIO

31 dicembre 2011

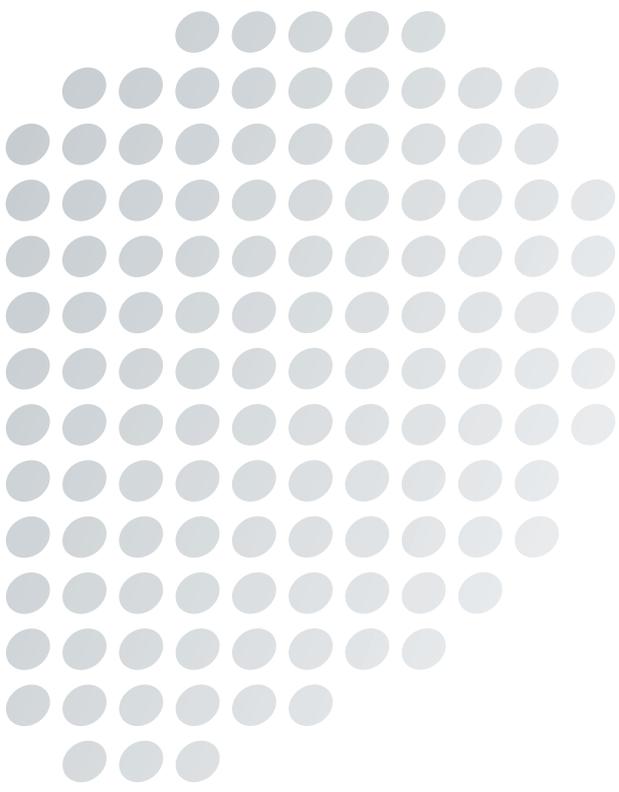


INDICE

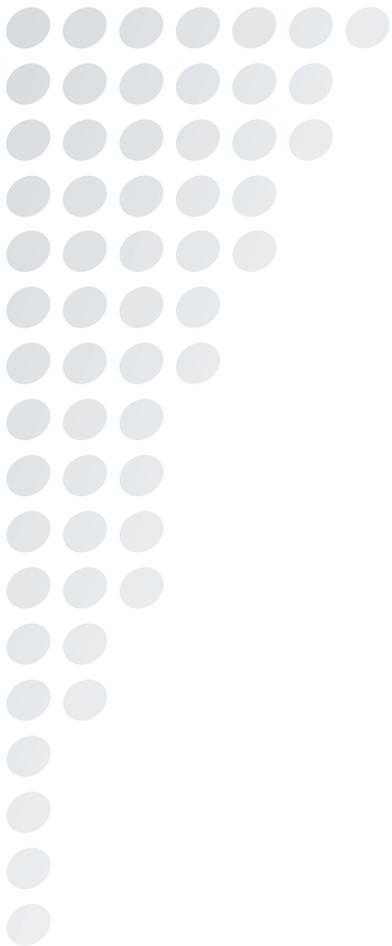
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	4
DIREZIONE GENERALE E FILIALI	6
CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE	8
DATI DI SINTESI	10
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	15
ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2011	24
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	65
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	69
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	71
RENDICONTO FINANZIARIO	74
NOTA INTEGRATIVA	76
Parte A POLITICHE CONTABILI	78
A.1 Parte generale	79
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali	79
Sezione 2 - Principi generali di redazione	79
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di redazione del bilancio	81
Sezione 4 - Altri aspetti	81
PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	82
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83
Attività finanziarie disponibili per la vendita	84
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	86
Crediti	86
Attività materiali	88
Attività Immateriali	89
Trattamento di Fine rapporto	90
Fiscalità corrente e differita	90
Fondi per rischi ed oneri	91
Debiti e titoli in circolazione	92
Passività finanziarie valutate al fair value	92
Operazioni in valuta	92
Altre informazioni	92
A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	95
Parte B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	96
SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10	97
SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20	98
SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30	101

SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40	101
SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute sino a scadenza – voce 50	103
SEZIONE 6 - Crediti verso banche – voce 60	103
SEZIONE 7 - Crediti verso clientela – voce 70	104
SEZIONE 11 - Attività materiali – voce 110	106
SEZIONE 12 - Attività immateriali – voce 120	108
SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 130 dell'attivo ed 80 del passivo	109
SEZIONE 15 - Altre attività – voce 150	111
SEZIONE 1 - Debiti verso banche – voce 10	112
SEZIONE 2 - Debiti verso la clientela – voce 20	112
SEZIONE 3 - Titoli in circolazione – voce 30	112
SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione – voce 40	112
SEZIONE 5 - Passività finanziarie valutate al Fair value – voce 50	113
SEZIONE 6 - Derivati di copertura – voce 60	113
SEZIONE 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura specifica – voce 70	113
SEZIONE 8 - Passività fiscali – voce 80	113
SEZIONE 10 - Altre passività – voce 100	114
SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110	114
SEZIONE 12 - Fondo per rischi ed oneri - voce 120	116
SEZIONE 14 - Patrimonio dell'impresa voci 130, 150, 160, 170, 180,190 e 200	117
Parte C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	122
SEZIONE 1 - Gli interessi – voci 10 e 20.	123
SEZIONE 2 - Le commissioni – voci 40 e 50	124
SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili – voce 70	125
SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80	126
SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130	127
SEZIONE 9 - Le spese amministrative – voce 150	128
SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 160	129
SEZIONE 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – voce 170	130
SEZIONE 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – voce 180	130
SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190	131
SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260	132
SEZIONE 21 - Utile per azione	133
Parte D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	134

Parte E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	136
SEZIONE 1 - Rischio di credito	137
SEZIONE 2 - Rischi di mercato	157
SEZIONE 3 - Rischio di liquidità	163
SEZIONE 4 - Rischi operativi	165
Parte F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	166
SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'Impresa	167
SEZIONE 2 - Il Patrimonio ed i coefficienti di Vigilanza bancari	169
Parte H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	171
Parte L INFORMATIVA DI SETTORE	174
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011	176
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	180



CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA



CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI: ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea degli Azionisti è convocata, in seduta ordinaria e straordinaria presso la sede sociale di INA Assitalia in Roma, Via Leonida Bissolati n. 23,

- in prima convocazione per le ore 03,00 di domenica 1° aprile 2012;
- in SECONDA CONVOCAZIONE PER LE ORE 10,30 DI MARTEDI' 3 APRILE 2012.

per discutere e deliberare sul seguente
Ordine del giorno

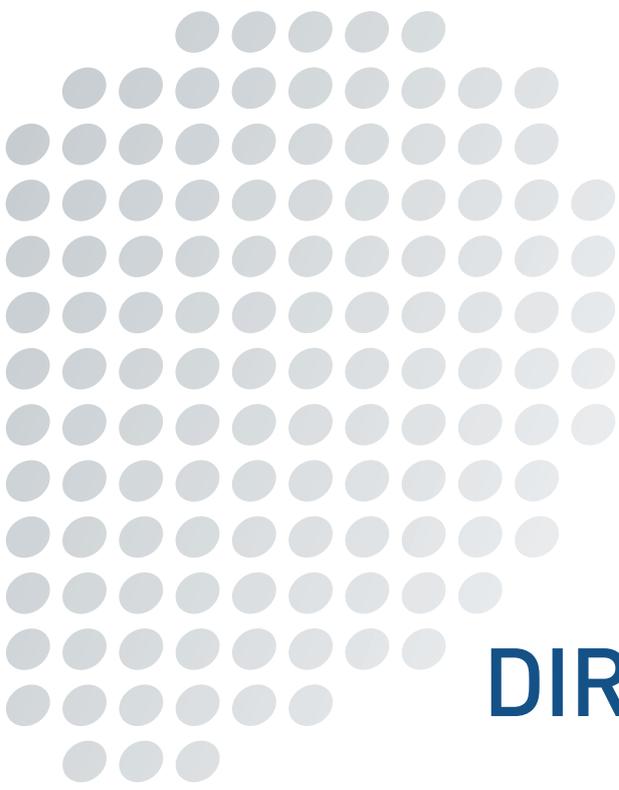
PARTE ORDINARIA

1. Integrazione del Consiglio di Amministrazione ex art. 2386 c.c.;
2. Integrazione del Collegio Sindacale ex art. 2401 c.c.;
3. Approvazione del bilancio di Imprebanca per l'esercizio chiuso al 31.12.2011 – deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ex art. 13 d. Lgs. 39/2010 per il periodo 2012/2020 e determinazione del relativo compenso;
5. Informativa sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione approvate nel 2011;
6. Varie ed eventuali.

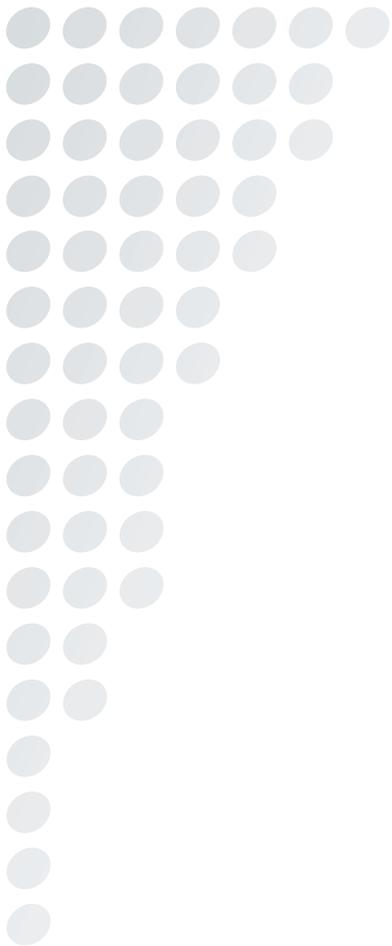
PARTE STRAORDINARIA

1. Approvazione modifiche statutarie (artt. 6, 14, 18, 19 (ex novo), 20 (ex 19), 21 (ex 20) e rinumerazione progressiva degli articoli successivi dello Statuto vigente).

Il Presidente
(Avv. Antonio Spallanzani)



DIREZIONE GENERALE E FILIALI



PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE

Via Cola di Rienzo 240
00192 Roma
Telefono: +39 06.6841061
Fax: +39 06.684106270
Pec:imprebanca@legalmail.it
e-mail:info@imprebanca.it

SUCCURSALE N° 1 COLA DI RIENZO

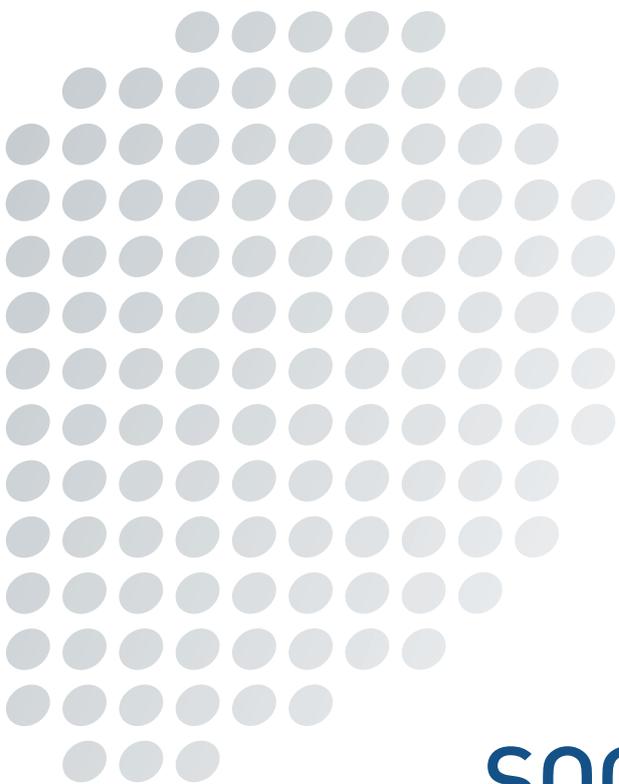
Via Cola di Rienzo 240
00192 Roma
Telefono: +39 06.684106236
Fax: +39 06.684106270
e-mail:succursale1@imprebanca.it

SUCCURSALE N° 2 PROPERZIO

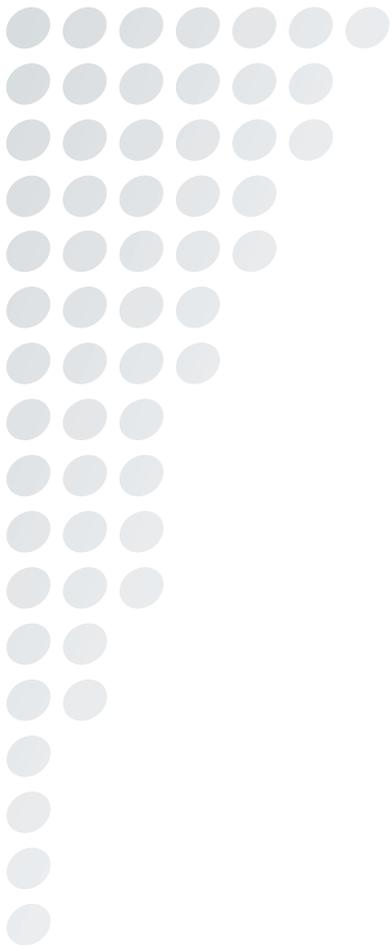
Via Properzio, 7
00193 Roma
Telefono: +39 06.684106 244
Fax: +39 06.684106270
e-mail: succursale2@imprebanca.it

SUCCURSALE N° 3 TESTACCIO

Via Galvani, 97
00153 Roma
Telefono: +39 06.57289834
Fax: +39 06.5755260
e-mail: succursale3@imprebanca.it



CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Antonio Spallanzani ⁽¹⁾	Presidente
Giampietro Nattino	Vice Presidente
Fabio Buscarini	Vice Presidente
Gian Morris Attia	Consigliere
Andrea Caporlingua	Consigliere
Dario Coen	Consigliere
Giancarlo Cremonesi	Consigliere
Andrea Pecchio ⁽²⁾	Consigliere
Simon Pietro Salini	Consigliere
Paola Santarelli	Consigliere
Lucio Macchia	Consigliere indipendente

⁽¹⁾ cooptato Consigliere e nominato Presidente dal CdA del 24/6/11

⁽²⁾ cooptato in data 11/02/2011

COLLEGIO SINDACALE

Alessandro de' Micheli	Presidente
Stefano Grossi	Sindaco Effettivo
Andrea Scozzese	Sindaco Effettivo
Cristiana Serva	Sindaco Effettivo
Claudio Valerio ⁽³⁾	Sindaco Effettivo
Francesco Minnetti	Sindaco Supplente

⁽³⁾ Incarico effettivo assunto per delibera del CdA del 17/6/11

DIREZIONE GENERALE

Riccardo Lupi	Direttore Generale
---------------	--------------------

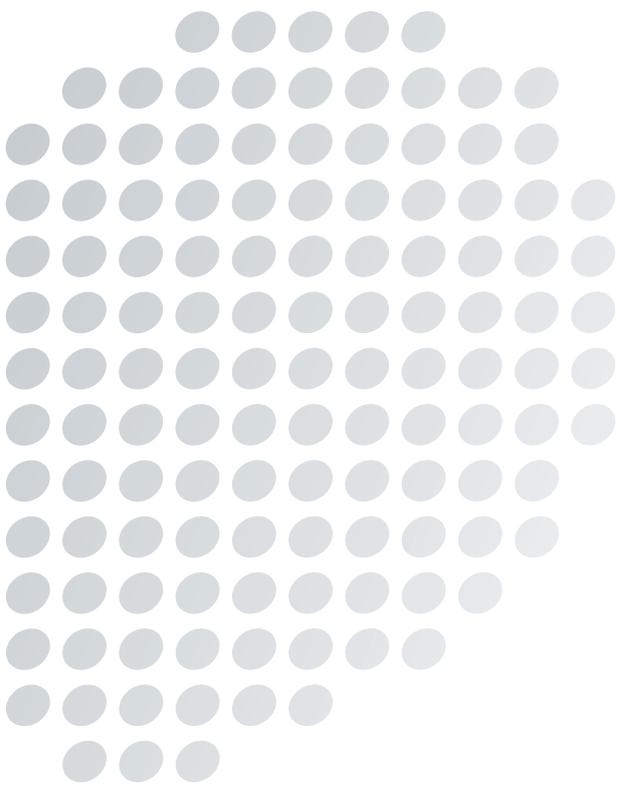
SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

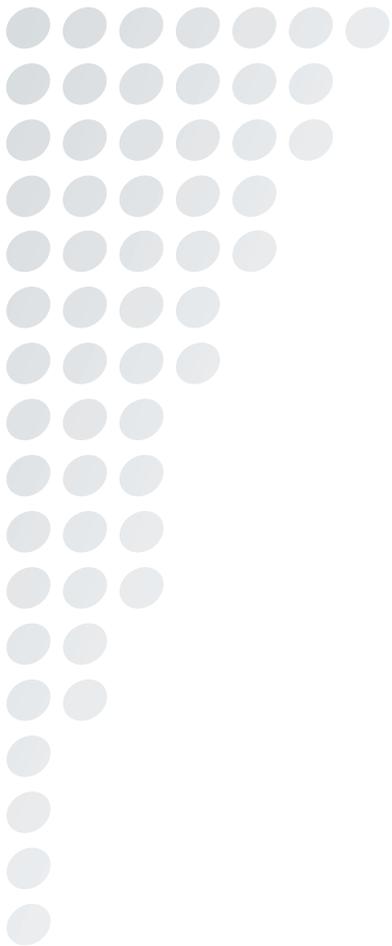
GRUPPO DI LAVORO^(*)

Andrea Pecchio	Coordinatore - Consigliere
Antonio Spallanzani	Presidente CdA
Riccardo Lupi	Direttore Generale
Gian Morris Attia	Consigliere
Stefano Caporicci	Socio
Gianfranco Caporlingua	Socio
Dario Coen	Consigliere
Giancarlo Cremonesi	Consigliere
Maurizio Tagliacozzo	Socio
Vittorio Terzi	Socio
Giovanni Zappia	Socio

^(*) Costituito dal CdA del 10/6/2011 per favorire l'accelerazione del piano delle aperture delle succursali e successivamente anche per definire le linee guida per la revisione del Piano Industriale (CdA del 25/7/2011)



DATI DI SINTESI





Dati in migliaia di Euro

Dati Patrimoniali	31-12-11	31-12-10	Differenza	%
Totale attività	78.742	66.930	11.812	18%
Totale impieghi	71.404	63.025	8.379	13%
di cui:				
Crediti verso la clientela	33.842	13.944	19.898	143%
Attività Finanziarie	12.802	14.813	(2.011)	-14%
Crediti verso Banche	24.760	34.268	(9.508)	-28%
Totale raccolta	32.896	18.631	14.265	77%
Debiti verso la clientela	32.896	18.631	14.265	77%
Posizione attiva netta interbancaria	24.760	34.268	(9.508)	-28%

Dati in migliaia di Euro

Dati economici	31-12-11	31-12-10	Differenza	%
Margine di interesse	1.703	419	1.284	306%
Commissioni nette	277	23	254	1104%
Valutazione portafoglio titoli	(691)	(93)	(598)	
Margine di intermediazione	1.289	349	940	269%
Spese Amministrative	(4.861)	(4.088)	(773)	19%
Spese per il personale	(2.868)	(2.153)	(715)	33%
Amministratori	(131)	(92)	(39)	42%
Sindaci	(316)	(230)	(86)	37%
Altre spese amministrative	(1.546)	(1.613)	67	-4%
Altri proventi/oneri di gestione	145	(14)	159	n.s.
Rettifiche nette su crediti	(236)	(112)	(124)	111%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(50)	-	(50)	n.s.
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(126)	(70)	(56)	80%
Totale COSTI	(5.128)	(4.284)	(844)	20%
Risultato lordo	(3.839)	(3.935)	96	-2%
Imposte sul reddito	1.049	1.074	(25)	-2%
Risultato netto	(2.790)	(2.861)	71	-2%

Dati di struttura	31-12-11	31-12-10
Numero di dipendenti a fine anno	32	22
Numero di sportelli	3	2

Dati Economici, Patrimoniali e Finanziari

Importi in migliaia di €

VOCI	31-12-09	31-12-10	31-12-11
Margine di Interesse	193	419	1703
Margine di Intermediazione	192	349	1289
Risultato di Gestione	192	237	1053
Risultato dell'operatività corrente	(1.070)	(3.935)	(3.839)
Spese Amministrative	1.261	4.088	4.861
Risultato di esercizio	(777)	(2.861)	(2.790)
Patrimonio di Vigilanza	51.010	46.048	43.112
Impieghi netti a clientela	-	13.944	33.842
Impieghi lordi	-	14.056	34.185
Totale attivo	18.059	66.930	78.741
Totale Raccolta diretta	-	18.631	32.896
Patrimonio netto	17.264	46.139	43.195
Sofferenze lorde			35
Sofferenze nette			25
Incagli lordi			403
Rettifiche di valore complessive su crediti verso la clientela	-	112	344
Rettifiche di valore complessive su crediti / impieghi lordi (indice di copertura)		0,80%	1,01%
Indici di bilancio			
Margine di Interesse / Totale Attivo	1,07%	0,63%	2,16%
Risultato netto gestione finanziaria / Totale Attivo	1,06%	0,35%	1,34%
Margine di Interesse / Margine di Intermediazione	100,52%	120,06%	132,12%
Spese Amministrative / Margine di Intermediazione	656,77%	1171,35%	377,11%
Utile di esercizio / Totale Attivo	-4,30%	-4,27%	-3,54%
Utile di esercizio / Patrimonio netto (escluso utile)	-4,31%	-5,84%	-6,07%
Dati per azione			
n° di azioni	18.125.000	50.000.000	50.000.000
Patrimonio netto per azione	0,95	0,92	0,86
Altre informazioni			
n° dipendenti	2	22	32
n° sportelli	0	2	3

LETTERA DEL PRESIDENTE AI SOCI

“Signori Soci,

Il 2011 ha rappresentato per Imprebanca un anno di sfide e di grande cambiamento.

Nell’ambito di un contesto economico – finanziario complesso e sfidante, eventi esterni ed estranei alla gestione dell’Istituto a noi tutti noti, hanno inevitabilmente rallentato il piano di sviluppo delineato.

Ciò nonostante, la Banca ha saputo trovare conferma della validità del proprio modello operativo e della strategia di approccio al territorio grazie alla capacità del management di saper fronteggiare mercati oltremodo turbolenti.

Lo confermano i risultati raggiunti che rilevano una crescita costante e progressiva.

Il 2011 ha segnato infatti un aumento significativo dell’intermediazione di base, con la raccolta diretta cresciuta di oltre 14 milioni di euro e gli impieghi a clientela in aumento di circa 20 milioni di euro. In aumento anche i principali aggregati economici con un incremento di oltre 1,2 milioni del margine di interesse passato dai 419 mila euro del 2010 ai 1.702 mila euro del dicembre 2011 e del margine di intermediazione cresciuto di circa 1 milione di euro.

Si è inoltre registrata una riduzione delle spese amministrative, pur in presenza di un aumento dell’operatività e del numero di risorse impiegate.

È stata rafforzata la struttura della Banca in tutti i principali ambiti operativi, proseguendo nel raggiungimento degli obiettivi qualitativi indicati dalle strategie creditizie, nell’espansione della rete di filiali grazie all’individuazione dei siti, in totale coerenza con le linee guida del piano industriale. A testimonianza di ciò, la recente apertura dello sportello di Testaccio e l’apertura prevista di Viale Ippocrate in prossimità di Nova – Euronics, costituiscono declinazioni del nostro modello di business che oggi ha il conforto di un trend di mercato fondato su assunzioni non dissimili e che si sta valutando di replicare in altre realtà territoriali.

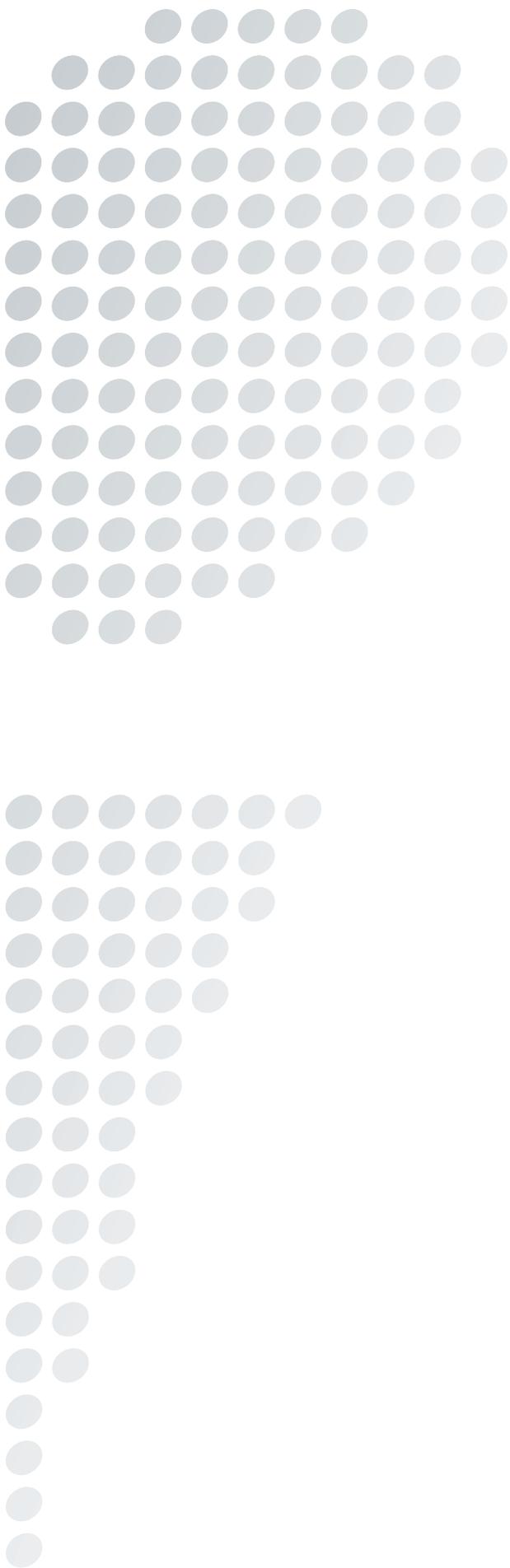
Il nostro obiettivo, infatti è essere un punto di riferimento per le piccole e medie imprese del territorio, oltreché per i privati, che possano guardare a noi come a un partner di fiducia con cui sviluppare

un rapporto di collaborazione continuativo.

Proseguiremo nella politica di crescita del risultato economico puntando al miglioramento del risultato lordo attraverso il consueto sviluppo armonico dei margini operativi ed il controllo dei costi rappresentati dall'apertura di ulteriori sportelli.

Il 2012 sarà per Imprebanca un anno di investimenti significativi ma sostenibili.

Apriremo nuove filiali segnando un ritorno allo sviluppo e alla crescita dei margini per il miglioramento del risultato economico ma soprattutto sarà un anno di consolidamento dell'approccio territoriale, di rinnovato interesse per un modello potenzialmente esportabile - anche al di fuori dei confini regionali - secondo la logica di Imprebanca, banca di riferimento per privati e imprese del territorio."



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

prima di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso, si ritiene opportuno esporre le linee evolutive delle più importanti variabili di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

SCENARIO MACROECONOMICO¹ L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

A seguito delle tensioni sul debito sovrano dei paesi dell'area euro e dell'incertezza sul processo di consolidamento delle finanze pubbliche degli Stati Uniti si sono indebolite le aspettative di crescita delle economie avanzate. Nella seconda metà del 2011 l'economia mondiale ha registrato un rallentamento mentre nel terzo trimestre si sono registrati recuperi nell'attività economica degli **Stati Uniti, Giappone e Regno Unito** a fronte di una lieve flessione dei paesi emergenti che, in ogni caso, fanno registrare tassi di crescita elevati se si considera che la Cina ha registrato un PIL del 9,3% mentre India, Brasile e Russia hanno segnato, rispettivamente, un +7,5%, +3,4% e un +4%.

Secondo le proiezioni per il 2011 dell'OCSE la crescita dell'economia mondiale si attesterebbe intorno al 3,8% con una crescita del 2% degli Stati Uniti e del Giappone contro una media del 5,8% dei paesi emergenti con la Cina e l'India che crescerebbero con tassi intorno all'8%.

Il 2011 ha visto un sostanziale peggioramento del quadro congiunturale dell'area euro anche a seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale e delle tensioni sui mercati dei debiti sovrani. I mercati finanziari internazionali, per effetto delle tensioni sul debito sovrano e per il peggioramento delle prospettive di crescita dell'area euro, hanno registrato, negli ultimi mesi del 2011, una contrazione dei corsi dei titoli di Stato con i differenziali di rendimento dei titoli di Stato dell'area euro rispetto ai Bund tedeschi che hanno raggiunto i nuovi massimi dall'introduzione dell'euro nonostante gli ingenti acquisti di titoli di Stato effettuati dalla BCE.

A fronte di una debole crescita degli aggregati monetari e creditizi e per le difficoltà di raccolta delle banche, la BCE ha adottato a fine anno importanti misure a sostegno della liquidità degli intermediari attraverso nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine con durata pari a 36 mesi a cui verrà applicato un tasso pari a quello

¹ Fonte: Bollettino Economico n° 67 gennaio 2012 – Banca d'Italia ; Economie Regionali – l'economia del Lazio – nov. 2011 - Banca d'Italia.

medio delle operazioni di rifinanziamento principale (ORP) e la riduzione dal 2% all'1% del coefficiente di riserva obbligatoria per le banche al fine di liberare attività stanziabili in garanzia a sostegno del mercato monetario.

Nel terzo trimestre del 2011 il PIL dell'area euro è cresciuto dello 0,1% con sostanziale ristagno degli investimenti fissi lordi.

L'indicatore €-coin calcolato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima della dinamica trimestrale del PIL dell'area euro depurata dalle oscillazioni di breve periodo, si è attestato su valori negativi (-0,2%). Inoltre, nel breve termine, le aspettative delle imprese rilevate nei sondaggi congiunturali, risultano pessimistiche.

Sul mercato dei **cambi** nel 2011 si è registrata un deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, della sterlina e dello yen rispettivamente per il 6,2%, 4,9% e 6%. Nel quarto trimestre 2011 si è assistito al graduale rafforzamento della valuta cinese rispetto al dollaro.

Nei paesi avanzati ed in quelli emergenti si è registrata una attenuazione dell'inflazione: gli Stati Uniti hanno segnato una discesa della dinamica dei prezzi del 3,4% così come nel Regno Unito dove l'inflazione è scesa del 4,8%.

Per quanto riguarda i tassi, la Federal Reserve ha lasciato invariato il tasso di policy che oscilla tra lo zero e lo 0,25% mentre Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto in due occasioni i tassi ufficiali, portandoli all'1%.

L'ECONOMIA ITALIANA

In Italia, nel terzo trimestre del 2011, il **PIL** è diminuito dello 0,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente facendo registrare la prima flessione da inizio 2010.

La **domanda interna** rimane debole per effetto di un calo dei consumi delle famiglie e degli investimenti.

Secondo le stime della Banca d'Italia² si dovrebbe registrare a consuntivo una consistente riduzione della **produzione industriale**, nell'ordine del 3%, rispetto al 2010.

Nell'ultimo scorcio del 2011 il clima di **fiducia dei consumatori** si è deteriorato con i consumi che riflettono la debolezza del reddito disponibile e delle prospettive pessimistiche del mercato del lavoro. Si registra infatti una riduzione dello 0,2% nel terzo trimestre 2011 dei consumi delle famiglie soprattutto per la contrazione degli acquisti di beni durevoli.

Negli ultimi mesi del 2011 si è fermata la crescita dell'**occupazione** registrata a fine 2010. I dati relativi ai mesi di ottobre e novembre riportano, infatti, un calo degli occupanti ed una ripresa del tasso di disoccupazione che, soprattutto tra i più giovani, ha raggiunto valori elevati. A livello settoriale la tendenza negativa dell'occupazione registrata nel comparto costruzioni (-2%) è stata parzialmente compensata dal settore servizi (+0,4%) mentre per quel che riguarda le evoluzioni a livello geografico nel Mezzogiorno si registra ancora un calo degli occupati (-0,1%).

I prezzi al consumo, riflettendo anche l'aumento delle imposte (IVA), hanno subito progressivi incrementi. La variazione sui dodici mesi dell'indice nazionale dei **prezzi al consumo (IPC)** è salita passando dall'1,5% del 2010 al 3,3% del 2011.

Si registra, nell'ultimo trimestre del 2011, un indebolimento dell'**attività industriale** sia per il quadro congiunturale e la prospettive di breve termine sia per le tensioni sui mercati finanziari e per la debolezza della domanda. Nel quarto trimestre 2011, secondo stime della Banca d'Italia, l'attività manifatturiera sarebbe diminuita del 3% così come la produzione dei beni di consumo che ha proseguito la tendenza negativa.

² Cfr. Bollettino Economico n° 67 cit.

Le prospettive a breve termine non certo favorevoli unitamente agli ampi margini di capacità inutilizzata frenano gli **investimenti delle imprese**. Nel terzo trimestre del 2011 la spesa per macchinari attrezzature e mezzi di trasporto è scesa dello 0,5% così come gli investimenti in costruzioni che hanno subito una flessione dell'1,2%.

Secondo i dati diffusi dall'ISTAT il rapporto tra **indebitamento netto e PIL** è diminuito di circa 30 punti base passando dal 4,6% del 2010 al 4,3% circa del 2011. Nel corso del mese di dicembre il Governo ha rivisto la stima dell'indebitamento netto per il 2011 al 3,8% del prodotto in lieve miglioramento rispetto alle valutazioni precedentemente effettuate.

Il **mercato finanziario** investito dalla crisi del debito sovrano ha fatto registrare un differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiano decennali e quelli tedeschi che ha raggiunto i massimi dall'introduzione dell'euro. Ad alimentare le tensioni sui mercati hanno contribuito sia l'indebolimento del quadro macroeconomico dell'area euro sia i ripetuti declassamenti di titoli di Stato e delle banche di alcuni paesi europei.

Per il **mercato dei capitali** nel quarto trimestre del 2011 l'indice generale della borsa italiana è rimasto pressoché invariato mentre quello europeo ha segnato un rialzo del 6,7%.

Alcuni settori tra cui banche, servizi di pubblica utilità ed assicurazioni hanno registrato cali accentuati mentre si sono registrati rialzi nei comparti delle materie prime e dei prodotti petroliferi.

L'ECONOMIA REGIONALE

Nel 2010 l'attività economica del Lazio ha mostrato un recupero dopo il forte calo dell'anno precedente.

Secondo le stime di Prometeia il **prodotto regionale** in termini reali è aumentato dell'1,2%, in linea con la media nazionale, recuperando solo in parte la diminuzione di oltre tre punti percentuali registrata nel 2009.

Nella prima metà del 2011 la domanda estera ha continuato a fornire il principale sostegno all'attività economica del Lazio, mentre si sono indeboliti gli investimenti delle imprese e i consumi delle famiglie; nei mesi estivi si è tuttavia interrotto il graduale recupero dell'attività produttiva in corso da quasi due anni e, soprattutto nella seconda

metà dell'anno, i dati sui fallimenti nella regione hanno assunto contorni allarmistici segnando un incremento annuo del 23,4% (centro studi Cerved).

Nel settore industriale **gli ordini** hanno registrato un miglioramento nei primi sei mesi dell'anno; la produzione e il grado di utilizzo degli impianti hanno mostrato una lieve flessione.

I sondaggi effettuati dalla Banca d'Italia segnalano che le prospettive dell'industria sono caratterizzate da una forte incertezza; quelle del settore delle costruzioni sono rimaste negative, sia nel comparto residenziale, sia in quello delle opere pubbliche, settore particolarmente affetto dalla problematica dei ritardi di pagamento della P.A.: a riprova le sofferenze del comparto hanno subito nell'anno un'accelerazione verticale.

Nella prima metà del 2011 è proseguita la ripresa nel settore dei servizi, ma dal terzo trimestre sono emersi segnali di stagnazione, soprattutto nel commercio estesi anche al settore immobiliare; perdura una moderata crescita nei comparti dei trasporti e del turismo.

Informazioni sulla congiuntura e sullo stato delle aspettative delle imprese provengono dal sondaggio effettuato tra settembre e ottobre del 2011 dalla Banca d'Italia su un campione di quasi 3.000 aziende industriali con almeno 20 addetti, di cui 80 con sede nel Lazio, prevalentemente di dimensioni medie e grandi. Nei primi nove mesi del 2011 il fatturato a prezzi correnti è risultato in calo rispetto al periodo corrispondente per il 60% circa delle imprese industriali della regione; le vendite sono aumentate soltanto per il 17% dei rispondenti. Come nel biennio precedente, le aziende maggiormente orientate all'esportazione hanno registrato una più elevata crescita delle vendite.

Per l'ultimo trimestre del 2011 il 40% delle aziende del Lazio intervistate prevedono, al netto dei fattori stagionali, un calo della produzione rispetto al terzo trimestre dell'anno mentre meno del 25% delle imprese si attende un suo incremento.

Nei primi sei mesi del 2011, nonostante il rallentamento dei flussi di commercio internazionale le **esportazioni** hanno continuato a sostenere l'economia regionale. Tale fenomeno, per quanto noto a livello nazionale, si è protratto anche nel terzo trimestre.

la quota di imprese che segnala difficoltà di accesso al credito bancario (28,6 per cento dal 15,2 in giugno secondo l'indagine trimestrale). L'andamento dei prestiti alle famiglie ha riflesso principalmente la dinamica della domanda, che ha risentito della debolezza degli acquisti di beni durevoli.

Nel quarto trimestre 2011 la stretta creditizia si è fatta evidente con una contrazione dell'1,5% delle nuove erogazioni e un picco nel mese di dicembre pari al 2,2%.

Analogamente all'evoluzione del tasso dei depositi sul versante impieghi si registra un incremento del costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese di circa 40 b.p. (3,9%) con aumenti generalizzati sia su affidamenti di ampio importo sia su quelli di importo più contenuto. E' aumentato di due decimi di punto anche il tasso medio sui nuovi mutui a tasso variabile alle famiglie (3,3%) contro una riduzione di circa tre decimi per le erogazioni a tasso fisso (4,5%).

Anche se con minor intensità rispetto all'esercizio precedente, si registrano aumenti delle **sofferenze**. Nel terzo trimestre del 2011 il flusso di nuove sofferenze rettificata è stato pari all'1,7% dei prestiti con rischi di peggioramento legato alla contrazione dell'attività economica ed all'aumento dei tassi praticati dalle banche.

IL MERCATO DEL CREDITO

Dopo la stagnazione del 2009 e della prima metà del 2010 il credito bancario concesso alla clientela residente nel Lazio è tornato a crescere a ritmi contenuti.

A giugno 2011 i prestiti, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni, sono cresciuti del 3,4% rispetto a dodici mesi prima, in linea con la media nazionale.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2011 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti complessivi si è attestato su livelli lievemente superiori a quelli della fine del 2010 (1,9%) e in linea con il dato nazionale.

I finanziamenti bancari rivolti alle imprese sono tornati ad aumentare dall'inizio del 2011: a giugno il tasso di crescita è stato pari a 3,7% rispetto a dodici mesi prima. La ripresa è stata meno intensa per le imprese di più piccole dimensioni (2,4%). In base a dati preliminari,

nei mesi di luglio e agosto la crescita dei prestiti bancari sarebbe proseguita su ritmi lievemente più elevati.

Dal lato dell'offerta, nel primo semestre le banche hanno perseguito un orientamento ancora prudente, che ha interessato sia le piccole imprese sia quelle medio-grandi. Il peggioramento delle condizioni di offerta si è riflesso prevalentemente in un incremento dei margini, in particolare sulle posizioni più rischiose, e non in una minore disponibilità alla concessione del credito. Nella seconda parte del 2011 le politiche di offerta delle banche ha continuato ad essere caratterizzate da cautela, in particolare verso le imprese delle costruzioni.

Tenendo conto dei prestiti delle società finanziarie oltre che di quelli bancari, nel primo semestre del 2011 la crescita del credito alle famiglie è proseguita sui ritmi della fine del 2010 (a giugno 2011, 4,7% sul periodo corrispondente). Secondo dati provvisori la tendenza sarebbe proseguita anche nel bimestre luglio-agosto.

All'espansione hanno contribuito principalmente i finanziamenti per l'acquisto di abitazioni (4,7% a giugno 2011).

LA RACCOLTA BANCARIA

Alla fine del secondo trimestre 2011 si è interrotta la contrazione dei depositi bancari delle imprese e delle famiglie del Lazio. A giugno la disponibilità detenute presso le banche sono aumentate dello 0,2% anche grazie alla crescita dei depositi delle famiglie (+0,7%); si sono invece ridotte le giacenze liquide detenute dalle imprese (-1,3%).

I tassi sui depositi in **conto corrente**, nella prima metà del 2011, sono aumentati attestandosi a circa lo 0,9%.

In crescita dell' 11,3% la **raccolta amministrata** con l'aumento sia dei titoli a custodia delle famiglie residenti sia del valore delle quote di OICR depositate presso banche italiane. Si registra infine una crescita sostenuta del valore dei titoli azionari detenuti dalle famiglie (42,6%).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2011

Signori Soci,

prima di illustrare l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici ed i risultati conseguiti nel corso del 2011, ricordiamo che il 14 giugno scorso l'allora Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Cesare Pambianchi, l'allora Sindaco effettivo dott. Carlo Mazzieri ed alcuni soci, sono stati coinvolti in vicende giudiziarie.

Nella seduta consiliare del 17 giugno, con la nomina a Sindaco effettivo del dott. Claudio Valerio in sostituzione del sospeso Carlo Mazzieri ed in quella del 24 giugno, con la cooptazione a Consigliere e la nomina a Presidente dell'Avv. Antonio Spallanzani in sostituzione del dimissionario Cesare Pambianchi, gli Organi Aziendali sono stati immediatamente reintegrati.

Il 20 giugno si è avviata un'ispezione dell'Organo di Vigilanza, poi conclusasi il 29 luglio, e ad essa si sono affiancati i controlli della Società incaricata della revisione legale, PricewaterhouseCoopers e dell'Internal Audit, affidata alla Società Ernst & Young.

L'ispezione della Banca d'Italia, che ha rappresentato un importante momento di confronto con i rappresentanti della Vigilanza, ha accertato, al pari di quanto rilevato dall'Internal Audit e dal Revisore Legale, l'assoluta estraneità della Banca ai citati fatti: il rapporto ispettivo non ha dato luogo ad alcuna applicazione di sanzione, né in relazione a questa vicenda, né in merito ad altri fatti organizzativi/gestionali.

Il verbale ispettivo, consegnato il 7 ottobre 2011, ha dato importanti indicazioni per rendere maggiormente efficiente la governance della banca, indicazioni che sono state prontamente recepite dal Consiglio di Amministrazione e che saranno sottoposte all'attenzione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci.

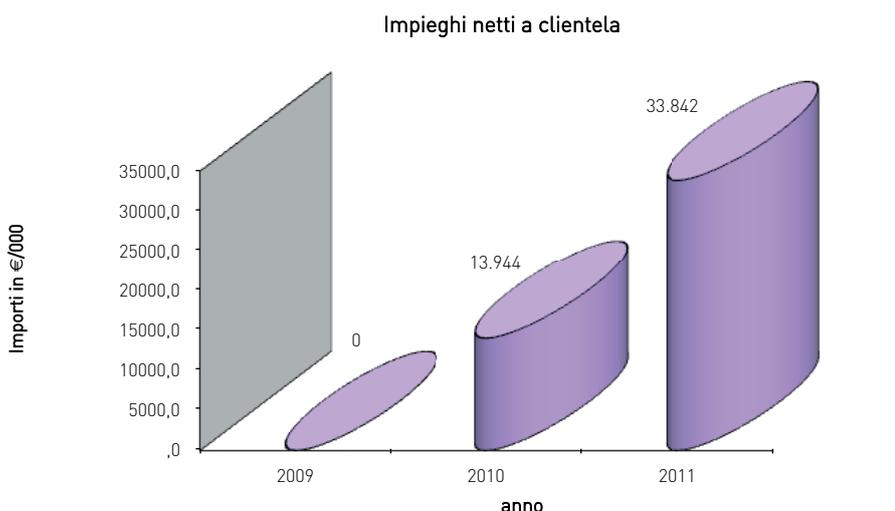
Anche se il 2011 è stato il primo esercizio di piena operatività, le citate vicende hanno, di fatto, frenato lo sviluppo dei piani commerciali e, di conseguenza, limitato la piena implementazione del piano industriale in attesa che fosse accertata l'estraneità della banca con impatti su:

- il piano delle aperture delle succursali, con conseguente differimento di investimenti ed assunzioni di personale ad esercizi futuri;

- il numero dei rapporti di conto corrente e quindi i volumi della raccolta ed impiego ed i correlati ricavi da interessi e commissioni;

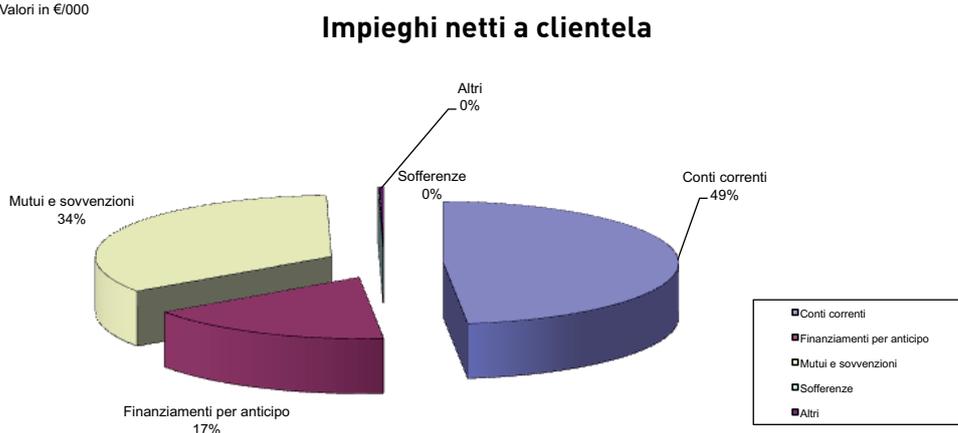
IMPIEGHI

Al 31 dicembre i crediti per cassa con clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 33.842 mila euro rispetto ai 13.944 mila euro del dicembre 2010, facendo segnare un incremento di circa 20 milioni di euro.



Tale importante aumento, finanziato anche con la crescita della raccolta diretta, testimonia la volontà della banca di procedere secondo le linee guida fissate nel Piano Industriale.

Valori in €/000



Il portafoglio crediti, nonostante la performance delle operazioni a medio e lungo termine, resta comunque caratterizzato da forme di affidamento a breve termine e di natura auto liquidante, che rappresentano oltre il 65% del totale impieghi a clientela.

Le politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali la banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti e riguardano sia la fase di concessione/rinnovo sia quella di gestione del credito. Tali politiche mirano a favorire una equilibrata crescita degli impieghi verso la clientela con rischiosità accettabile.

Importi in migliaia di €

Impieghi netti a clientela	31-12-11	31-12-10	Var.	Var. %
Conti correnti	16.368	6.145	10.223	166%
Finanziamenti per anticipo	5.766	893	4.873	546%
Mutui e sovvenzioni	11.592	6.822	4.770	70%
Sofferenze	24		24	100%
Altri	90	84	6	7%
Totale Impieghi netti a clientela	33.840	13.944	19.896	143%

QUALITÀ DEL CREDITO

L'attenzione riposta nella qualità del credito, peraltro confermata anche dalla recente ispezione dell'Organo di Vigilanza, ha comportato la rilevazione per competenza di posizioni deteriorate rappresentate da sofferenze, incagli e crediti ristrutturati, limitate a complessivi 480 mila euro, presidiati da appositi accantonamenti ed assistiti, in larga parte, da garanzie consortili.

Inoltre, in aggiunta agli accantonamenti effettuati su posizioni deteriorate, è stata incrementata anche la "riserva generica" sui crediti in bonis.

Il processo valutativo per il 2011 ha portato ad ulteriori accantonamenti su crediti per euro 236 mila determinando un aumento del livello di copertura dei crediti alla clientela dallo 0,8% del 2010 all'1,01% del 2011.

Importi in migliaia di €

Impieghi a clientela	31-12-11			
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura
Sofferenze*	35	(10)	25	28,6%
Incagli*	403	(40)	363	9,9%
Ristrutturati	42	(25)	17	59,5%
Crediti in bonis	33.706	(269)	33.437	0,8%
Totale Impieghi a clientela	34.186	(344)	33.842	1,01%

(*) Esposizioni garantite al 5% da Imprefidi al 70% da CCIAA di Roma

ANALISI DELL'ATTIVITÀ DELIBERATIVA

Per una analisi puntuale del portafoglio crediti si forniscono, di seguito, alcune informazioni relative all'attività degli Organi Deliberanti in materia creditizia al 31 dicembre 2011.

Il totale degli affidamenti, deliberati alla data di chiusura del bilancio, è di 50,9 milioni di euro (di cui 3,3 per crediti di firma) in aumento di circa 22,7 milioni rispetto alla chiusura del 2010 (28,2 milioni). L'incremento è la risultante di:

- nuove delibere per circa euro 37,8 milioni;
- deflussi per ammortamento, revoche, rinunce o scadenze delle operazioni per 15,1 milioni.

A fine dicembre 2011 il totale degli impieghi (cassa e firma) ammontava ad euro 37,2 milioni. Il gap di 13,7 milioni tra accordato e utilizzato è da attribuirsi:

- per euro 0,8 milioni, all'incidenza di operazioni deliberate alla data ma in corso di perfezionamento;
- per euro 0,9 milioni alla circostanza che il fido per carte di credito non rileva, per sua natura, utilizzi, trattandosi di mero impegno della banca nei confronti dell'emittente;
- per euro 1,2 milioni al margine disponibile rispetto al totale operativo dei fidi di firma;
- per euro 10,8 milioni al margine disponibile rispetto al totale operativo dei fidi per cassa a breve.

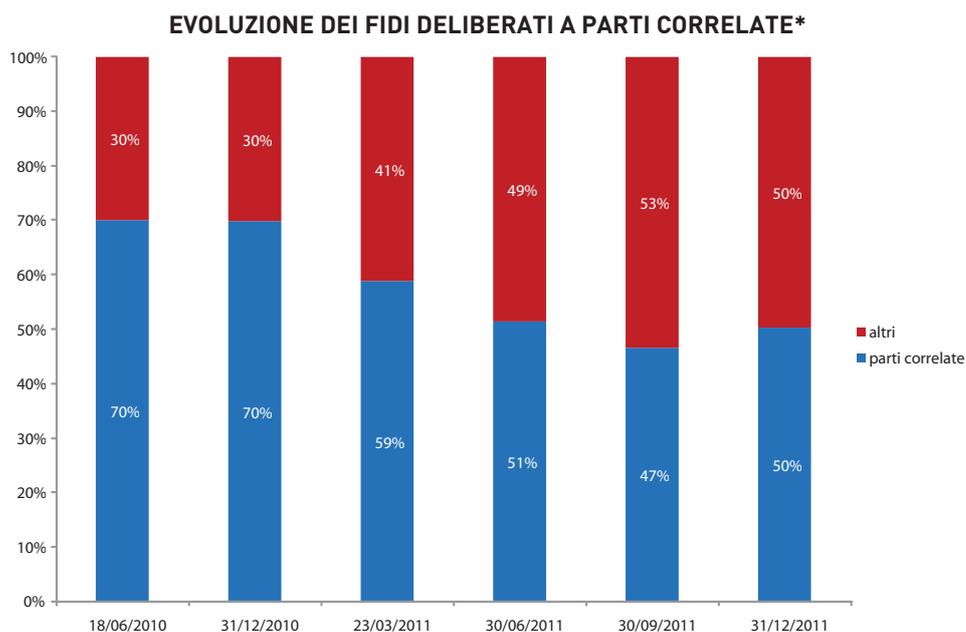
Tale margine (euro 7,1 milioni costituiti da fidi in conto corrente e euro 3,7 milioni costituiti da fidi autoliquidanti), pari a circa il 26%, consente il dispiegamento, già in atto, di un'intensa azione propulsiva. Inoltre, l'attività deliberativa è proseguita nei mesi di gennaio e febbraio, contribuendo al perseguimento degli obiettivi fissati con nuove delibere per oltre 13,5 milioni di euro.

La graduale attuazione della politica di attenzione verso le PMI del territorio, come più ampiamente si dirà in seguito, è alla base di un fenomeno di crescita ancora intensa ma più frazionata: essa era stata pianificata come fase due, già nella credit strategy e nel piano industriale del 2010 e ribadita negli analoghi documenti per il 2011, rispetto alla naturale fase di avvio dell'attività della banca con impieghi di maggiore caratura media verso le imprese socie o ad esse collegate.

La componente degli affidamenti verso il mondo soci rispetto all'aggregato complessivo, si è infatti ridotta, da un rapporto di circa 70 a 30 rilevabile a fine 2010, ad un rapporto paritetico, tutt'ora vigente, sin da giugno 2011, secondo una linea di tendenza avviata fin dalla fine dello scorso esercizio ed ormai prossima agli obiettivi di composizione del Piano Industriale. In altri termini, nel corso del 2011, tre quarti delle nuove concessioni, al netto dei rientri, sono stati destinati a soggetti in alcun modo connessi con i soci **imprebanca**. Tale evoluzione è peraltro confermata dalle rilevazioni dei primi due mesi del 2012 con l'incidenza dei fidi concessi a parti correlate ridottasi al 41% contro il 50% di fine 2011.

Il Regolamento delle operazioni con parti collegate di **imprebanca** pone un limite oltre il quale le stesse devono essere sottoposte a delibera del Consiglio di Amministrazione (euro 500.000). Il Comitato Crediti ha tuttavia ritenuto opportuno sottoporre ogni operazione di natura creditizia della specie al vaglio del Consiglio di Amministrazione indipendentemente dall'importo. Vengono prudenzialmente considerate parti correlate e soggetti connessi i soci, senza distinzione di quote, le persone che detengono quote - anche parziali - per il tramite di veicoli societari, i loro stretti familiari e le imprese controllate o significativamente partecipate dai soggetti predetti.

La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.



*per interpretazione prudenziale, tutti i soci sono stati considerati parti correlate.
 Nell'aggregato sono altresì inclusi isoggetti ad esse connessi

A riprova della crescita dell'attività verso le PMI, il peso delle delibere assunte dagli organi delegati è passato a circa il 31% dal 13% della fine del 2010. L'attività deliberativa ha prevalente carattere di collegialità: gli organi deliberanti monocratici hanno infatti condiviso di non esercitare le proprie facoltà, con l'eccezione parziale di quelle attribuite al Responsabile Gestione Canali ed al Responsabile dell'Area Crediti.

Si ritiene opportuno evidenziare come, pur nel perseguimento degli obiettivi di crescita, non si sia mai inteso deflettere dalla politica di selettività degli impieghi che ha ispirato l'azione della banca fin dal suo avvio e che si è tradotta in volumi di operazioni non accolte nel 2011 pari a circa euro 16,0 milioni.

Come ricordato, la ponderatezza delle valutazioni adottate in ogni sede deliberativa ha fatto sì che, ad oltre un anno e mezzo dall'avvio dell'attività operativa, si registrino posizioni classificate di importo marginale.

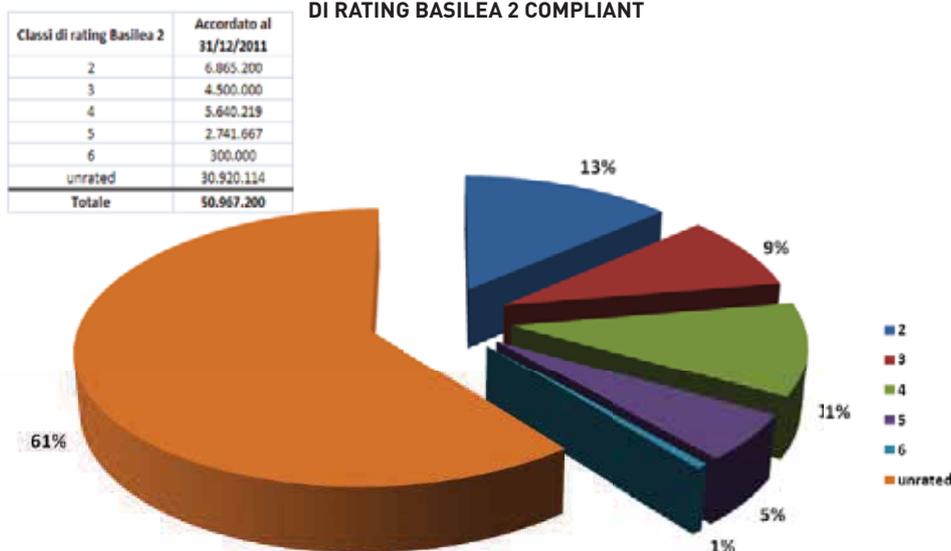
Si avvertono anche tra la clientela di **imprebanca** i sintomi di un deterioramento della congiuntura, in particolare per quanto riguarda l'allungamento dei tempi di incasso della fatture anticipate, in specie se a peso di controparti pubbliche.

Il monitoraggio delle posizioni si avvale in misura crescente di strumenti di rilevazione automatica, ai quali si affianca la periodica verifica del funzionamento e del rispetto delle procedure da parte degli organismi di controllo: Collegio Sindacale ed Internal Audit.

La prevalente componente di portafoglio “unrated”, che riguarda le PMI fino ad un fatturato di euro 5 milioni, è pari al 61% e comporta, in linea di massima, una ponderazione al 75% per la maggior parte di tali posizioni, rappresentando un importante elemento di mitigazione del fabbisogno patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Se si aggiunge la quota di portafoglio, rappresentata dalla classe 2, si può osservare come circa il 74% dell’accordato di **imprebanca** goda di una mitigazione di entità variabile dal 20 al 75%.

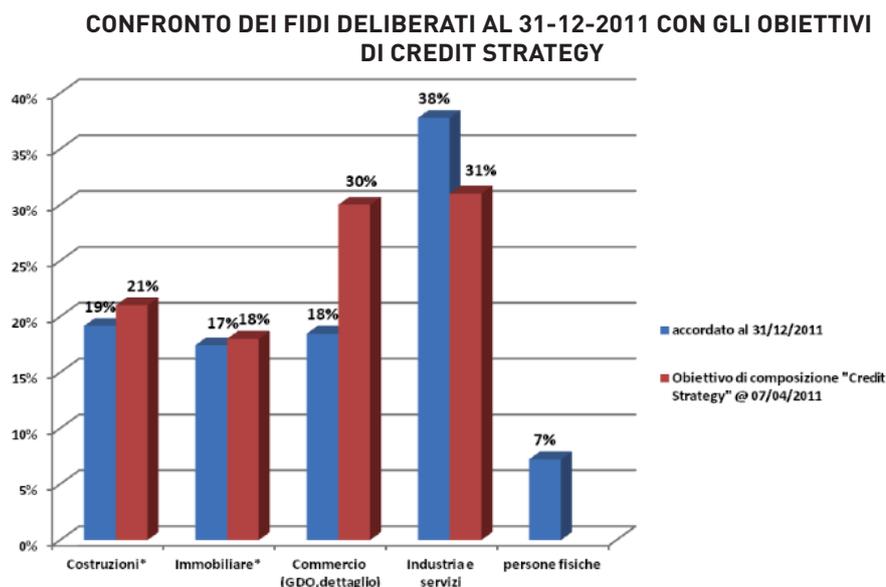
RIPARTIZIONI DEI FIDI DELIBERATI AL 31-12-2011 (€ 50.9 MLNI) PER CLASSI DI RATING BASILEA 2 COMPLIANT



Il rapporto tra operazioni a breve ed a medio – lungo termine è di circa 75 a 25, includendo tra queste ultime mutui ipotecari e chirografari a medio termine per le imprese, conti correnti ipotecari e prestiti a privati consumatori.

La distribuzione settoriale, rispetto a quella rilevata a fine 2010, registra una flessione della quota delle costruzioni e immobiliare con un effetto di complessiva discesa dell’aggregato dei due settori dal 47% al 36%. Anche la quota del commercio subisce una flessione dal 26% al 18%, mentre le attività classificate come industria, servizi od altro, comprensive del settore I.T. aumentano dal 19% al 39%. Gli impieghi

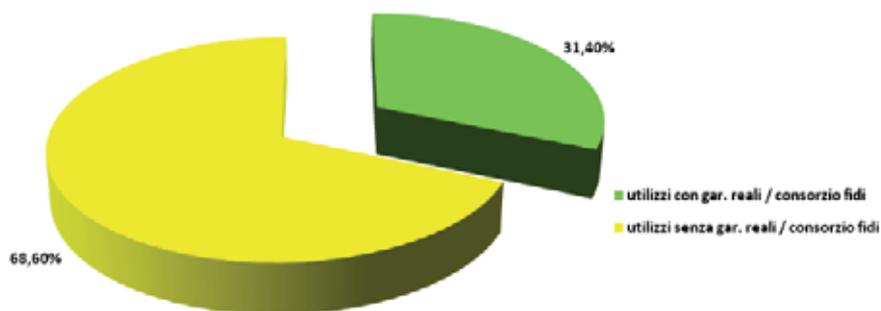
verso privati persone fisiche registrano una lieve flessione dall'8% al 7%. In proposito si segnala che i dati qui riferiti discendono da una classificazione empirica, non sempre coincidente con i codici ATECO, che saranno invece posti a base delle elaborazioni del 2012, a partire dalla strategia creditizia, di cui si riferisce in altra parte del documento. Di seguito si riporta il confronto a consuntivo per macro settori tra obiettivi di Credit Strategy per il 2011 ed effettiva composizione dell'accordato.



*incidenza al netto dei pegni in denaro

Circa un quarto dell'accordato è rappresentato da operazioni che hanno il supporto di garanzie reali o rilasciate dal consorzio fidi a valere su plafond della Camera di Commercio di Roma. Gli utilizzi di tale specie rappresentano oltre il 30% del totale.

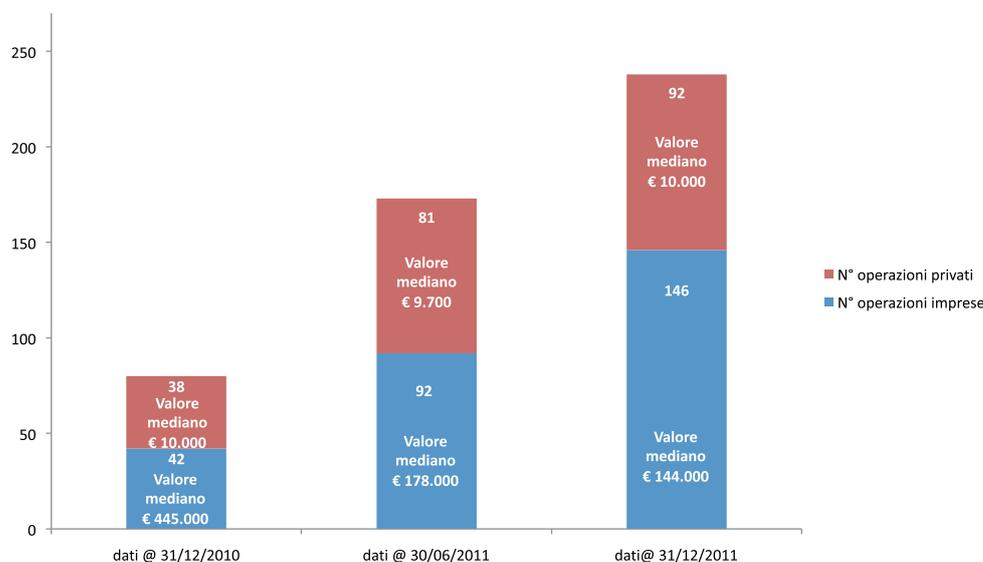
**RIPARTIZIONE DEGLI UTILIZZI AL 31-12-2011 (€ 37.2 MLNI)
 TRA GARANTITI CON GARANZIE REALI/CONSORZI FIDI E NON GARANTITI**



	importo garanzie su utilizzi
Fid. Consorzio Di Garanzia	4.135.030
Ipoteca Di Grado Succ. Primo Su Immobili	1.200.000
Ipoteca Su Immobili Primo Grado	3.265.000
Pegno Saldo Di Conto Corrente	2.001.000
Totale	10.601.030

La concentrazione del rischio per singolo prenditore è moderata ed anche l'affidamento singolarmente più elevato è di gran lunga inferiore al limite individuale (22% del patrimonio di vigilanza) fissato dal regolamento del credito, oltre che di quello (25%) fissato dalla normativa di riferimento. Stessa considerazione, naturalmente, vale anche per quanto riguarda i soggetti collegati. Stante il rapporto, inferiore all'unità, tra posizioni di rischio e patrimonio di vigilanza, ovviamente non si pone neppure il tema del limite globale.

Distribuzione affidamenti tra imprese e privati
 con esclusione di quelli limitati a plafond carta di credito



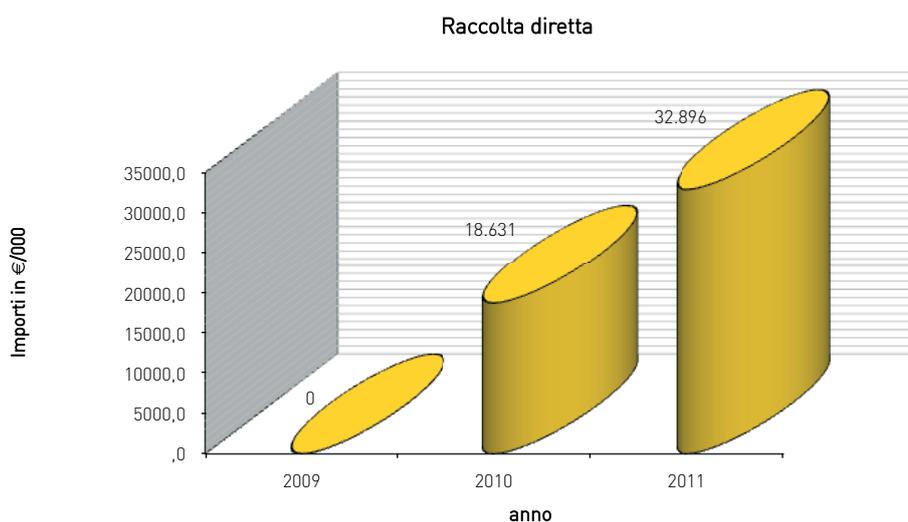
La dinamica delle delibere in favore delle imprese conferma il fenomeno di graduale avvicinamento al target delle PMI: infatti, dall'inizio dell'attività (giugno 2010) al 31/12/2011, le delibere in favore delle imprese hanno interessato 147 controparti (rispetto a 42 controparti a fine 2010), per un totale accordato di euro 47,2 milioni (rispetto a euro 25,9 milioni nel 2010). Il valore mediano dei fidi accordati è di poco superiore a euro 140 mila (rispetto a euro 445 mila circa nel 2010). Tali valori scontano ammortamenti, scadenze, rinunce e revoche.

Nel corso dell'esercizio 2011, le delibere in favore di nuova clientela imprese (con esclusione quindi di quelle di modifica o rinnovo di fidi a preesistente clientela) sono state pari a 35,9 milioni di euro distribuite su 127 controparti, pertanto con una media di circa euro 280 mila.

In proposito, va tenuto presente che l'attività iniziale di impieghi verso il mondo soci, descritta nei documenti di strategia creditizia e portata avanti, in particolare, nel primo esercizio, è avvenuta in buona misura con operazioni *amortizing*.

RACCOLTA LA RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

La consistenza della raccolta diretta da clientela risulta pari a euro 33 milioni circa e fa registrare un aumento di oltre 14 milioni di euro rispetto al 31/12/2010.



Importi in migliaia di €

Raccolta diretta da clientela	31-12-11	31-12-10	Var.	Var. %
Conti correnti passivi	32.896	18.631	14.265	77%
di cui raccolta a scadenza	15.437	2.774	12.663	456%
Totale Raccolta diretta	32.896	18.631	14.265	77%

Inoltre il numero di conti correnti è passato dai 380 di dicembre 2010 a 955 al 31 dicembre 2011 con un incremento, peraltro, in linea con le previsioni rispetto al numero delle succursali effettivamente operative nell'anno. A conferma della fiducia che la Banca va raccogliendo da una gamma sempre più vasta di risparmiatori, alla data di riferimento 676 rapporti di conto corrente, contro i 268 al 31/12/2010, avevano un saldo creditore.

Il dato è ancor più significativo se si considera che, al momento, l'unica forma di raccolta utilizzata dalla banca è rappresentata dal conto corrente e dai depositi a scadenza fissa fino a dodici mesi.

Per agevolare l'attività di raccolta a distanza di poco più di un anno dall'avvio operativo dell'iniziativa "imprebanca" è emersa la necessità/opportunità di completare la gamma di prodotti base da offrire alla clientela con l'offerta dei principali servizi di investimento e ciò anche a seguito di specifiche richieste da parte della clientela.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la presentazione alla Banca d'Italia dell'istanza di autorizzazione alla prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio (anche al fine di assicurare il riacquisto delle obbligazioni emesse, garantendone la liquidità), del servizio di collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente al fine di procedere al collocamento di prodotti di terzi (es. quote o azioni di OICR, obbligazioni), del servizio di raccolta ordini e di quello di consulenza a completamento dell'offerta commerciale alla clientela.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il portafoglio delle attività finanziarie, suddiviso nelle categorie negoziazione e attività disponibili per la vendita risulta, al 31 dicembre, pari a circa euro 13 milioni ed è costituito da Titoli del Tesoro e da obbligazioni bancarie di elevato standing.

Importi in migliaia di €

Attività Finanziarie	31-12-11	31-12-10	Var.	Var. %
Portafoglio negoziazione	6.753	12.465	(5.712)	-46%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.049	2.348	3.701	158%
Totale Attività finanziari	12.802	14.813	(2.011)	-14%

Anche per il 2011 si è proseguito nella politica tesa a privilegiare investimenti in titoli obbligazionari, di Stato e bancari di elevato standing, con duration contenuta il cui corso ha tuttavia risentito della tensione sui titoli di Stato. Nel 2011, infatti, la valutazione al mercato del portafoglio titoli ha determinato la rilevazione di minusvalenze sia per il portafoglio di negoziazione (euro 691 mila a conto economico) sia per il portafoglio AFS (euro 154 mila al lordo dell'effetto fiscale che incrementa l'apposita riserva di patrimonio netto).

INTERBANCARIO E POSIZIONE DI LIQUIDITÀ

La dinamica delle poste patrimoniali di raccolta e di impieghi ha determinato un sostanziale equilibrio della situazione di liquidità della banca. Al 31 dicembre, infatti, le esposizioni attive presentano un saldo di euro 24,7 milioni consentendo alla banca di risultare "datrice netta" sul mercato interbancario.

Importi in €/000

	31-12-11	31-12-10	Var.	Var. %
Crediti verso Banche	24.760	34.268	(9.508)	-28%
Debiti verso Banche			-	
Posizione Interbancaria Netta	24.760	34.268	(9.508)	-28%

Come già rappresentato, grande attenzione è stata posta nella gestione della liquidità interbancaria per assicurare alla banca un adeguato equilibrio finanziario, mantenendo nel continuo un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Per ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti, la banca è inoltre impegnata nella messa a punto di un sistema di reporting, che consente anche di perseguire una politica di pareggiamento dei flussi finanziari attraverso la costruzione di una *maturity ladder*, per monitorare il manifestarsi delle tensioni di tesoreria attraverso il calcolo degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale (gap periodale, surplus/deficit di liquidità) e degli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali.

IMMOBILIZZAZIONI E MIGLIORIE BENI DI TERZI

Le immobilizzazioni immateriali, al netto di ammortamenti per 15 mila euro, sono pari a 83 mila euro e sono costituite principalmente dalle spese di allestimento delle sedi operative in fitto, dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie.

Le immobilizzazioni materiali, al netto di ammortamenti per 111 mila euro, sono pari a 536 mila euro e sono costituiti da mobili, arredi ed impianti.

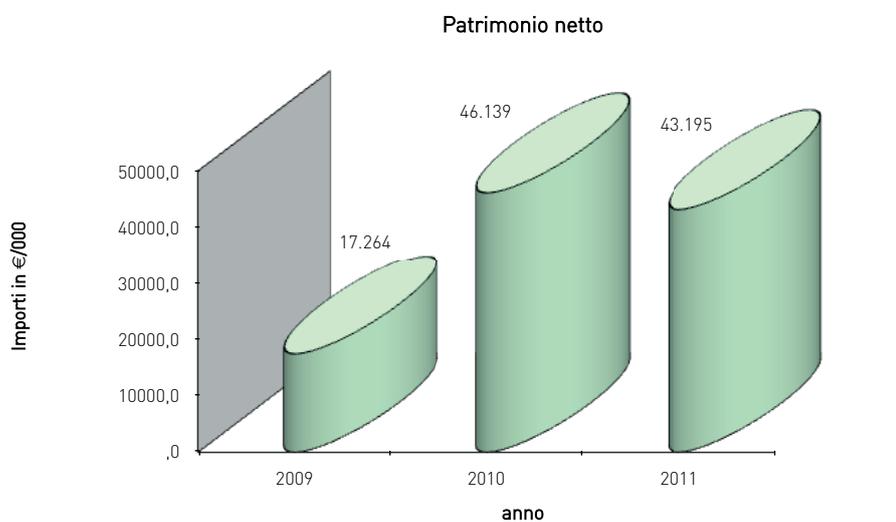
Per il 2011 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2011, risulta pari a euro 43.195 mila rispetto ai 46.138 mila del 2010, mentre il patrimonio di vigilanza si adegua a euro 43.112 mila.

Come precedentemente esposto, tra le riserve di patrimonio netto

sono state considerate le riserve negative da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per euro 293 mila.



Importi in migliaia di euro

		31-12-11	31-12-10	Differenza
a -	Patrimonio di Vigilanza	43.112	46.048	(2.936)
1	patrimonio di base (tier 1)	43.112	46.048	(2.936)
2	patrimonio supplementare (tier 2)			
3	elementi a dedurre			
b -	Requisiti prudenziali di Vigilanza	2.976	1.972	1.004
1	rischi di credito	2.833	1.881	952
2	rischi di mercato	51	53	(2)
3	rischi operativi	92	38	54
c -	Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza	37.200	24.650	12.550
1	attività di rischio ponderate	37.200	24.650	12.550
2	patrimonio di base / attività di rischio ponderate	115,89%	186,81%	
3	patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (coefficiente di solvibilità)	115,89%	186,81%	

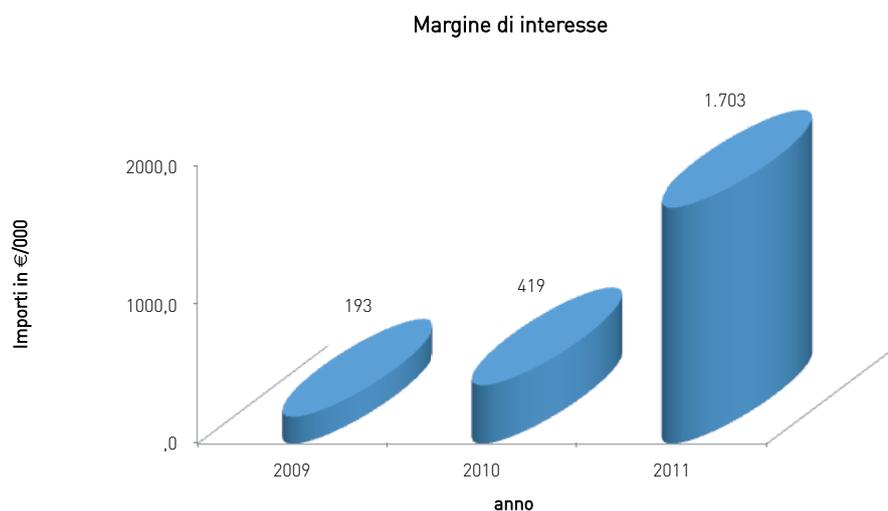
Si sottolinea al riguardo che la quota di patrimonio di Vigilanza assorbita al 31/12/2011 dai rischi di credito, di mercato ed operativi è pari a 2.976 mila euro e che il rapporto Patrimonio di Vigilanza/Totale delle attività di rischio ponderate si attesta a poco meno del 116%, su un livello notevolmente superiore a quello minimo previsto dalla normativa vigente (8%).

L'eccedenza di patrimonio, pari a 40.136 mila euro, ottenuta sottraendo dal patrimonio di vigilanza il valore dei requisiti patrimoniali pari a euro 2.976 mila, esprime la potenzialità teorica di espansione dell'attività produttiva, che risulta pari a 502 milioni di euro.

ANDAMENTO ECONOMICO

Il risultato del 2011, caratterizzato da una congiuntura economico/finanziaria ancora negativa, è stato condizionato dagli eventi occorsi nel mese di giugno che hanno determinato un ritardo nello sviluppo della struttura territoriale e della base di clientela. Ciò nonostante si registra una costante e progressiva crescita dei principali aggregati economici che con la costituzione del Gruppo di Lavoro si volevano, già da fine maggio, ulteriormente favorire.

Il **marginale di interesse**, pari a 1.702 mila euro, registra un consistente aumento rispetto al dato 2010, tanto per la significativa crescita degli impieghi e della raccolta, quanto per effetto di un' oculata gestione dei tassi e della liquidità.



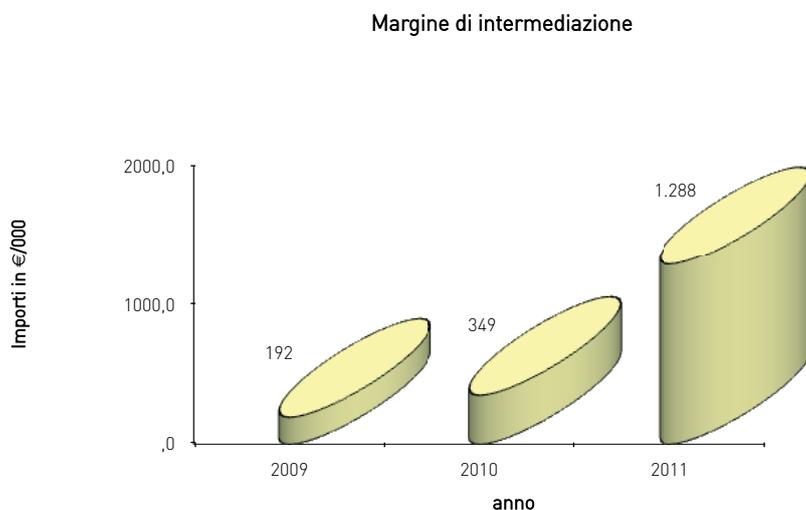
A tale risultato contribuiscono sia l'intermediazione di base per 672 mila euro, rappresentata da attività di raccolta e impiego, sia il comparto Finanza e Tesoreria, per 1.030 mila euro.

Importi in migliaia di €

	31-12-11	31-12-10	Variazione	
			Ass.	%
Marginale interessi clientela	672	92	580	630%
interessi attivi clientela	990	123	867	705%
interessi passivi clientela	(318)	(31)	(287)	926%
Marginale interessi enti creditizi	727	284	443	156%
altri interessi attivi	733	284	449	158%
altri interessi passivi	(6)		(6)	100%
Interessi su attività finanziarie	303	43	260	605%
Totale	1.702	419	1.283	306%

In sostanza con il governo strategico dell'attivo/passivo si è cercato di porre particolare attenzione all'attività di raccolta dalla clientela, per garantire la progressiva costituzione di risorse finanziarie da rivolgere all'attività di impiego.

Il margine di intermediazione si attesta, al 31 dicembre 2011, a 1.288 mila euro in crescita rispetto al dato dello scorso anno.



Ad esso vi concorrono commissioni nette per 277 mila euro con l'apporto di tutte le componenti di ricavo connesse all'attività di servizio alla clientela, peraltro inferiori alle aspettative di budget per effetto sia dei ritardi nell'apertura delle succursali con il mancato sviluppo del numero di conti correnti sia della concorrenzialità del mercato più marcata delle aspettative. Considerato il contesto non certamente favorevole nel quale esso è maturato tale risultato è da ritenersi soddisfacente:

- le commissioni attive maturate per la gestione e la tenuta dei conti correnti risultano pari a 158 mila euro, rispetto ai 23 mila euro dello scorso esercizio, per effetto dell'incremento del numero di conti correnti;
- è positiva l'evoluzione delle commissioni attive per servizi di incasso e pagamento, pari a 103 mila euro contro gli 8 mila del dicembre 2010, che includono principalmente commissioni di collocamento prodotti di terzi, per circa 34 mila euro, nonché commissioni attive su bonifici, per 17 mila euro e commissioni legate all'emissione di carte di debito, per 13 mila euro.

Importi in migliaia di €

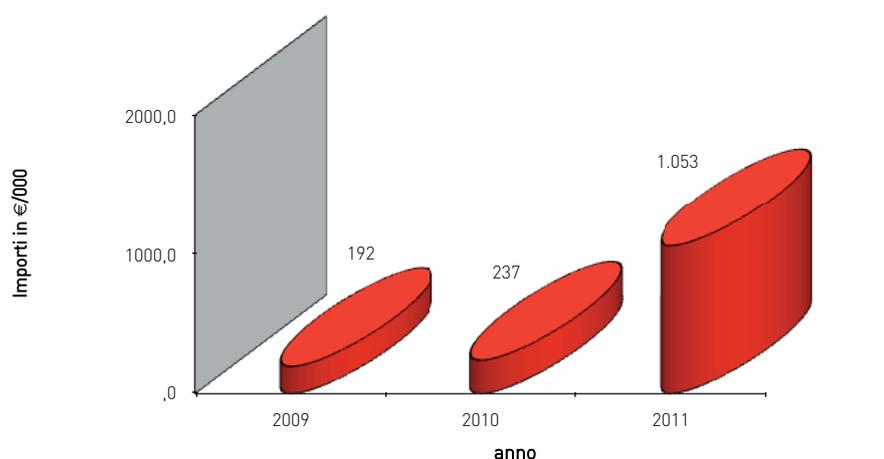
	31-12-11	31-12-10	Variazione	
			Ass.	%
Margine di Interessi	1.702	419	1.283	306%
Saldo Commissioni	277	23	254	1104%
Commissioni attive garanzie rilasciate	26	6	20	333%
Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento	103	8	95	1188%
Commissioni attive altri servizi	18	16	2	13%
Commissioni attive distribuzione servizi di terzi	3		3	100%
Commissioni attive tenuta e gestione conti di cui CDF	158 82	23 14	135 68	587% 486%
Commissioni passive	[31]	[30]	[1]	3%
Risultato netto attività/passività finanziarie	(691)	(93)	(598)	
Operazioni in titoli	(691)	(93)	(598)	643%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	
Margine di intermediazione	1.288	349	939	269%

Negativo per 691 mila euro risulta invece il risultato netto rinveniente dalla valutazione dei titoli in portafoglio di negoziazione. Con particolare riguardo a tale risultato si fa presente che esso si riferisce prevalentemente alla valutazione di un titolo di Stato a tasso variabile (CCT 12/2015 TV) che sta peraltro registrando, nel corso del 2012, progressivi rialzi, premiando la scelta di mantenere la posizione sul titolo.

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 1.052 mila euro, è in crescita di 815 mila euro rispetto ai 237 mila del 2010 nonostante la rilevazione della minusvalenza da valutazione del portafoglio titoli di euro 691 mila precedentemente commentata.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti ammontano a 236 mila euro, contro i 112 mila del 2010 e sono relative, sia a posizioni deteriorate per 75 mila euro sia a posizioni in bonis per 161 mila euro. Di conseguenza il grado di copertura del portafoglio crediti, ovvero il rapporto tra rettifiche di valore complessive e crediti lordi verso clientela, risulta pari a oltre l'1% su base annua (per il totale portafoglio crediti) e lo 0,8% per i soli crediti in bonis. Questo dato è sostanzialmente in linea con quanto previsto nel Piano Industriale e superiore a quanto espresso dal mercato di riferimento se si considera l'ultima rilevazione del tasso di decadimento per la provincia di Roma pari allo 0,47%.

Risultato di gestione



Importi in migliaia di €

	31-12-11	31-12-10	Variazione	
			Ass.	%
Margine di Intermediazione	1.288	349	939	269%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(236)	(112)	(124)	
Crediti	(236)	(112)	(124)	111%
Risultato netto di Gestione finanziaria	1.052	237	815	344%

Sul versante costi, in questi primi anni di attività, particolarmente significativi sono gli investimenti previsti per l'apertura di punti operativi ed il conseguente adeguamento dell'organico, anche se i ritardi nella realizzazione del piano sportelli precedentemente commentato hanno determinato, di fatto, il sostenimento di minori costi/investimenti rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale.

Importi in migliaia di €

	31-12-11	31-12-10	Variazione	
			Ass.	%
Risultato netto di Gestione finanziaria	1.052	237	815	344%
Spese Amministrative:	(4.862)	(4.088)	(774)	19%
spese per il personale	(3.315)	(2.474)	(841)	34%
Personale	(2.868)	(2.152)	(716)	33%
Amministratori	(131)	(92)	(39)	42%
Sindaci	(316)	(230)	(86)	37%
altre spese amministrative	(1.547)	(1.614)	67	-4%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(50)	-	(50)	100%
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(125)	(70)	(55)	79%
Altri oneri/proventi di gestione	145	(14)	159	-1136%
Risultato dell'operatività corrente	(3.840)	(3.935)	95	-2%

Le spese per il personale risultano pari a 2.868 mila euro contro i 2.152 mila euro del 2010 e sono relative alle 32 risorse in organico al 31 dicembre, contro le 22 al 31 dicembre 2010. Tra le spese per il personale sono anche ricompresi i compensi ad Amministratori e Sindaci per complessivi 447 mila euro contro i 322 mila del 2010.

Le altre spese amministrative, pari a 1.547 mila euro, che riguardano prevalentemente il funzionamento operativo della banca e ri-

comprendono anche le spese sostenute per l'allestimento delle succursali, fanno registrare una flessione di 67 mila euro rispetto al 2010. In proposito si segnala che le altre spese amministrative si attestano su valori inferiori rispetto a quanto previsto in budget anche per effetto del differimento dell'apertura di nuove succursali.

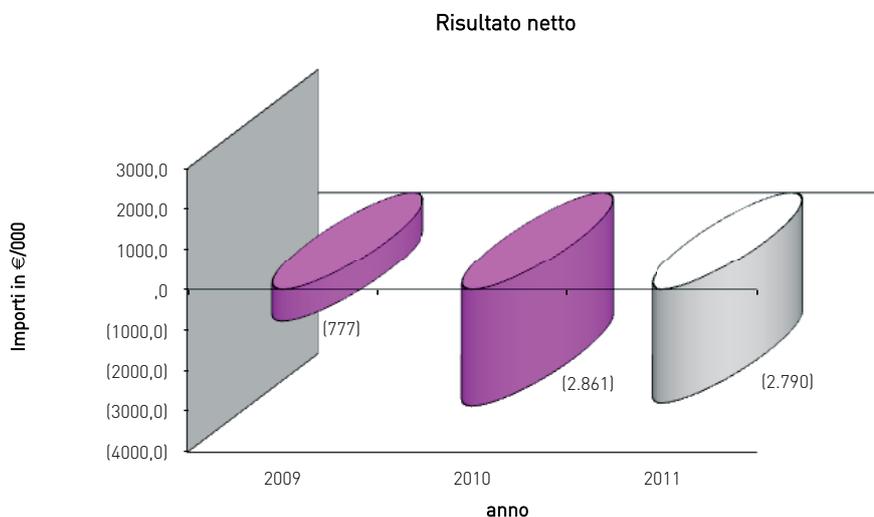
Pertanto il **risultato dell'operatività corrente**, dopo le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali per euro 125 mila, accantonamento a fondi rischi ed oneri per 50 mila euro ed a seguito dell'apporto positivo degli altri proventi di gestione, rappresentati prevalentemente da recuperi di spesa su conti correnti, nonché dal risarcimento di 100 mila euro relativo alla controversia legata alla mancata apertura della succursale di via Arenula ottenuto grazie alla procedura di conciliazione, si attesta a euro 3.839 mila, migliore di circa 96 mila euro rispetto al corrispondente dato del 2010.

In proposito si fa presente che la formazione del risultato dell'operatività corrente è influenzata sia da minusvalenze sul portafoglio titoli di proprietà per 691 mila euro sia da maggiori costi, stimati in circa 291 mila euro non previsti nel budget annuale.

Importi in migliaia di €

	31-12-11	31-12-10	Variazione	
			Ass.	%
Risultato dell'operatività corrente	(3.839)	(3.935)	96	-2%
Imposte dell'esercizio	1.049	1.074	(25)	
Risultato netto	(2.790)	(2.861)	71	-2%

Il risultato netto, anche per effetto del carico fiscale positivo per euro 1.049 mila, è negativo per euro 2.790 mila euro, leggermente migliore rispetto al dato del 2010 e comunque sostanzialmente in linea con il Piano Industriale di medio periodo.



FATTI SALIENTI DELLA GESTIONE

PREMESSA

Dopo poco più di un anno e mezzo di operatività **imprebanca**, seguendo il percorso tracciato con le linee guida del Piano Industriale 2011-2013, ha conseguito importanti risultati, evidenziando, pur nel difficile contesto di riferimento, un incremento delle performance commerciali con aumenti che vanno dal 77% al 143% della intermediazione di base se si considera che la raccolta diretta è cresciuta di oltre 14 milioni di euro e che gli impieghi a clientela aumentano di circa 20 milioni rispetto a dicembre 2010.

A tal riguardo preme sottolineare che, a fronte della esigenza di accelerare il piano delle aperture e favorire un più rapido aumento della base clienti, è stato costituito nel CdA del 10 giugno 2011, un Gruppo di Lavoro, composto da Consiglieri e Soci nonché dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale, con il compito di definire le linee guida per la revisione del Piano Industriale e successivamente, con il CdA del 25/7/2011, di formulare al CdA le relative ipotesi anche relativamente alla localizzazione delle prossime succursali.

Con l'inaugurazione della nuova succursale di Via Galvani - Testaccio si è dato inizio al piano di espansione che prevede un ampliamento graduale, sia dei punti operativi sia della clientela.

Massima attenzione è stata posta alla gestione dei rischi ed al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione attraverso:

- un'equilibrata evoluzione della raccolta in relazione alla componente impieghi per consentire il mantenimento, nel continuo, di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita;
- l'adeguamento della riserva generica, primo presidio al portafoglio crediti, in linea con quanto definito nel piano industriale.

Il tutto peraltro confermato dal primo resoconto ICAAP trasmesso alla Banca d'Italia con il quale si è definito, tra l'altro, il percorso interno di adeguamento alla Normativa per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) attraverso una valutazione sia attuale che prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Inoltre, per consentire all'Alta Direzione di monitorare l'andamento

dei differenti aspetti dell'attività aziendale, sono stati previsti appositi supporti informativi per un'analisi delle performance aziendali attraverso:

- l'esame dell'esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse e la verifica dell'adeguatezza del Patrimonio rispetto ai coefficienti previsti dall'Autorità di Vigilanza con riferimento ai rischi di credito, di mercato e operativo;
- l'analisi degli impatti che mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato determinano sull'utile e sul patrimonio della banca per il controllo e la gestione dei rischi finanziari.

È stato anche messo a punto il processo di gestione della liquidità di breve termine (liquidità operativa) e di quella strutturale (medio – lungo termine) con l'obiettivo di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, senza pregiudicare la normale continuità operativa dell'attività.

A presidio dei principali rischi operativi, a cui è esposta in questo momento la banca anche per effetto della significativa crescita dei volumi e delle tipologie di operazioni, sono stati ottimizzati i principali processi di funzionamento attraverso l'avvio del progetto "Process and Risk Mapping" al fine di supportare la rete di vendita nella corretta e tempestiva esecuzione delle operazioni e di standardizzare i principali processi bancari.

Le scelte strategiche della Banca, in un quadro di prudenza operativa e di costante controllo dei rischi, si sono confermate fattori determinanti per il conseguimento di risultati di rilievo; risultati importanti in termini di volumi e di redditività, ottenuti grazie alla costante valorizzazione del capitale umano e ad una forte disciplina organizzativa.

I PRINCIPALI EVENTI DEL 2011

Nel mese di giugno alcuni esponenti aziendali nonché soci, sono stati coinvolti in vicende giudiziarie. A seguito di ciò è stata avviata un'ispezione dell'Organo di Vigilanza, conclusasi nel mese di luglio, che non ha comportato alcuna notazione particolare né alcun provvedimento sanzionatorio a carico di Amministratori, Sindaci e Direzione Generale.

La Banca, come da previsioni, ha rafforzato nel corso del 2011 la pro-

pria struttura in tutti i principali ambiti operativi portando le risorse dell'azienda a 32 unità.

È stata potenziata la struttura commerciale sia per garantire il presidio delle succursali sia per dare maggiore forza alla spinta commerciale attraverso l'assunzione di gestori.

Si è proseguito nello sviluppo del piano territoriale in accordo con il modello che la banca si è data sin dall'istanza di autorizzazione all'attività bancaria con:

- l'apertura, nel mese di novembre, della succursale 3 presso il Nuovo Mercato Rionale di Testaccio primo modello di succursale all'interno di un mercato rionale;
- l'installazione di ATM non presidiati in zone strategiche della capitale (Largo Ricci);
- l'individuazione dei locali in cui saranno aperte le prossime succursali anche presso GDS e GDO.



Inoltre è stato lanciato un concorso per i nuovi clienti, con premi consistenti in smartphone e tablet, che ha sortito positivi riscontri con l'apertura di oltre 100 conti correnti.

In coerenza con il modello di succursale individuato sin dall'avvio del progetto **imprebanca**, sono stati locati in Viale Ippocrate all'interno di locali della Grande Distribuzione

Specializzata gli spazi per la realizzazione di un'ulteriore punto operativo; in particolare, l'occasione ci è stata offerta dal Gruppo Nova - Euronics, socio della Banca, ed è in corso la realizzazione. Si sottolinea, inoltre, come tale succursale sarà collocata in una posizione particolarmente favorevole, essendo anche nelle immediate vicinanze del mercato rionale di Via Catania, in una zona ad alta densità abitativa ed in cui sono presenti numerosi esercizi commerciali oltre all'Università.

cursale italiana di un importante marchio estero. Si ritiene che anche tale circostanza possa stimolare l'interesse di primari attori della GDO, che vogliono cogliere subito la sfida di un nuovo approccio nel settore.

Tuttavia la cessione dei marchi relativi a gruppi della Grande Distribuzione da parte di alcuni soci della banca ha creato ripercussioni sullo sviluppo di succursali.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Gruppo di Lavoro sono quindi alla ricerca di soluzioni, quali anche nuovi Partner, in questo settore. Nuova enfasi è stata data alla proiezione verso la GDO, alla ricerca di nuovi partners per lo sviluppo di sinergie commerciali, riscontrando vivo interesse per il modello di business, che prevede:

- aperture di sportelli di **imprebanca** in prossimità di centri commerciali;
- sviluppo dell'operatività con le strutture commerciali esistenti, nell'ottica:
 - di captare flussi operativi, in specie tramite POS e tramite i nuovi modelli di cassa continua da collocare presso le casse dei centri stessi, con gestione immediata dei flussi, compresa l'attività di ritiro dei valori;
 - di sviluppare la raccolta di disponibilità liquide.

Come precedentemente accennato, nel mese di dicembre è stata attivata una campagna co-branding con il Gruppo Nova – Euronics, che proseguirà sino all'apertura della Succursale di Viale Ippocrate. Sono inoltre state attivate iniziative volte a definire un'efficiente e completa fabbrica prodotti con la sottoscrizione di appositi accordi commerciali:

- a fine aprile è stato siglato l'accordo con Hegemòn SpA per la collaborazione commerciale nel settore cessione del quinto dello stipendio (CQS) per i seguenti principali prodotti:
 - o prestiti personali dietro cessione del quinto dello stipendio e della pensione;
 - o prestiti personali con delega di pagamento al datore di lavoro;
 - o altri prodotti finanziari strumentali o connessi.
- a maggio è stato siglato con CheBanca! accordo per la collaborazione commerciale nel settore mutui privati residenziali, che è stato sospeso per diversi mesi a causa dell'acuirsi della crisi di

liquidità e recentemente riattivato;

- a giugno è stato sottoscritto con INA un accordo di collaborazione per il collocamento di prodotti assicurativi a cui ha fatto seguito un accordo con Vittoria Assicurazioni per alcuni ambiti operativi;
- sono state indirizzate offerte mirate ad un bacino potenziale di circa 15 mila dipendenti di bacini captive
- sono state assunte intese con il rinnovato vertice di Confcommercio Roma e Lazio per l'ampliamento della collaborazione anche con i segretari locali dell'Associazione;
- è stato sottoscritto il primo contratto di mandato di agenzia senza rappresentanza con promotore finanziario iscritto all'albo.

In ottica di ampliamento anche della gamma dei prodotti interni, la Banca, nel corso del 2011:



- ha iniziato ad emettere carte prepagate a spendibilità generalizzata e ricaricabili;
- ha attivato i servizi Viacard e Telepass;
- ha attivato l'accredito delle pensioni INPS;
- ha attivato i servizi di pagamento sull'estero;



- ha avviato il servizio di mobile banking che, nel modello imprebanca, al pari dell'internet banking, completa il servizio offerto dalle succursali e non è ad esso concorrente;
- ha progettato il restyling dell'anticipo su transato POS per dare maggiore flessibilità di utilizzo;
- ha iniziato la sperimentazione di una cassa continua con accredito immediato dell'incasso, da collocare all'interno degli esercizi commerciali.

Inoltre, per estendere il suo bacino operativo e supportare la produzione, anche al di fuori dell'ambito soci, la Banca negli ultimi mesi ha finalizzato una serie di attività, a cui ne seguiranno altre nel prossimo futuro con:

- il già ricordato concorso a premi per l'acquisizione di clientela retail;

- una convenzione con Banca Impresa Lazio, che consentirà alle imprese clienti di accedere ai benefici del Fondo Nazionale di Garanzia, affiancandosi a quelli offerti dalla convenzione con la Camera di Commercio di Roma, ad oggi intermediata da Imprefidi Lazio;
- una nuova convenzione con la Camera di Commercio di Roma per il finanziamento dei condomini aggiudicatari delle provvidenze disposte dal bando per il decoro Urbano delle vie consolari di Roma;
- una convenzione, di imminente perfezionamento con la Provincia di Roma per finanziamenti alle PMI con garanzia dell'Ente, intermediata da Unionfidi Lazio;
- una convenzione stipulata nel febbraio 2012 con Confesercenti Fidi Lazio, il cui primo ambito applicativo sarà costituito dal finanziamento delle infrastrutture commerciali agli esercenti del nuovo mercato coperto di Testaccio, in prossimità del nostro sportello;
- una convenzione di imminente perfezionamento con Italia Comfidi, consorzio ex art. 107 TUB, leader nazionale del comparto, per la copertura di operazioni di finanziamento in generale;
- un'offerta agli associati dei Librai Italiani (ALI) e dei Cartolibrari (AssoCART), un bacino di circa 500 esercizi, pubblicizzata anche con comunicato stampa, che prevede l'anticipazione pro solvendo del valore dei buoni emessi dal Comune di Roma per l'acquisto dei testi scolastici e sussidi didattici;
- un accordo commerciale di prossima stipula con ROMA Gas&Power S.p.A. per il finanziamento ai condomini per la sostituzione degli impianti di riscaldamento;
- contatti avviati per definire un accordo commerciale con Federalberghi.

CREDIT STRATEGY PER IL 2012

Come prescritto dal Regolamento del Credito di **imprebanca**, “la strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche semestrali”. Nella prassi, la coerenza tra andamento del credito e strategia approvata viene monitorata con maggiore frequenza, riferendone in numerose occasioni al Consiglio di Amministrazione, preliminarmente all'esame delle proposte di credito ed ogni proposta di affidamento contiene valutazioni di coerenza sotto questo profilo.

La missione aziendale di **imprebanca** è quella di banca del territorio, volta al graduale dispiegamento del proprio potenziale operativo verso il tessuto economico cittadino, provinciale e, nel tempo, regionale: tali elementi, trascorso un anno e mezzo di operatività della banca, con il determinante apporto del Gruppo di Lavoro cui hanno contribuito alcuni tra i principali soci, hanno costituito il principale vettore propulsivo dell'attività creditizia.

La strategia creditizia si giova di un elevato grado di correlazione del bacino potenziale di **imprebanca** con il panorama economico del territorio di riferimento, tale da assicurare selettività e diversificazione degli impieghi. Tale caratteristica è replicabile anche in contesti territoriali di nuova espansione.

In questo quadro vengono fornite indicazioni preferenziali verso i rami di attività economica ed i segmenti dimensionali maggiormente attrattivi, in virtù del tasso di sviluppo atteso e di una accettabile probabilità di default.

L'aggiornamento dell'analisi del mercato di riferimento conferma le caratteristiche strutturali del tessuto economico settoriale del territorio metropolitano di Roma.

Nella Provincia di Roma si conferma la prevalenza del commercio (36%), dei servizi (23%), delle costruzioni (18%), seguite dalle attività manifatturiere (10%), con presenza meno significativa, ancorché della misura del 4% per ciascuno, dei settori: immobiliare, servizi di alloggio e ristorazione, trasporti e magazzinaggio. Come anticipato nel precedente paragrafo, a far tempo dall'elaborazione della presente strategia, si è proceduto in base alla classificazione per codici ATECO.

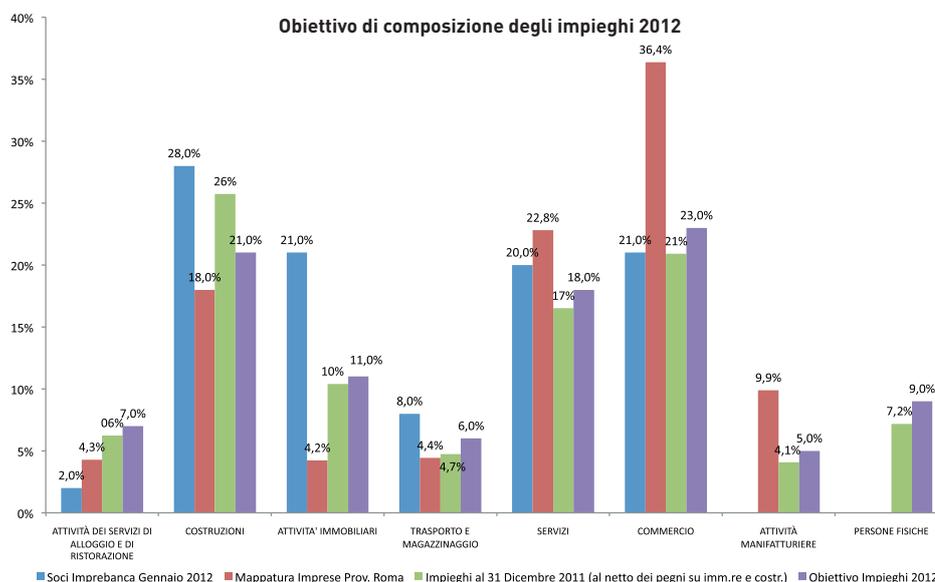
Per la costruzione di un portafoglio impieghi, nell'ottica della strategia creditizia:

1. sono stati mitigati i picchi corrispondenti alle aree di sovra / sotto rappresentatività del mondo dei soci industriali rispetto al riferimento territoriale;
2. sono state date indicazioni di crescita verso aree di business più attrattive sulla base dei più recenti indicatori congiunturali (alberghiero, logistica e trasporti), nelle quali **imprebanca** è meno presente, o nelle quali le quote di impieghi sono inferiori al peso dei settori sul territorio e che mostrano un pur moderato dinamismo

(commercio; in particolare: GDO e GDS, centrali nel nostro modello di business);

3. le problematiche, ancora aperte, relative ai ritardati pagamenti da parte del debitore pubblico, ancorché siano attesi provvedimenti intesi ad accelerarli, hanno suggerito un ridimensionamento al 21% del peso relativo del settore delle costruzioni, la cui incidenza relativa, sulla base della riclassificazione sui codici ATECO, seguita anche da Banca d'Italia, risultava pari al 25,7% al 31/12/2011 (19% con i precedenti criteri);
4. la presenza del settore immobiliare (sulla base dei codici Ateco già ridimensionata dal 17 al 10,4%) viene stabilizzata con un obiettivo dell'11%, con orientamento selettivo verso gli investimenti immobiliari destinati alla Grande Distribuzione, per coerenza con il nostro modello di business e nella considerazione dell'attrattività del rischio sottostante.
5. il rilievo assunto dai settori immobiliare e delle costruzioni ha subito un ridimensionamento nel 2011;
6. viene introdotto un obiettivo anche per il settore dei privati / persone fisiche, nella considerazione del rilievo degli impieghi della specie per una banca vocata al territorio come **imprebanca**.

La tabella che segue riepiloga gli obiettivi di ripartizione per macro-settori:



ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Nel corso del 2011 si è proseguito nell'efficientamento delle diverse aree operative della banca rafforzandone i presidi anche attraverso l'avvio di uno specifico piano formativo che prevede sessioni sia in aula sia on-line con focus periodici su tematiche di particolare rilevanza.

Inoltre per gestire al meglio la significativa crescita dei volumi e delle tipologie di operazioni è stato avviato il progetto consortile CSE "Process and Risk Mapping" (PRM) strumento che consente una visione globale del processo aziendale, dei ruoli coinvolti e dei punti di controllo con l'obiettivo principale di supportare la rete di vendita nella corretta e tempestiva esecuzione delle operazioni attraverso la standardizzazione dei processi.

Nell'intento di impegnare la struttura nei processi core-business, è stata esternalizzata l'attività di alcuni servizi di back office a Caricese, azienda specializzata in questa tipologia di servizi e partecipata da CSE, con cui è in corso l'affidamento anche dell'acquisizione, archiviazione e gestione ottica della documentazione della clientela nonché dell'archiviazione della documentazione cartacea giornaliera prodotta dalle strutture operative della banca.

In materia di personale la banca, in ottemperanza alle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi Bancari" emanate da Banca d'Italia in data 30.03.2011, ha adottato sistemi di remunerazione in linea con la strategia e gli obiettivi aziendali di lungo periodo attraverso l'introduzione del c.d. Long Term Incentive (LTI) che prevede che parte del bonus annuale per alcune figure apicali sia subordinato e condizionato al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale (o di specifici obiettivi) nei due anni successivi.

È stato inoltre approvato il Regolamento del Personale e la relativa procedura di Gestione che risulta coerente con le disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali e armonizzato con le norme ed i principi del Codice Etico vigente.

LA GESTIONE OPERATIVA

Il 2011 ha visto la banca impegnata anche nel processo di aggiorna-

mento ed affinamento dei documenti aziendali che disciplinano l'operatività della banca attraverso la redazione di normative interne per regolamentare principali aspetti di funzionamento quali, ad esempio, le procedure sicurezza IT, il Regolamento organizzativo ICAAP, le procedure acquisti, gestione contante e valori, incassi e pagamenti nonché l'aggiornamento della procedura ed il manuale operativo antiriciclaggio. La diffusione interna di tale documentazione viene accompagnata da formazione specifica sull'argomento.

Al fine di rafforzare la struttura di business *continuity* e *disaster recovery* e di mitigare il rischio legato a eventi catastrofici è stato attivato un server virtuale che consentirebbe di operare, in caso di disastro, grazie anche all'autenticazione delle risorse ed alla disponibilità di una copia dei dati delle cartelle personali su un server dedicato.

Nel corso del 2011 è stata attivata la procedura di *Data Warehouse* che consente di estrarre ed elaborare dati e produrre reportistica personalizzata sia a supporto delle procedure controllo di gestione, monitoraggio del credito e *Customer relationship management* (CRM) sia dei controlli a distanza.

Nel corso del primo trimestre dell'anno è stata attivata la procedura CPC (Credit Position Control), per fornire, attraverso uno *scoring* *andamentale* relativo alla rischiosità del cliente, un valido supporto all'Area Crediti nella delicata attività di monitoraggio dell'attività di concessione.

PROGETTO ALM

Nel corso del 2011 sono terminate le attività di implementazione di un sistema di Asset&Liability Management (ALM) ovvero l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca con l'obiettivo principale di analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato determinano sull'utile nonché di guidare le scelte gestionali attraverso una valutazione delle diverse alternative di rendimento-rischio anche per massimizzazione del rendimento per gli azionisti. La reportistica ALM viene infatti utilizzata per fornire periodica informativa al Consiglio di Amministrazione al fine di monitorare l'andamento dei differenti aspetti dell'attività aziendale con particolare riferimento all'analisi

statica dello stato patrimoniale e del margine di interesse (inclusa Gap analysis – impatto sul margine) nonché i prospetti previsionali della liquidità operativa e strutturale.

Tale strumento consente di gestire e controllare sia il rischio di interesse ovvero il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca, sia il rischio di liquidità ovvero il rischio che la Banca non riesca a far fronte tempestivamente alla uscite di cassa.

ISTANZA SERVIZI DI INVESTIMENTO

Come precedentemente accennato anche a seguito di specifiche richieste da parte della clientela della Banca e per supportare l'azione commerciale, si è deciso di presentare istanza di autorizzazione allo svolgimento dei servizi di investimento.

In particolare l'operatività in titoli sarà volta ad agevolare l'attività di raccolta del risparmio anche attraverso i servizi di investimento di seguito elencati:

- negoziazione in conto proprio;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- ricezione e trasmissione ordini;
- consulenza in materia di investimenti.

MODELLO ORGANIZZATIVO 231

Con l'intento di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, delle aspettative degli azionisti e del lavoro dei dipendenti, la banca, ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", ha avviato, con l'ausilio di una primaria società di consulenza, un progetto per definire il modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001 unitamente alla rivisitazione del Codice etico vigente che costituisce parte integrante del modello. Si ricorda in proposito che tale codice detta apposite regole comportamentali, vincolanti per tutti i destinatari, funzionali a prevenire il verificarsi dei reati previsti nel D. Lgs. 231/01.

SICUREZZA E IGIENE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Per quanto riguarda le condizioni di sicurezza e di igiene negli ambienti di lavoro, sono state definite le attività rivolte all'osservanza dei principi regolati dal Decreto Legislativo n. 81/2008 in materia di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro, soprattutto secondo le seguenti direttrici:

- interventi formativi per diffondere le informazioni connesse con le problematiche legate alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- interventi utili a rendere le strutture più funzionali e confortevoli e a conseguire e mantenere elevati standard di sicurezza;
- programma di sorveglianza sanitaria per i lavoratori (visite mediche periodiche nei confronti di coloro che lavorano al videoterminale).

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Imprebanca si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio legate all'operatività di intermediazione creditizia e finanziaria:

- rischio di credito,
- rischio di mercato,
- rischio di tasso,
- rischio di liquidità,
- rischio operativo.

Per la gestione di tali tipologie di rischio, è stato redatto un apposito Regolamento allo scopo di identificare i rischi rilevanti per la banca nonché l'orientamento al rischio e definire il modello di governo dei rischi.

Il Regolamento è sottoposto a revisione con cadenza almeno biennale a cura dell'Organizzazione di concerto con l'Area Crediti ed il Risk Management e le altre funzioni centrali interessate.

Da segnalare, inoltre, che con cadenza trimestrale viene redatto dalla Direzione Amministrazione e Finanza un "Tableau de bord" sottoposto all'Alta Direzione per monitorare l'andamento dei differenti aspetti dell'attività aziendale.

Tale documento analizza l'esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse, calcolata secondo quanto disposto dalla circolare 263/2006 della Banca d'Italia, e riporta i requisiti patrimoniali per verificare l'adeguatezza del Patrimonio rispetto ai coefficienti previsti dall'Autorità di Vigilanza con riferimento ai rischi di credito, di mercato e operativo.

Inoltre, coerentemente con quanto indicato nel resoconto ICAAP, viene determinato anche il rischio di concentrazione utilizzando l'indice di Herfindhal.

Il documento contiene anche un'analisi della reportistica ALM con particolare riferimento all'analisi statica dello stato patrimoniale e del margine di interesse (inclusa Gap analysis – impatto sul margine) nonché i prospetti previsionali della liquidità operativa e strutturale e la composizione del portafoglio titoli di proprietà con indicazione delle performance a fine periodo di rilevazione.

Per quanto riguarda specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo si rimanda alla “Parte E” della Nota integrativa, dedicata alle “informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP)

In conformità con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” (Circolare della Banca d’Italia n. 263/2006), la Banca è tenuta ad effettuare annualmente un processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) volto alla determinazione ed autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

La Banca, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto il suo primo resoconto ICAAP al 31 dicembre 2010 ed ha provveduto, come previsto dalla normativa di riferimento, a fornire adeguata informativa attraverso la pubblicazione sul proprio sito internet (www.imprebanca.it) del documento “Informativa al pubblico” prevista dal c.d. “III Pilastro”, che consente di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

RISCHIO DI CREDITO

Il modello di business di **imprebanca** prevede l’erogazione diretta di attività di impiego per il segmento Imprese, mentre, per il segmento Retail, l’erogazione è svolta anche con prodotti di partner industriali (come ad es. per i mutui e la cessione del quinto), su cui quindi verrà trasferito il rischio di insolvenza.

La gamma dei finanziamenti di **imprebanca** per le PMI comprende tutte le principali forme di prestito per le imprese (quali ad esempio mutuo ipotecario, mutuo chirografario, apertura credito chirografario in c/c, apertura di credito ipotecaria in c/c, plafond beni strumentali, etc). Il ricorso alla stipula di accordi con Enti di Garanzia garantiscono la Banca con la copertura pro quota dei rischi connessi alla concessione di linee di credito.

La politica di pricing della banca è ispirata alla trasparenza ed alla competitività rispetto alle condizioni di mercato quale elemento stra-

tegnico di attrazione di clientela, anche attraverso l'attivazione di convenzioni specifiche legate e condizioni di favore ed a periodiche campagne promozionali.

Ai fini di contenere l'esposizione al rischio di credito, **imprebanca** si è dotata di un sistema di valutazione e controllo che riserva particolare attenzione ai processi di erogazione e di monitoraggio del credito e che si riflette direttamente sull'intera struttura organizzativa.

Per la gestione del rischio di credito **imprebanca** si avvale delle seguenti scelte metodologiche e operative:

- metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI Moody's (per le esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali) e CERVED (per le Esposizioni verso imprese ed altri soggetti).

Inoltre periodicamente vengono monitorati i limiti fissati quale ulteriore strumento di mitigazione del rischio di credito con particolare riguardo alla verifica del rispetto dei limiti di concentrazione previsti dalla normativa della Banca d'Italia sui "Grandi Rischi".

RISCHIO DI MERCATO

Il Regolamento Finanza, emanato nel corso del 2010 e rivisto nel 2011, disciplina i principi generali di riferimento per la gestione della tesoreria e della liquidità aziendale nonché del portafoglio di proprietà e definisce i criteri per un'efficiente gestione dei rischi di mercato, di credito ed operativi correlati al processo in oggetto.

Il processo di gestione delle attività sui mercati finanziari della Banca prevede il coinvolgimento delle unità di governo responsabili della attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi reddituali definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché del monitoraggio del livello di raggiungimento dei risultati attesi. Le unità operative di business e di supporto concorrono al raggiungimento degli obiettivi pianificati mentre le unità di controllo sono responsabili della verifica del rispetto dei limiti operativi, dei principi normativi vigenti in materia e della funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni.

La misurazione dei rischi di mercato si basa sul metodo standard di cui alla circolare Banca d'Italia n. 263/2006.

GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E DELLA TESORERIA

La gestione della liquidità aziendale ha come obiettivo primario la mitigazione del rischio di liquidità che si manifesta, in genere, sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Imprebanca dispone di diverse fonti di finanziamento per avere flessibilità nel soddisfare le necessità di raccolta ovvero:

- investimenti in titoli prontamente liquidabili;
- finanzia le proprie operazioni raccogliendo depositi dalla clientela;
- la liquidità della banca è alimentata dalla scadenza degli impieghi, dal loro reddito e dalle operazioni in titoli;
- la raccolta della banca viene destinata agli impieghi a clientela, al finanziamento del portafoglio titoli e, in misura contenuta, all'interbancario.

L'attività di tesoreria è perciò svolta, tenuto conto del grado di liquidità necessario per regolare compiutamente i rapporti con la clientela e gli intermediari bancari, con il fine di cogliere le migliori opportunità reddituali possibili.

Al fine di presidiare adeguatamente il rischio di liquidità è stato definito un sistema di monitoraggio e sono stati predisposti adeguati strumenti e tecniche di mitigazione di tale rischio con:

- la funzione Risk management che opera quale unità di controllo interno e svolge una attività di monitoraggio di secondo livello del rischio di liquidità;
- la posizione di liquidità della banca gestita dall'ufficio Finanza e tesoreria;
- la gestione del rischio di liquidità tesa ad assicurare che, anche in caso di condizioni avverse, la banca abbia accesso ai fondi necessari per far fronte alle richieste della clientela, ed alle passività in scadenza ed a finanziare la propria attività di investimento.

RISCHIO TASSO

Al fine di mantenere un attento presidio dei rischi **imprebanca** pone in essere strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso, orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso; in particolare il rischio di tasso di interesse insito nel portafoglio bancario, in questa prima fase dell'attività della banca, è monitorato dalla Direzione Amministrazione e Finanza mediante l'analisi delle scadenze e il calcolo di opportuni indici di rischiosità.

Il Comitato Rischi è informato trimestralmente dell'andamento della gestione del rischio.

RISCHIO OPERATIVO

Imprebanca per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizza il metodo base (BIA, Basic Indicator Approach) che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare del 15% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

GESTIONE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ

La gestione del portafoglio titoli di proprietà viene effettuata nel rispetto degli obiettivi di rischio definiti e compatibilmente con la situazione di liquidità e le esigenze di Tesoreria. Periodicamente viene controllato il rispetto dei limiti di esposizione del rischio di tasso di interesse e di mercato.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

È stato predisposto il Documento programmatico sulla sicurezza per l'anno 2011 anche se l'art. 45 del c.d. Decreto Semplificazioni (decreto

legge n. 5 del 9 febbraio 2012) ha soppresso la lettera g) del comma 1 e il comma 1 bis dell'art. 34 del d.lgs. 196/2003 nonché le regole 19 e 26 del Disciplinare tecnico allegato B al citato decreto legislativo, determinando così l'eliminazione dell'obbligo sia di tenuta ed aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) sia di riferire nella relazione accompagnatoria del bilancio d'esercizio dell'avvenuta redazione o aggiornamento del DPS. Il decreto legge in parola è stato pubblicato in G.U. n. 33 del 9 febbraio 2012 - Suppl. ordinario n. 27 ed è in fase di conversione in Parlamento.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO OPERAZIONI DI MERCATO APERTO (OMA)

Nel corso del 2012 la banca ha partecipato ad operazioni di mercato aperto che hanno la funzione di immettere o drenare la liquidità a cui possono partecipare tutte le istituzioni creditizie residenti nei paesi dell'Eurosistema in possesso dei necessari requisiti. **Imprebanca**, nell'ambito delle operazioni di mercato aperto, ha partecipato ad operazioni di rifinanziamento ovvero ha ottenuto finanziamenti temporanei da parte della Banca Centrale garantiti da pegno su attività idonee (prevalentemente titoli di Stato) sia con durata di una settimana sia a più lunga scadenza (durata triennale). In particolare la banca ha partecipato all'ultima asta BCE di durata triennale tenutasi a fine febbraio ottenendo liquidità per 18 milioni di euro.

Tale iniezione di liquidità, pur essendo **imprebanca** datrice netta sul mercato interbancario, consentirà di supportare la politica creditizia utilizzando tale affidamento offerto dal Sistema per sostenere gli impieghi con raccolta pagata a tassi accessibili così da contenere gli spread per gli affidamenti concessi a clientela e investire la liquidità aggiuntiva rimanente in attività prontamente liquidabili in attesa di un utilizzo per le operazioni di impiego.

MODIFICHE STATUTARIE

A seguito delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia sono state proposte modifiche statutarie per accrescere la funzionalità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale attraverso la riduzione del numero dei Consiglieri e Sindaci. Tale proposta verrà sottoposta all'esame dell'Assemblea straordinaria.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

presentiamo oggi alla Vostra approvazione il bilancio aziendale relativo all'esercizio 2011.

Il risultato del 2011, caratterizzato da una congiuntura economico/finanziaria ancora negativa, è stato condizionato dagli eventi occorsi nel mese di giugno con il ritardato sviluppo della struttura territoriale e quindi della base di clientela.

L'ispezione della Banca d'Italia, avviata nello stesso mese, ha accertato, al pari di quanto rilevato dall'Internal Audit e dal Revisore legale, l'assoluta estraneità della Banca ai fatti personali degli esponenti aziendali coinvolti ed il rapporto ispettivo non ha dato luogo all'avvio di alcun provvedimento sanzionatorio né in relazione a questa vicenda né in merito ad altri temi organizzativi/gestionali.

È comunque evidente quanto delicata sia stata la situazione venutasi a creare per l'immagine dell'azienda, anche a motivo delle notizie arbitrarie o distorte pubblicate nei mesi di giugno e luglio da alcuni organi di stampa, in un esercizio che segna il passaggio dalla fase di messa a punto delle procedure a quella di piena operatività con il completamento della gamma prodotti.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 giugno 2011, per favorire il momento partecipativo ha istituito un Gruppo di Lavoro composto da alcuni Consiglieri ed esponenti dei Soci, con il supporto del Presidente e del Direttore Generale, per favorire l'accelerazione del piano delle aperture delle succursali e successivamente (CdA del 25/7/2011) per definire le linee guida per la revisione del piano industriale.

Nel corso del 2011 la banca ha rafforzato la propria struttura in tutti i principali ambiti operativi e, al di là dei meri dati quantitativi, preme rilevare come l'attività proceda nel puntuale perseguimento degli obiettivi qualitativi indicati dalle strategie creditizie, così come l'espansione della rete si vada realizzando, in particolare nella individuazione dei siti, in totale coerenza con le linee guida del piano industriale. A tal proposito la recente apertura dello sportello di Testaccio e quelle ulteriori già previste, costituiscono distinte declinazioni di un solo modello di business e che oggi ha il conforto di un trend di mercato fondato su assunzioni non dissimili (che si sta valutando di replicare in altre realtà territoriali).

La forte aderenza ai programmi che si verifica su tali variabili conferma l'identità di **imprebanca** come banca del territorio con una forte vocazione ad essere vicina alle piccole e medie imprese e alle famiglie ed al loro indotto di attività.

In tal senso è proseguita, in linea con il piano industriale, la politica di crescita dimensionale della banca con l'apertura della nuova succursale di Testaccio e l'avvio dei lavori per l'apertura di una succursale a Viale Ippocrate all'interno dei locali della Grande Distribuzione Specializzata. Il Consiglio di Amministrazione a ulteriore conferma di volere **imprebanca** come banca del territorio, ha approvato l'apertura di tre ulteriori nuovi sportelli entro l'anno.

Anche se non pienamente in linea con le previsioni quantitative del budget, la crescita della banca è stata costante e progressiva e, pur nel difficile contesto economico, si confermano le attese sulle potenzialità reddituali previste dal management nel piano strategico.

Come infatti già illustrato precedentemente, il 2011 ha fatto segnare un significativo aumento dell'intermediazione di base con la raccolta diretta cresciuta di oltre 14 milioni di euro e gli impieghi a clientela in aumento di circa 20 milioni di euro nonché una riduzione delle altre spese amministrative pur in presenza di un aumento dell'operatività e del numero di risorse impiegate.

In aumento anche i principali aggregati economici con un incremento di oltre 1,2 milioni del margine di interesse passato dai 419 mila euro del 2010 ai 1.702 mila euro del dicembre 2011 e del margine di intermediazione cresciuto di circa 1 milione di euro.

Per il 2012 la Banca intende continuare nella politica di miglioramento del risultato economico puntando alla crescita del risultato lordo attraverso il consueto sviluppo armonico dei margini operativi ed il controllo dei costi pur in presenza di investimenti significativi rappresentati dall'apertura di ulteriori sportelli.

Di certo, quanto accaduto a metà anno ha avuto un impatto sui tempi e sulle modalità di implementazione del Piano Industriale originario, ma la "macchina" è adeguata, come anche rilevato dalla visita ispettiva, ed i volumi conseguiti confermano, e siamo sicuri confermeranno, la prosecuzione di una fase di sviluppo che sarà alla base della revisione del Piano Industriale 2012-2014 che si redigerà nella seconda parte dell'anno.

Imprebanca mantiene le proprie attese sul futuro saldamente basate su una compagine aziendale forte e coesa nella volontà di garantire la sua crescita, a partire dai due maggiori soci finanziari, Banca Finnat ed INA Assitalia e dalle prestigiose aziende industriali e commerciali che partecipano al suo capitale.

A conclusione della nostra relazione desideriamo formulare sincera gratitudine a quanti hanno concorso al conseguimento dei risultati economici che oggi Vi presentiamo.

Un sentito ringraziamento indirizziamo al Personale tutto per lo spirito di attaccamento all'azienda e per l'incessante impegno con il quale affrontano le quotidiane sfide del mercato.

Doveroso è l'apprezzamento al Collegio Sindacale che ha svolto, come sempre, con dedizione e professionalità le delicate funzioni di vigilanza e controllo fornendo, al contempo, una costante e qualificata collaborazione alla struttura.

Un grato saluto rivolgiamo alla Banca d'Italia ed in particolare alla Sede di Roma, per l'assidua disponibilità e cortesia nonché agli esponenti dell'Associazione Bancaria Italiana e delle istituzioni di categoria che ci hanno, come di consueto, offerto preziosa assistenza e collaborazione.

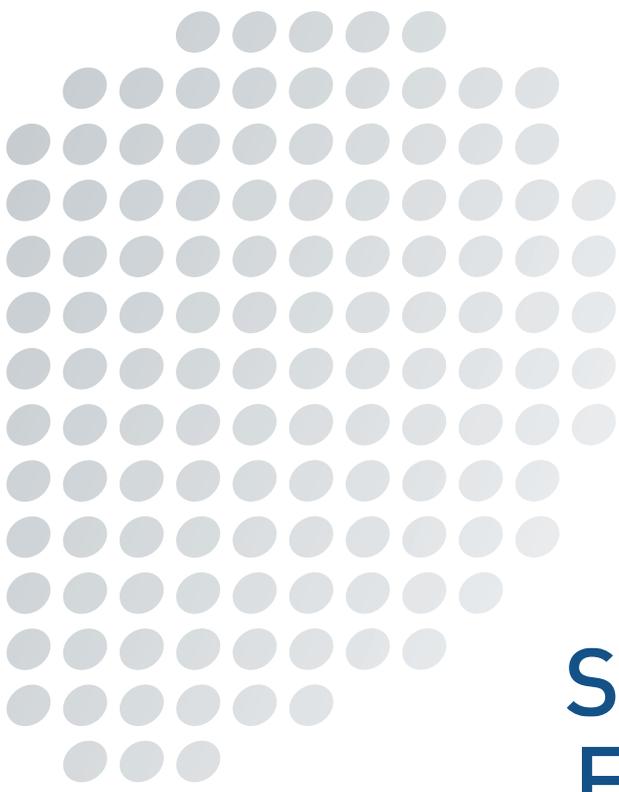
Come è consuetudine, i ringraziamenti conclusivi sono rivolti a Voi Soci per il sostegno che, con entusiasmo, garantite per la crescita e per lo sviluppo della Nostra Banca.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

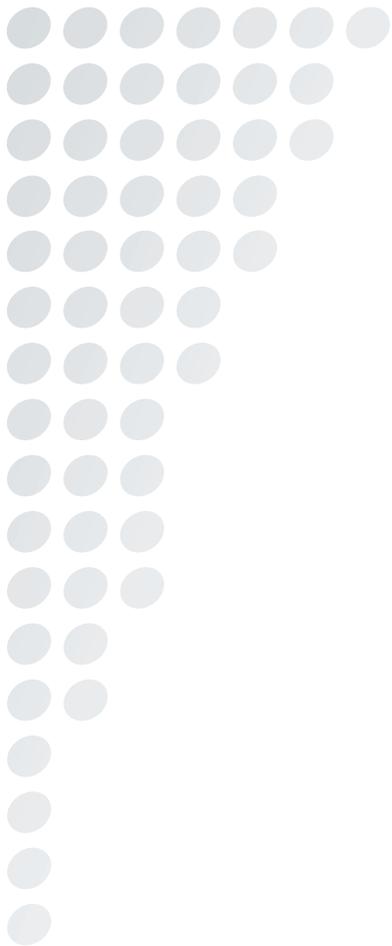
Signori Soci,
sottoponiamo alla Vostra approvazione:

1. il Bilancio per l'esercizio 2011 in tutte le sue componenti, Relazione sulla gestione, Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa;
2. il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 2.790.203.

Il Consiglio di Amministrazione



STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO





STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31-12-11	31-12-10
10	Cassa e disponibilità liquide	720.662	951.703
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.753.093	12.465.343
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.048.867	2.347.748
60	Crediti verso banche	24.759.812	34.267.886
70	Crediti verso clientela	33.842.047	13.943.568
110	Attività materiali	535.658	531.785
120	Attività immateriali	82.537	90.524
	di cui:		
	Avviamento		
130	Attività fiscali	2.638.524	1.518.067
	a) correnti	36.390	46.068
	b) anticipate	2.602.134	1.471.999
150	Altre attività	3.360.537	813.360
Totale dell'attivo		78.741.737	66.929.984

Il Collegio Sindacale

Alessandro de' Micheli
 Stefano Grossi Claudio Valerio
 Andrea Scozzese Cristiana Serva

Il Presidente

Antonio Spallanzani

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-11	31-12-10
20	Debiti verso clientela	32.895.605	18.630.708
80	Passività fiscali	1.605	1.027
	a) correnti		
	b) differite	1.605	1.027
100	Altre passività	2.426.819	2.070.314
110	Trattamento di fine rapporto del personale	173.142	89.632
120	Fondi per rischi e oneri:	50.000	-
	b) altri fondi	50.000	
130	Riserve da valutazione	(293.316)	(139.781)
160	Riserve	(3.721.915)	(860.765)
180	Capitale	50.000.000	50.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.790.203)	(2.861.151)
Totale del passivo e del patrimonio netto		78.741.737	66.929.984

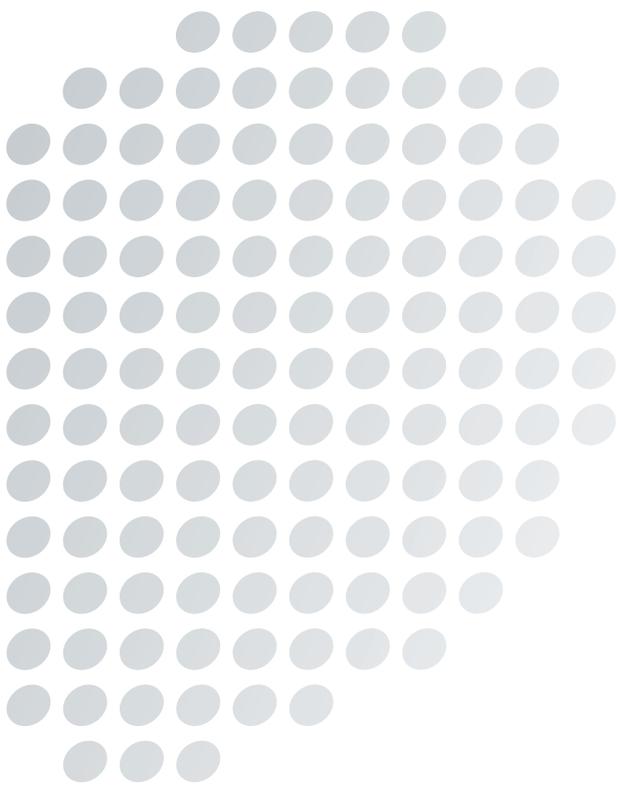
Il Direttore Generale
Riccardo Lupi

Il Direttore Amministrativo e Finanziario
Salvatore Granata

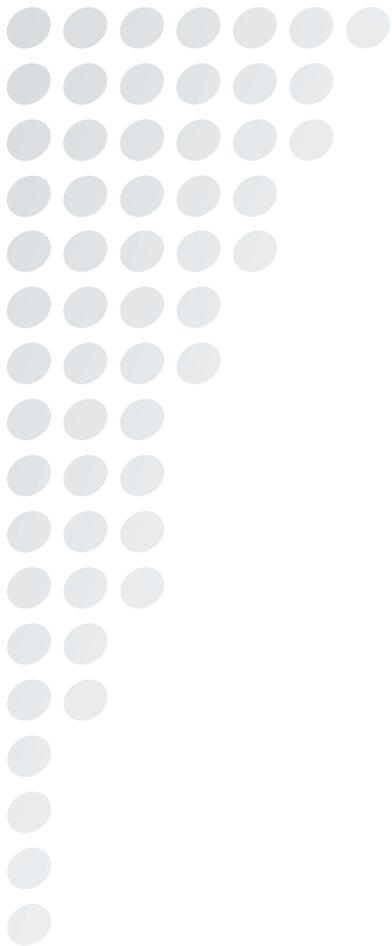
CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-11	31-12-10
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.026.554	450.294
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(323.661)	(30.560)
30	Margine di interesse	1.702.893	419.734
40	Commissioni attive	307.885	52.753
50	Commissioni passive	(30.513)	(30.291)
60	Commissioni nette	277.372	22.462
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(691.205)	(93.169)
120	Margine di intermediazione	1.289.060	349.027
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(235.815)	(111.771)
	a) crediti	(235.815)	(111.771)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.053.245	237.256
150	Spese amministrative:	(4.861.456)	(4.087.969)
	a) spese per il personale	(3.314.696)	(2.474.460)
	b) altre spese amministrative	(1.546.760)	(1.613.509)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(50.000)	
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(111.242)	(62.181)
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(14.861)	(8.481)
190	Altri oneri/proventi di gestione	145.237	(13.881)
200	Costi operativi	(4.892.322)	(4.172.512)
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(3.839.077)	(3.935.256)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.048.874	1.074.105
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.790.203)	(2.861.151)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.790.203)	(2.861.151)

Il Collegio Sindacale	Il Presidente	Il Direttore Generale	Il Direttore Amministrativo e Finanziario
<i>Alessandro de' Micheli</i>			
<i>Stefano Grossi Claudio Valerio</i>	<i>Antonio Spallanzani</i>	<i>Riccardo Lupi</i>	<i>Salvatore Granata</i>
<i>Andrea Scozzese Cristiana Serva</i>			

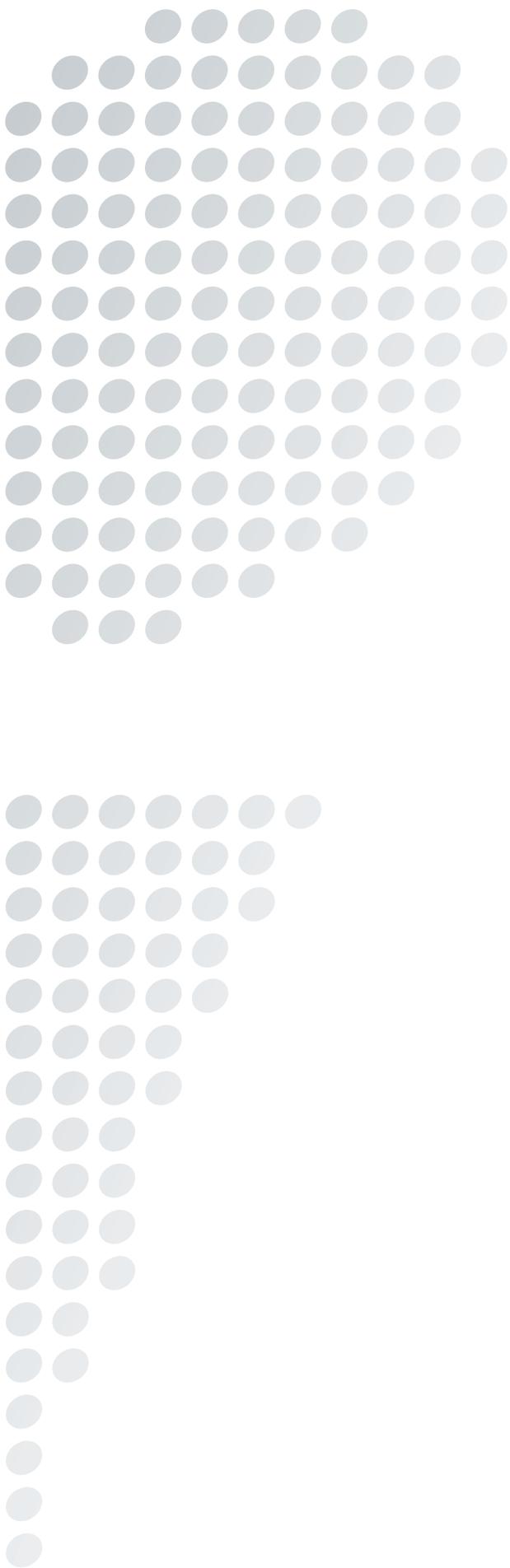


PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31-12-11	31-12-10
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.790)	(2.861)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(154)	(140)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri:		
60.	Copertura dei flussi finanziari:		
70.	Differenze di cambio:		
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(154)	(140)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(2.944)	(3.001)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NETTE OLTRE IL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010

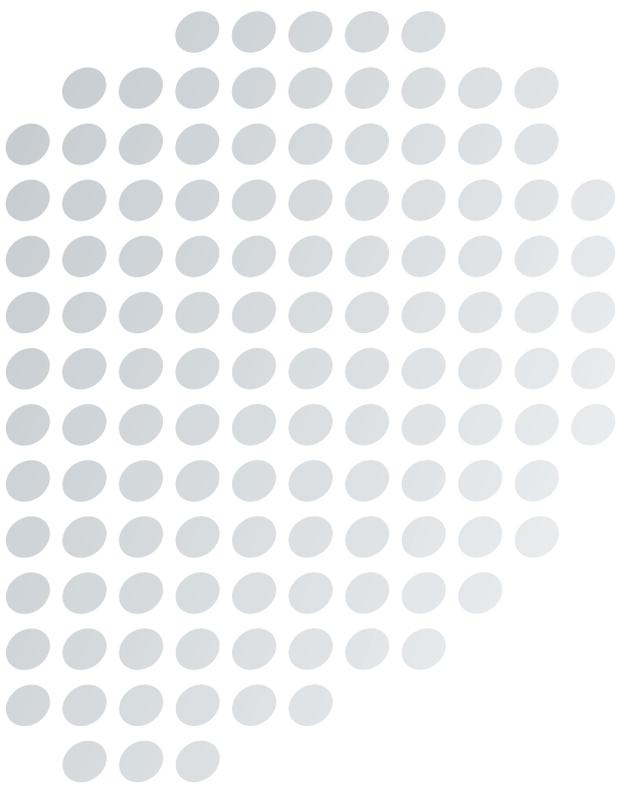
Importi in migliaia di euro

	Esistenza al 31.12.09	Modifiche saldi apertura	Esistenze all'1.1.10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	
Capitale (*):	18.125		18.125				31875								50.000
a) azioni ordinarie															
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve:															
a) di utili	14		14												14
b) altre	(97)		(97)			(777)									(874)
Riserve da valutazione disponibili per la vendita															
a) copertura flussi finanziari															
b) altre															
c) altre															
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	(777)	-	(777)	777	-									(2.861)	(2.861)
Patrimonio netto	17.245	-	17.245	-	-	31.875	-	-	-	-	-	-	-	(3.001)	46.139

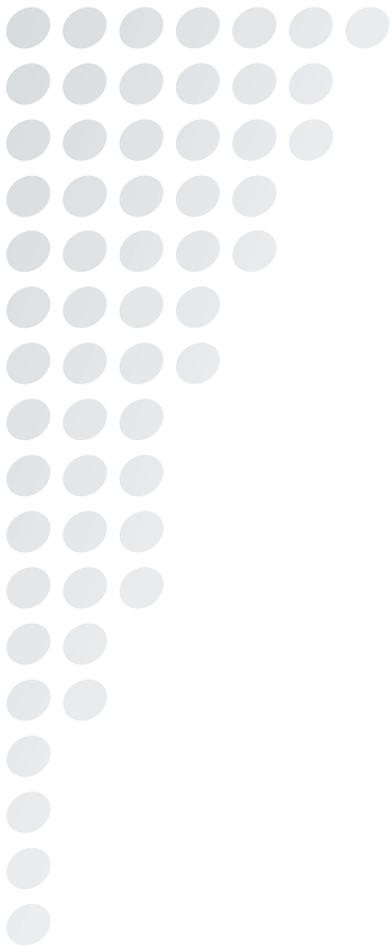
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011

Importi in migliaia di euro

	Esistenza al 31.12.10	Modifiche saldi apertura	Esistenze all'1.1.11	Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		Redditività complessiva esercizio 31.12.2011
Capitale (*):	50.000		50.000											50.000
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni														-
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	14	(777)	(763)	(2.861)										(3.624)
b) altre	(874)	777	(97)											(97)
Riserve da valutazione														
a) disponibili per la vendita	(140)		(140)											(294)
b) copertura flussi finanziari														
c) altre														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(2.861)	-	(2.861)	2.861										(2.944)
Patrimonio netto	46.139	-	46.139	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.001)	46.195



RENDICONTO FINANZIARIO



IL RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

Importi in migliaia di euro

	31-12-11	31-12-10
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(1.685)	(2.584)
Risultato di esercizio (+/-)	(2.790)	(2.861)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie	691	93
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	236	112
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni (+/-)	126	71
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri (+/-)	50	
Imposte e tasse non liquidate (+)	2	1
Altri aggiustamenti (+/-)	-	
2. Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie	(12.974)	(47.535)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.021	(12.559)
Crediti verso banche	9.508	(16.608)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.701)	(2.348)
Crediti verso clientela	(20.134)	(14.055)
Altre Attività	(3.668)	(1.965)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	14.704	19.996
Debiti verso clientela	14.265	18.631
Altre passività	439	1.365
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	44	(30.123)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
Vendite attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	
Vendita attività materiali	-	
2. Liquidità assorbita da	(122)	(661)
Acquisti attività materiali	(115)	(592)
Acquisti attività immateriali	(7)	(69)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(122)	(661)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Variazione Riserve Titoli AFS	(154)	(140)
Aumento Capitale		31.875
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(154)	31.735
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(230)	952

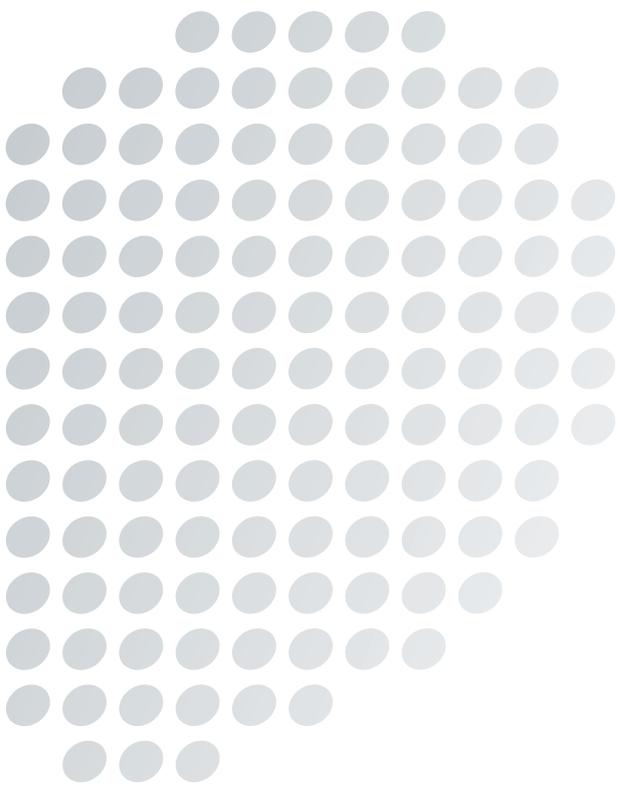
Legenda:

(+) generata

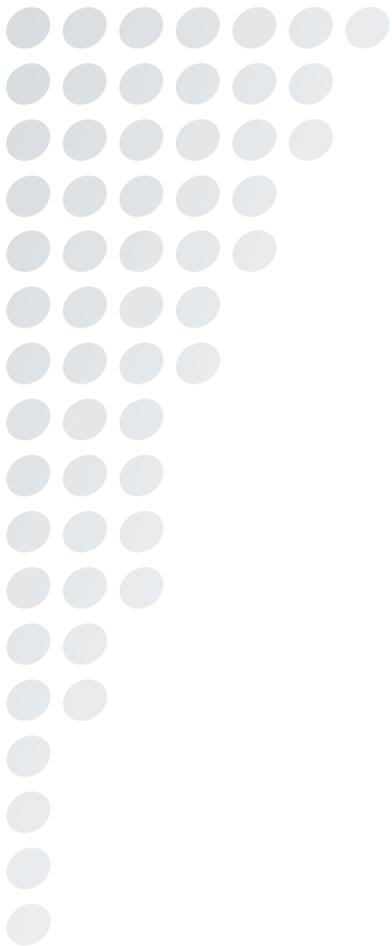
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-11	31-12-10
Cassa e disponibilità liquide dell'esercizio	952	1
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(230)	952
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	722	953



NOTA INTEGRATIVA



PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D - Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L - Informativa di settore.

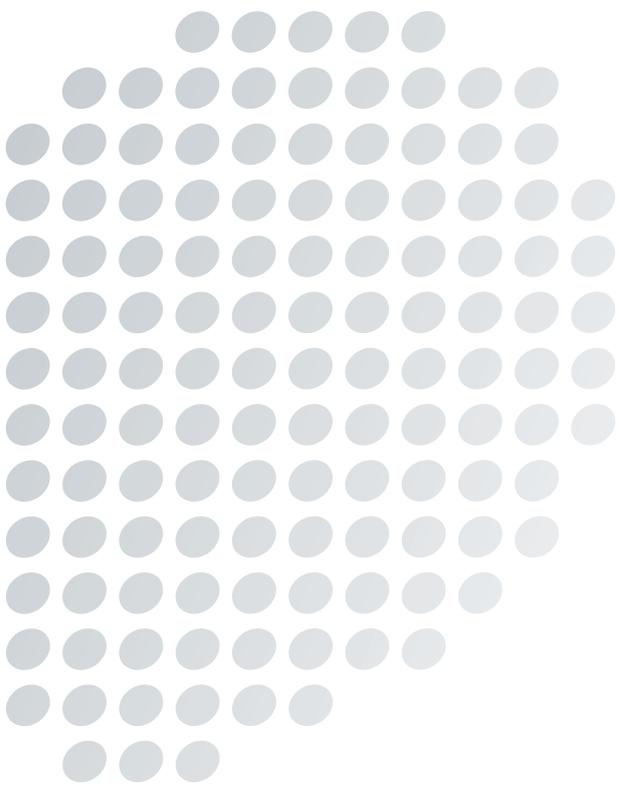
Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

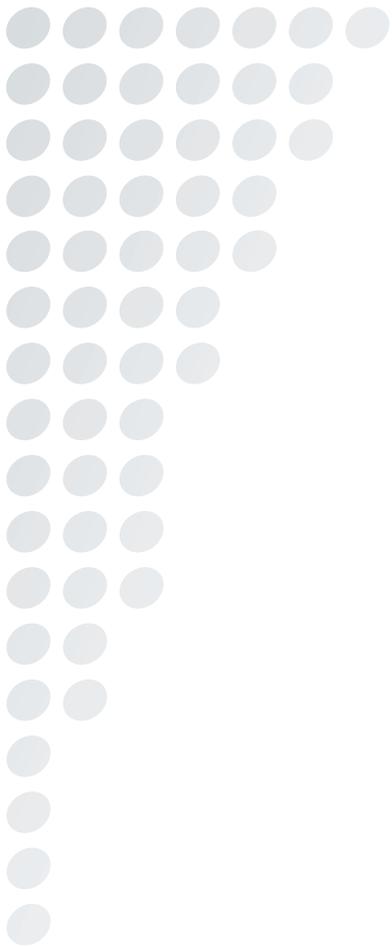
La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi



contabili internazionali e da quanto previsto dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.



PARTE A POLITICHE CONTABILI



A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

imprebanca Spa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2011 ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Documenti interpretative degli IAS/IFRS emanate dallo IASB o dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i principi di redazione, dettati dallo IAS n. 1; in particolare:

- continuità aziendale (going concern): il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- verità e correttezza (true and fair view): il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- competenza economica: i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- coerenza di presentazione: le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti

- più veritiera e corretta;
- compensazione: quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma: gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

Il Bilancio d'esercizio della Banca, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione così come previsto dai Principi Contabili Internazionali e dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e seguite le regole di compilazione previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono state inoltre fornite, anche se non previste dalla disciplina vigente, informazioni complementari finalizzate ad una migliore rappresentazione ed una maggiore comprensione dei dati di bilancio.

In particolare, gli importi dei prospetti compresi fra gli schemi di bilancio sono stati espressi in unità di euro, mentre i dati delle tabelle inserite nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo quando non diversamente indicato.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata anche nel rispetto del principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma così come definito da "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. framework).

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di redazione del bilancio

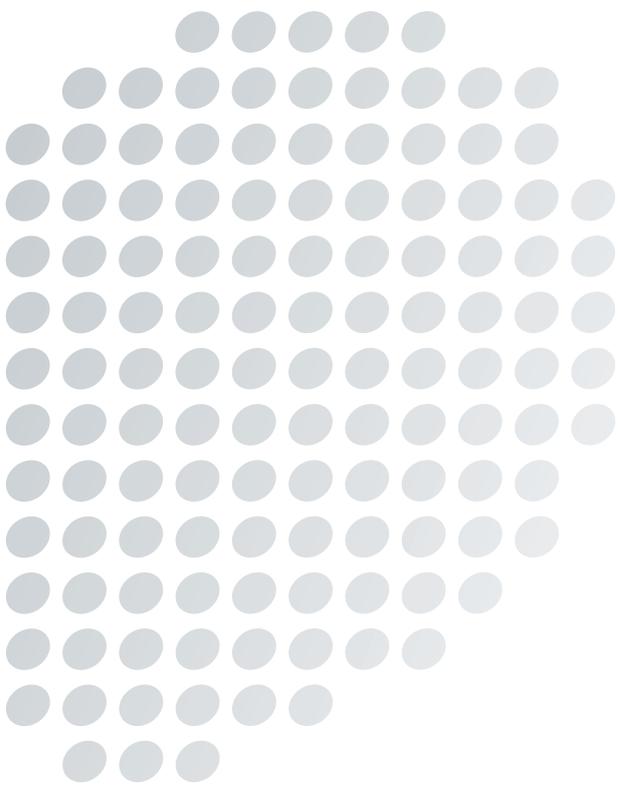
Non ci sono eventi successivi di rilievo da segnalare.

SEZIONE 4

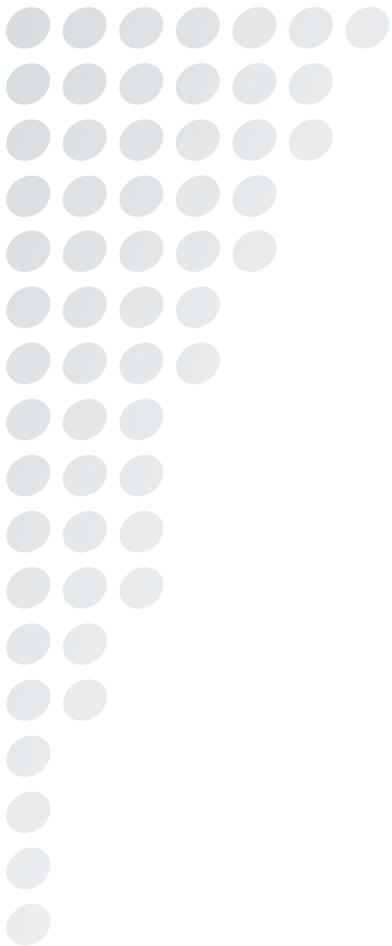
Altri aspetti

REVISIONE LEGALE

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2009-2011 dall'assemblea dei soci del 16 giugno 2009.



PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO



ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale voce sono classificati i titoli di debito acquistati con finalità di negoziazione destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato dalla Banca, mentre i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione e vengono registrati al valore corrente alla data di sottoscrizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Gli effetti dell'applicazione di tali criteri sono imputati nel conto economico.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali mercati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio soltanto se la cessione ha comportato l'effettivo trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Pertanto se una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute dovesse essere mantenuta, queste continuano ad essere iscritte in bilancio anche se la loro titolarità giuridica sia stata effettivamente trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi attivi su titoli ed i relativi proventi assimilati, nonché i differenziali ed i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate a conto economico alla voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute fino a scadenza, attività detenute per la negoziazione o attività valutate al fair value.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di negoziazione e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Vi rientrano, in particolare, titoli che fungono da riserve di liquidità - in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e comunque caratterizzati da buona liquidabilità.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo pagato comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono invece iscritte in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva viene utilizzata solo quando l’attività finanziaria è cancellata o si rileva una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita, la riserva, che accoglie gli utili e le perdite

cumulate, viene imputata a conto economico .

I titoli di capitale non quotati, per i quali il fair value non risulta determinabile in maniera attendibile, sono iscritti al costo rettificato tenendo conto delle perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

La rilevazione degli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia della differenza tra costo di iscrizione e valore di rimborso, avviene, per competenza, a conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per la negoziazione e designate al fair value.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della data di regolamento. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione, valore che corrisponde di norma all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato determinato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è quindi pari al valore iniziale, al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato, in aumento o diminuzione, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è calcolato individuando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusi i costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità finanziaria consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo tutta la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine in quanto per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è, di norma, non significativo: tali crediti sono quindi valorizzati al costo

storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia coerenti con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I crediti deteriorati vengono valutati analiticamente e l'ammontare delle rettifiche di ciascun credito è pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale.

I crediti in bonis, per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, sono soggetti a valutazione collettiva utilizzando percentuali di perdita stimate sulla base di dati di mercato applicate a categorie omogenee in termini di rischio di credito in modo da stimare il valore della perdita latente in maniera attendibile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi maturati sui crediti verso clientela e verso banche sono iscritti, per competenza, a conto economico alla voce interessi attivi e proventi assimilati.

Le perdite di valore, così come i recuperi degli importi oggetto di precedenti rettifiche, sono iscritte alla voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" del conto economico.

ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono ricompresi, inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali perdite di valore, rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad utilizzo pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

Alla voce rettifiche di valore netta su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici economici futuri.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, è classificato a voce propria (voce 110 del Passivo).

Esso, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro e matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza, con l'ausilio di un attuario indipendente, il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato

Gli utili e le perdite attuariali sono imputati a conto economico e comportano la rettifica del fondo rispetto alla quota maturata ai sensi del codice civile.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base

al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del “balance sheet liability method” solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in questo ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

La fiscalità anticipata e differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali vigenti nel presupposto che le differenze temporanee determineranno, nei periodi futuri, importi imponibili e/o deducibili.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ED ISCRIZIONE

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, sono stati valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento per dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

La Banca non ha effettuato operazioni classificabili in tale categoria.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca non ha effettuato operazioni classificabili in tale categoria.

OPERAZIONI IN VALUTA

La Banca non ha effettuato operazioni classificabili in tale categoria.

ALTRE INFORMAZIONI

UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

STRUMENTI FINANZIARI (IMPAIRMENT)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- “Livello 1”: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- “Livello 2”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili diretta-

mente o indirettamente sul mercato;

- “Livello 3”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell’attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile, l’indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

RISCHI FINANZIARI

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari.

La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

COSTI PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici economici futuri. Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del

contratto di fitto ricondotto alla voce “altri oneri di gestione”; coerentemente le quote di ammortamento vengono ricondotte alla voce “altri oneri/proventi di gestione”.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto, nonostante la attuali turbolenze congiunturali, non si ritiene che eventi futuri e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

RATEI E RISCOINTI

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell’esercizio maturati su attività e passività vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

RICAVI

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole.

PARTI CORRELATE

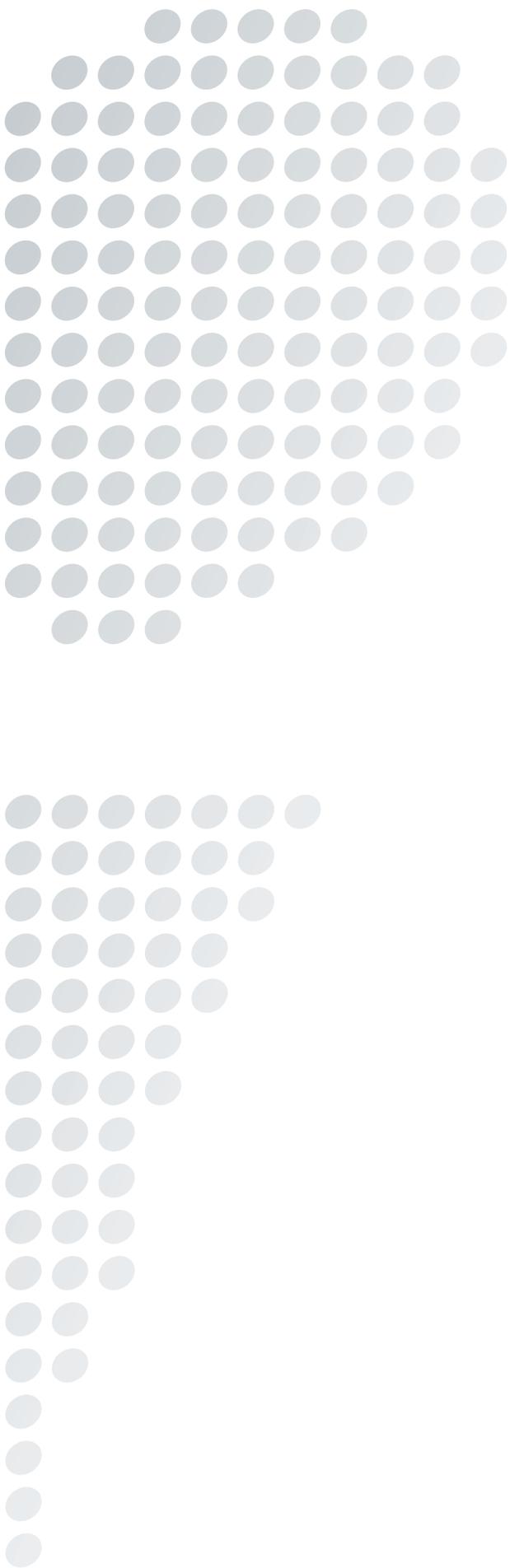
Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l’informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e, da ultimo, dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		31-12-11			31-12-10		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.775	978	-	6.441	6.024	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value						
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.049	-	-	2.348	-	
4.	Derivati di copertura						
Totale		11.824	978	-	8.789	6.024	-
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2.	Passività finanziarie valutate al fair value						
3.	Derivati di copertura						
Totale							



PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE VOCE 10

Nella presente sezione viene riportato il dettaglio della voce 10 dell'attivo.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" non include la riserva obbligatoria classificata nella voce 60 dell'attivo.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Importi in migliaia di euro

	31-12-11	31-12-10
a) Cassa	720	951
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1	1
Totale	721	952

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE VOCE 20

Nella presente sezione viene riportato il dettaglio della voce 20 dell'attivo.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
Importi in migliaia di €

Voci/Valori	31-12-11			31-12-10		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.775	978	-	6.441	6.024	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.775	978	-	6.441	6.024	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	5.775	978	-	6.441	6.024	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 Di negoziazione						
1.2 Connessi con la fair value option						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
Totale B						
Totale (A+B)	5.775	978	-	6.441	6.024	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Importi in migliaia di €

Voci/Valori	31-12-11	31-12-10
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6.753	12.465
a) Governi e Banche Centrali	3.802	4.443
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.951	8.022
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	6.753	12.465
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
Totale A		
Totale (A+B)	6.753	12.465

Nella tabella 2.3 è stata riportata la movimentazione delle attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione.

Le sottovoci B.3 e C.5 "altre variazioni" includono la riconduzione dei ratei.

Separata indicazione è stata fornita per le variazioni positive e negative di fair value.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazione annue

Importi in migliaia di €

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	12.465				12.465
B. Aumenti	14				14
B1. Acquisti	-				-
B2. Variazioni positive di fair value					-
B3. Altre variazioni	14				14
C. Diminuzioni	5.726				5.726
C1. Vendite	5.000				5.000
C2. Rimborsi	-				-
C3. Variazioni negative di fair value	694				694
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-				-
C5. Altre variazioni	32				32
D. Rimanenze finali	6.753				6.753

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE VOCE 30

Non ci sono operazioni della specie.

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Importi in migliaia di €

Voci/Valori	31-12-11			31-12-10		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.049	-	-	2.348		
1.1 Titoli strutturati	-			-		
1.2 Altri titoli di debito	6.049	-	-	2.348		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	6.049	-	-	2.348	-	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Importi in migliaia di €

Voci/Valori	31-12-11	31-12-10
1. Titoli di debito	6.049	2.348
a) Governi e Banche Centrali	6.049	2.348
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	6.049	2.348

Nella tabella 4.4 è stata riportata la movimentazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Le sottovoci B.5 e C.6 "altre variazioni" includono la riconduzione dei ratei.

Separata indicazione è stata fornita per le variazioni positive e negative di fair value.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Importi in migliaia di €

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.348				2.348
B. Aumenti	4.002				4.002
B1. Acquisti	3.910				3.910
B2. Variazioni positive di FV	56				56
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	36				36
C. Diminuzioni	301				301
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	287				287
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	14				14
D. Rimanenze finali	6.049				6.049

SEZIONE 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA VOCE 50

Non ci sono operazioni della specie.

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE VOCE 60

Nella presente sezione viene fornito il dettaglio della voce 60 dell'attivo.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa assolta in via indiretta attraverso l'Istituto Centrale Banche Popolari.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Importi in migliaia di €

Tipologia operazioni / Valori	31-12-11	31-12-10
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	24.760	34.268
1. Conti correnti e depositi liberi	4.662	14.111
2. Depositi vincolati	20.098	20.157
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	24.760	34.268
Totale (fair value)	24.760	34.268

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA VOCE 70

Nella presente sezione vengono fornite informazioni sulla composizione della voce 70 dell'attivo.

Nella tabella 7.1 nella sottovoce "altre operazioni" sono incluse le operazioni diverse da quelle indicate nelle voci precedenti, (ad esempio i depositi cauzionali ed i finanziamenti per anticipo).

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Importi in migliaia di €

Tipologia operazioni/Valori	31-12-11		31-12-10	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	16.266	103	6.145	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	11.416	201	3.934	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	5.755	101	3.865	
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	33.437	405	13.944	
Totale (fair value)	33.502	481	13.954	

Importi in migliaia di €

Dettaglio Altre operazioni	31-12-11
Finanziamenti per anticipo	5.766
Altre sovvenzioni	
Altri - Depositi cauzionali fruttiferi	90
Totale Altre Operazioni	5.856

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti*Importi in migliaia di €*

Tipologia operazioni/Valori	31-12-11		31-12-10	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-		
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	33.437	405	13.944	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	33.437	405	13.944	
- imprese non finanziarie	31.384	363	12.809	
- imprese finanziarie	8			
- assicurazioni				
- altri	2.045	42	1.135	
Totale	33.437	405	13.944	

SEZIONE 11 ATTIVITÀ MATERIALI VOCE 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 dell'attivo.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Importi in migliaia di €

Attività/Valori	31-12-11	31-12-10
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	536	532
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	245	236
d) impianti elettronici	34	30
e) altre	257	266
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	536	532
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	536	532

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Importi in migliaia di €

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			249	33	312	594
A.1 Riduzioni di valore totali nette			13	3	46	62
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	236	30	266	532
B. Aumenti:	-	-	42	12	61	115
B.1 Acquisti			42	12	61	115
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	-	-	33	8	70	111
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti			33	8	70	111
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	245	34	257	536
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	46	11	116	173
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	291	45	373	709
E. Valutazione al costo	-	-	245	34	257	536

SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Importi in migliaia di €

Attività/Valori	31-12-11		31-12-10	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	53	30	63	28
A.2.1 Attività valutate al costo:	53	30	63	28
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	53	30	63	28
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	53	30	63	28

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Importi in migliaia di €

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				71	28	99
A.1 Riduzioni di valore totali nette				8		
A.2 Esistenze iniziali nette				63	28	91
B. Aumenti				5	2	7
B.1 Acquisti				5	2	7
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				15		15
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				15		15
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				53	30	83
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	23	-	23
E. Rimanenze finali lorde				76	30	106
F. Valutazione al costo				53	30	83

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

SEZIONE 13 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI VOCE 130 DELL'ATTIVO ED 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate (composizione)

Importi in migliaia di €

IRES	31-12-11		31-12-10	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Spese Pluriennali anno 2008	34	9	67	18
Spese Pluriennali anno 2009	141	39	212	58
Spese Pluriennali anno 2010	277	76	368	101
Spese Pluriennali anno 2011	23	6	0	0
Perdita fiscale Anno 2009 (primi tre periodi d'imposta)	730	201	730	201
Perdita fiscale Anno 2010 (primi tre periodi d'imposta)	3.614	994	3.604	991
Perdita fiscale Anno 2011	3.959	1.089	0	0
Svalutazione Crediti indeducibile	99	27	41	11
Compensi agli amministratori non pagati nel 2010	0	0	86	24
Compensi agli amministratori non pagati nel 2011	9	2	0	0
Accantonamento Fondo Rischi	50	14	0	0
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	438	120	207	57
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRES	9.374	2.577	5.315	1.461

IRAP	31-12-11		31-12-10	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	438	24	207	10
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRAP	438	24	207	10

13.2 Passività per imposte differite (composizione)

Importi in migliaia di €

IRES	31-12-11		31-12-10	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	-5	-1	-3	-1
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRES	-5	-1	-3	-1

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*Importi in migliaia di €*

	31-12-11	31-12-10
1. Importo iniziale	1.406	331
2. Aumenti	1.129	1.127
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.129	1.127
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	78	52
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	78	52
a) rigiri	78	52
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.457	1.406

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*Importi in migliaia di €*

	31-12-11	31-12-10
1. Importo iniziale	2	1
2. Aumenti	1	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	1
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3	2

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*Importi in migliaia di €*

	31-12-11	31-12-10
1. Importo iniziale	66	
2. Aumenti	79	66
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	79	66
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	145	66

SEZIONE 15 ALTRE ATTIVITÀ VOCE 150

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 150 dell'attivo.

15.1 Altre attività: componente*Importi in migliaia di €*

Componente	31-12-11	31-12-10
Migliorie su beni immobili di terzi	273	249
Assegni di c/c tratti su terzi	1.937	80
Assegni di c/c tratti su banca	50	-
Risconti Attivi	320	421
Depositi cauzionali infruttiferi	6	-
Crediti vari	130	-
Acconti versati all'erario	44	-
Partite in corso di lavorazione	601	63
Totale	3.361	813

Le partite in corso di lavorazione sono state ricondotte alle voci di pertinenza agli inizi del 2012.

PASSIVO**SEZIONE 1
DEBITI VERSO BANCHE
VOCE 10**

Non ci sono operazioni della specie.

**SEZIONE 2
DEBITI VERSO LA CLIENTELA
VOCE 20**

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 20 del passivo.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Importi in migliaia di €

Tipologia operazioni/Valori	31-12-11	31-12-10
1. Conti correnti e depositi liberi	17.434	15.857
2. Depositi vincolati	15.437	2.774
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri		
5. Altri debiti	25	
Totale	32.896	18.631
Fair value	32.896	18.631

**SEZIONE 3
TITOLI IN CIRCOLAZIONE
VOCE 30**

Non ci sono operazioni della specie.

**SEZIONE 4
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE
VOCE 40**

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

**SEZIONE 5
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE
VOCE 50**

La Banca non detiene passività valutate al Fair value.

**SEZIONE 6
DERIVATI DI COPERTURA
VOCE 60**

La Banca non detiene operazioni della specie.

**SEZIONE 7
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ
FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA
VOCE 70**

La Banca non detiene operazioni della specie.

**SEZIONE 8
PASSIVITÀ FISCALI
VOCE 80**

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 13 della presente nota integrativa.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ VOCE 100

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 100 del passivo.

10.1 Altre passività: componente

Importi in migliaia di €

Componente	31-12-11	31-12-10
Debiti verso Fornitori	903	1.065
Effetti terzi - differenza tra cedenti e caveau	-	93
Emolumenti e contributi maturati	476	697
Altre partite	435	28
Risconti passivi	74	-
Importi da versare al fisco	539	187
Totale	2.427	2.070

Le partite in corso di lavorazione sono state ricondotte alle voci di pertinenza agli inizi del 2012.

SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE VOCE 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 del passivo.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Importi in migliaia di €

	31-12-11	31-12-10
A. Esistenze iniziali	90	1
B. Aumenti	127	105
B.1 Accantonamento dell'esercizio	127	105
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	44	16
C.1 Liquidazioni effettuate	22	
C.2 Altre variazioni	22	16
D. Rimanenze finali	173	90

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corre-

sponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2%
Tasso annuo incremento TFR	3%

SEZIONE 12 FONDO PER RISCHI ED ONERI VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di €

Voci/Valori	31-12-11	31-12-10
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2 Altri fondi per rischi ed oneri	50	
2.1 Controversie legali		
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri	50	
Totale	50	

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Importi in migliaia di €

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali			-
B. Aumenti		50	50
B.1 Accantonamento dell'esercizio		50	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre operazioni			
C. Diminuzioni		-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre operazioni			
D. Rimanenze finali	-	50	50

SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.a Patrimonio dell'Impresa: composizione

Importi in migliaia di €

Voci / Valori	31-12-11	31-12-10
1. Capitale	50.000	50.000
2. Sovrapprezzo di emissione		
3. Riserve	(3.721)	(860)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(294)	(140)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile / Perdita di esercizio	(2.790)	(2.861)
Totale	43.195	46.139

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": componente

Importi in migliaia di €

Voci / Valori	31-12-11	31-12-10
1. Capitale sottoscritto e versato	50.000	50.000
2. Capitale sottoscritto e non liberato (versato)	-	-
3. Azioni o quote proprie		
Totale	50.000	50.000

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.000	-
- interamente liberate	50.000	
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.000	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000	
- interamente liberate	50.000	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Importi in migliaia di €

Voci / Valori	31-12-11	31-12-10
1. Riserva legale	1	1
2. Riserva statutaria	13	13
3. Altre riserve	(391)	(237)
4. Riserva Acquisto azioni proprie		
5. Risultato a nuovo	(3.638)	(777)
Totale	(4.015)	(1.000)

Importi in migliaia di €

Informazioni sulle voci di Patrimonio netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

Natura / Descrizione	Importo	Posibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000		
Sovrapprezzi di emissione			
Riserve di utili	14		14
<i>Riserva Legale (1)</i>	1	B	1
<i>Riserva Statutaria</i>	13	A,B,C	13
<i>Riserva acquisto azioni proprie</i>		A,B,C	-
<i>Utili portati a nuovo</i>			-
Perdite a nuovo	(3.638)		
Altre Riserve	(391)		-
Totale riserve escluso capitale sociale e risultato di periodo	(4.015)		14

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

(1) disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI

Le “garanzie rilasciate” rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di “natura finanziaria” accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l’acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di “natura commerciale” accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce “impegni irrevocabili a utilizzo certo” accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo incerto” includono, invece, gli im-

pegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Importi in migliaia di €

Operazioni	31-12-11	31-12-10
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.708	2.426
a) Banche	-	
b) Clientela	1.708	2.426
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	949	666
a) Banche		
b) Clientela	949	666
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	41	4
a) Banche	41	4
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	41	4
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	2.698	3.096

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Importi in migliaia di €

Portafogli	31-12-11	31-12-10
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.648	657
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La voce Custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale. Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso l'ICBPI.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Importi in migliaia di €

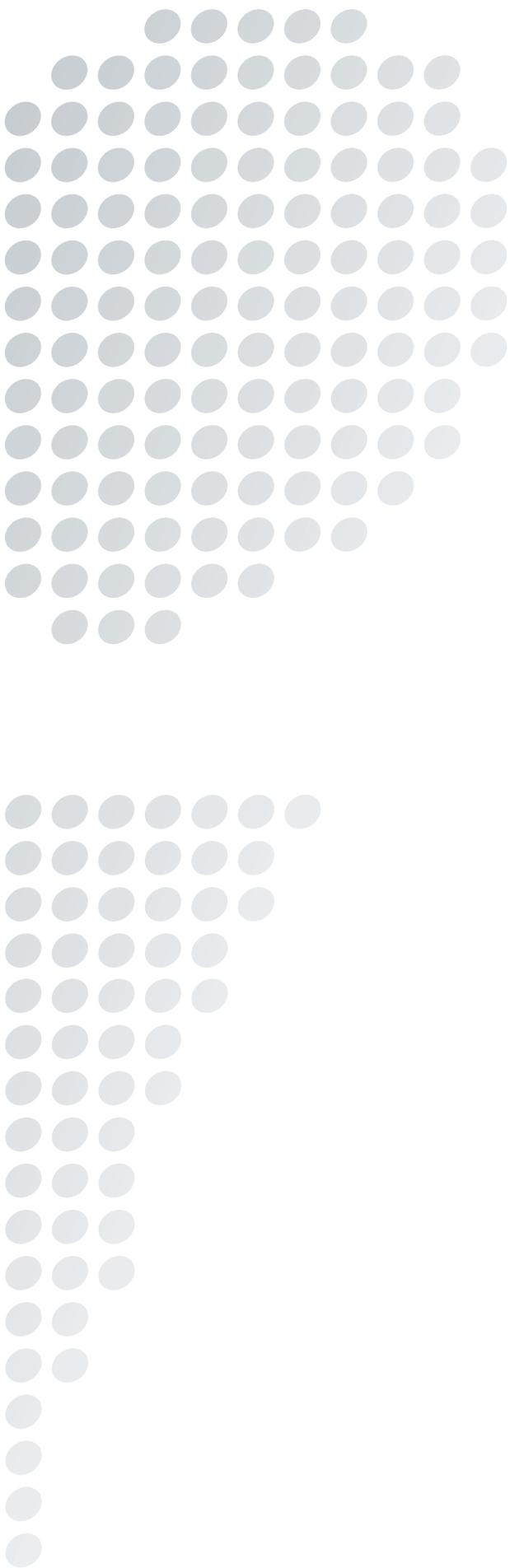
Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	14.000
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.000
4. Altre operazioni	

La tabella di seguito riportata fornisce il dettaglio delle differenze derivanti dagli scarti fra valute economiche applicate nei diversi conti e generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito ed all'addebito dei portafogli salvo buon fine a al dopo incasso la cui data regolamento è successiva alla chiusura di bilancio. La differenza tra le rettifiche dare e quelle avere trova evidenza alla voce 150 dell'attivo - Altre attività.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Importi in migliaia di €

Tipologia servizi	Importo
1. Rettifiche DARE	40
a) Conti Correnti	-
b) Portafoglio	40
c) Cassa	
d) Altri Conti	
2. Rettifiche AVERE	12
a) Conti Correnti	
b) Cedenti effetti e Documenti	12
c) Altri Conti	-
3. Sbilancio - Altre Attività	28



PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Importi in migliaia di €

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31-12-11	31-12-10
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198			198	25
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	105			105	18
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4	Crediti verso banche		734		734	284
5	Crediti verso clientela		990		990	123
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività					
	Totale	303	1.724	-	2.027	450

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Importi in migliaia di €

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31-12-11	31-12-10
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	6			6	
3.	Debiti verso clientela	318			318	31
4.	Titoli in circolazione					
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	Totale	324	-	-	324	31

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Importi in migliaia di €

Tipologia servizi/Valori	31-12-11	31-12-10
a) garanzie rilasciate	26	6
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3	
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	3	
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	3	
d) servizi di incasso e pagamento	103	8
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	158	23
j) altri servizi	18	16
Totale	308	53

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Importi in migliaia di €

Canali/Valori	31-12-11	31-12-10
a) presso propri sportelli:	3	
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	3	
b) offerta fuori sede:	-	
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Importi in migliaia di €

Servizi/Valori	31-12-11	31-12-10
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	1	
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	1	
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari		
d) servizi di incasso e pagamento	27	11
e) altri servizi	3	19
Totale	31	30

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI VOCE 70

Non ci sono operazioni della specie.

SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ
DI NEGOZIAZIONE
VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Importi in migliaia di €

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		3	(694)		(691)
1.1 Titoli di debito		3	(694)		(691)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		3	(694)		(691)

**SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE
PER DETERIORAMENTO
VOCE 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Importi in migliaia di €

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31-12-10
	Cancellazioni	Altre	Specifiche	Di portafoglio	
Crediti verso banche:					
- finanziamenti					
- titoli di debito					
Crediti verso clientela:	4	75		157	236
- finanziamenti	4	75		157	236
- titoli di debito					112
C. Totale	4	75		157	112

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE VOCE 150

Nella presente sezione è riportato il dettaglio della voce 150 di conto economico.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto include anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo.

9.1 Spese per il personale: composizione

Importi in migliaia di €

Tipologia di spese/Valori	31-12-11	31-12-10
1) Personale dipendente	2.803	2.104
a) salari e stipendi	2.046	1.560
b) oneri sociali	547	418
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	106	88
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8	
- a contribuzione definita	8	
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	96	38
2) Altro personale in attività	65	48
3) Amministratori e sindaci	447	322
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	3.315	2.474

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-11	31-12-10
Personale dipendente:	27	12
a) dirigenti	3	2
b) Quadri direttivi	11	5
c) restante personale dipendente	13	5
Altro personale	1	1

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Importi in migliaia di €

Tipologia di spese/Valori	31-12-11	31-12-10
Fitti canoni passivi	302	135
Acquisto di beni e servizi non professionali	192	217
Imposte indirette e tasse; varie	34	17
Outsourcing informatico	249	202
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	158	137
Stampati e cancelleria	23	57
Spese per migliorie immobili di terzi	21	87
Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	26	20
Spese per servizi professionali	542	742
Totale	1.547	1.614

SEZIONE 10 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di €

Componente	31-12-11	31-12-10
Accantonamenti ai Fondi per Rischi e Oneri:	50	
- altri rischi ed oneri	50	
Totale	50	-

SEZIONE 11 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Importi in migliaia di €

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	111	-	-	111
- Ad uso funzionale	111			111
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	111			111

SEZIONE 12 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Importi in migliaia di €

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	15	-	-	15
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	15			15
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	15			15

SEZIONE 13 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Importi in migliaia di €

	31/12/11	31/12/10
Rettifiche di valore su Migliorie Immobili di terzi	32	17
Imposta di bollo	37	11
Altri	19	1
Totale	88	29

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Importi in migliaia di €

	31/12/11	31/12/10
Addebiti per recupero di imposte	37	7
Addebiti su depositi e C/C creditori	1	8
Storno oneri esercizi precedenti	92	
Altri proventi diversi	103	
Totale	233	15

SEZIONE 18 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Importi in migliaia di €

Componente/Valori	31-12-11	31-12-10
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.050	1.075
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	(1)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.049	1.074

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

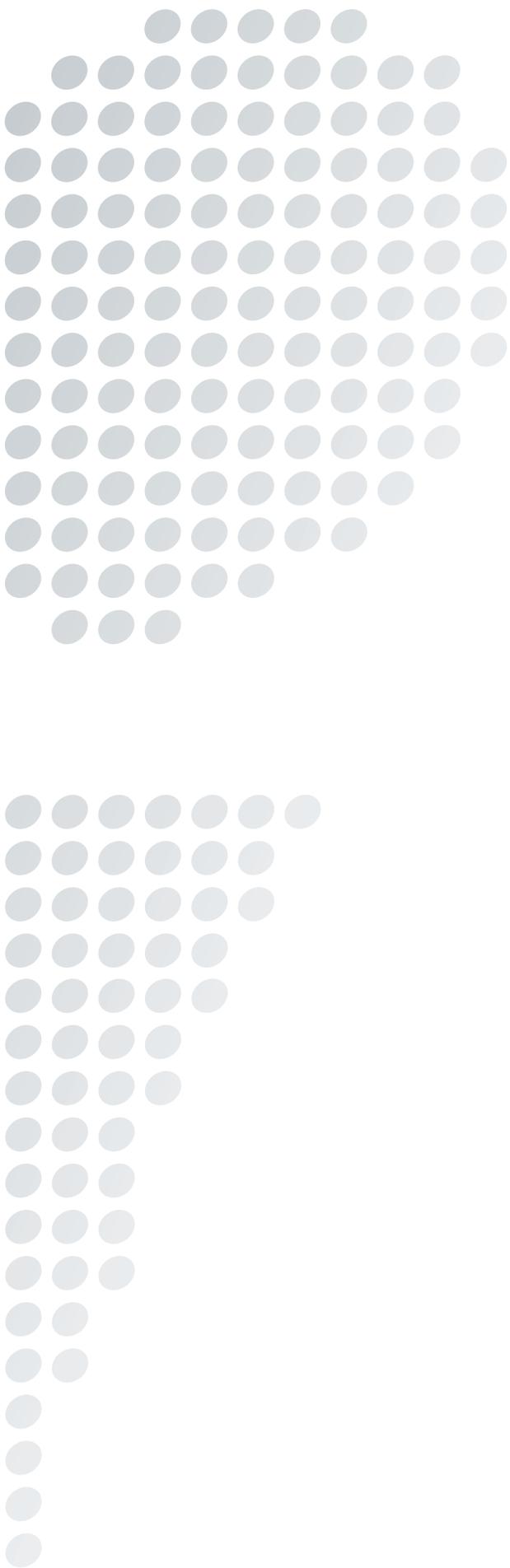
Importi in migliaia di €

Descrizione	Imponibile	Imposta	%
Risultato prima delle imposte		(3.839)	-
Onere fiscale teorico (27,5%)			(1.056)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Compensi agli amministratori	9		
Oneri pluriennali	23		
Svalutazione crediti indeducibile	62		
Accantonamento fondo rischi	50		
Totale		144	40
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Ammortamento marchio	(2)		
Totale		(2)	(1)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti			
Oneri pluriennali 2008	(34)		
Oneri pluriennali 2009	(71)		
Oneri pluriennali 2010	(92)		
Rettifiche di valore anno 2010	(5)		
Compensi agli Amministratori	(86)		
Totale		(288)	(79)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi			
Interessi passivi indeducibili	13		
Altre spese non deducibili	13		
Totale		26	7
Imponibile (perdita fiscale)		(3.959)	-
IRES corrente sul reddito d'esercizio			(1.089)

SEZIONE 21 UTILE PER AZIONE

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito da n° 50.000.000 di azioni dal valore unitario di 1 euro.

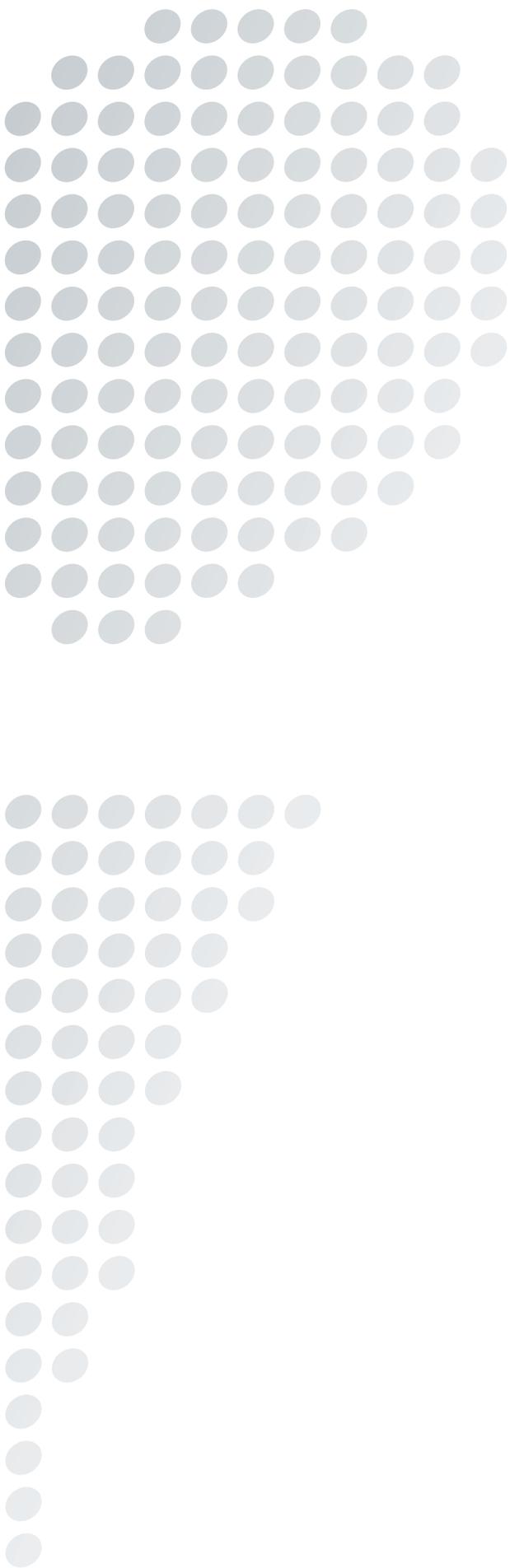


PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Importi in migliaia di €

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(2.790)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(231)	77	(154)
	a) variazioni di fair value	(231)	77	(154)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(231)	77	(154)
120.	Redditività complessiva (10+110)	(231)	77	(2.944)



**PARTE E
INFORMAZIONI
SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE
POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Con l'entrata in vigore della nuova normativa di Vigilanza Prudenziale emanata dalla Banca d'Italia sul tema del "processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale" (di seguito ICAAP), le banche italiane sono state chiamate a dotarsi di procedure e strumenti nonché definire un processo interno che portasse alla determinazione del capitale interno complessivo.

La nuova normativa internazionale sulla vigilanza prudenziale, recepita in Italia con la Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27.12.2006, si articola in 3 pilastri:

Il **Primo Pilastro** che disciplina la determinazione del capitale minimo richiesto alle banche in relazione ai rischi assunti riguarda le segnalazioni da rendere alla Vigilanza relativamente al Patrimonio di Vigilanza ed ai rischi di credito, di mercato ed operativi.

Il **Secondo Pilastro**, invece, partendo dai rischi di cui al primo pilastro, prevede la verifica dell'adeguatezza patrimoniale attraverso la quantificazione, attuale e prospettica, del patrimonio complessivo determinato considerando anche i rischi di tasso, di liquidità, di concentrazione, strategici, ecc.

Il **Terzo Pilastro**, infine, riguarda la disciplina di mercato e prevede che le banche forniscano al pubblico una serie di informazioni, in modo da consentire agli operatori di valutare la situazione delle singole banche in relazione ad operatività, patrimonio, esposizione al rischio e, di conseguenza, adeguatezza patrimoniale.

In base alla regolamentazione interna la Banca determina i requisiti patrimoniali di cui al primo pilastro utilizzando metodologie semplificate così come per la misurazione dei rischi di secondo pilastro vengono utilizzate metodologie standardizzate previste dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Come illustrato in precedenza la Banca produrrà il suo primo resoconto ICAAP entro il 30 aprile 2011 e, pertanto, nel rispetto delle di-

sposizioni normative previste dall' "Informativa al Pubblico" nell'ambito del Terzo Pilastro, riguardanti la pubblicazione di informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo degli stessi, metterà a disposizione del pubblico le suddette informazioni in un'apposita sezione del sito internet di **imprebanca** (www.imprebanca.it), nei tempi indicati dalle vigenti disposizioni.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l'ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consentire alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all'attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati.

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per ad esprimere una valutazione di merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell'affidamento.

La fase che completa la concessione dell'affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta dal Cliente, viene comunicato l'esito della delibera assunta e le relative condizioni. Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste. Di norma, le garanzie debbono essere acquisite contestualmente o ad immediato seguito della delibera. Infine le linee di credito vengono messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall'insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un'attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il **monitoraggio** del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dagli organi incaricati, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso l'osservazione periodica od occasionale:

- di fatti o situazioni predittivi di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
- della congruità delle garanzie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

L'attività di monitoraggio può essere avviata, oltre che dall'organo preposto al suo regolare svolgimento, anche da qualunque organo coinvolto nel processo di concessione e gestione del credito ed è svolta nel rispetto di formalizzate procedure organizzative e tramite l'utilizzo di informazioni complete e affidabili.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e disciplinati da meccanismi operativi e da procedure atte a evitare il sorgere di conflitti di interesse.

La **gestione dei crediti "classificati"** consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, degli incagli e del recupero crediti forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione nel più vasto ambito della relazione sull'andamento dell'attività creditizia.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene prestata particolare attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

Imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.

Anche in presenza di strumenti di protezione del credito riconosciuti a fini prudenziali, la Banca continua a compiere una valutazione completa del rischio di credito dell'esposizione cui la protezione è riferita.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, **imprebanca**, quale banca di "operatività non complessa" utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi,

secondo il “principio di sostituzione”, alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante.

Le posizioni per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, incaglio, sofferenza o ristrutturata possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che “i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo”, si rende necessario effettuare un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita.

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.

Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell’operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell’attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- posizioni "incagliate";
- posizioni "in sofferenza";
- crediti per cassa ristrutturati
- posizioni "scadute da oltre 180 giorni".

I criteri di valutazione e classificazione degli incagli e delle sofferenze fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incapienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono classificate nella categoria in "osservazione".

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

La funzione preposta al controllo crediti ha il compito di sollecitare il Responsabile di Filiale ad attivare i necessari contatti con il cliente, al fine di ricondurre a normalità la posizione, monitorando quindi periodicamente lo stato della stessa e l'esito dei solleciti; se non si riscontra un miglioramento della posizione secondo i tempi definiti, il controllo crediti procede ad una verifica completa della posizione, al fine di valutare se ricorrono i presupposti per la classificazione a

maggior rischio ed, in caso, sottopone all'Area Crediti ed al Direttore Generale, la proposta di variazione di status.

Nella categoria "incagli" vengono classificati gli affidamenti a clienti che versano in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale, etc.) che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tali posizioni possono presentare difficoltà tali da consigliarne l'abbandono attraverso un piano di rientro delle esposizioni, il cui mancato rispetto può comportare il passaggio a sofferenza della posizione, oppure denotare un momentaneo stato di difficoltà, superato il quale la posizione può essere rimessa "in bonis".

L'Area Crediti, di concerto con il Responsabile di Filiale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto.

In particolare se la posizione non evidenzia entro 12 mesi segnali di normalizzazione, la stessa dovrà essere sottoposta all'esame dell'Organo deliberante competente per l'eventuale passaggio a sofferenza.

La gestione delle posizioni ad incaglio è affidata al Responsabile della Filiale presso cui è intrattenuto il rapporto; questi deve attenersi alle istruzioni del Responsabile dell'Area Crediti, coadiuvato, se del caso, dalla funzione Legale.

Le esposizioni per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico – finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita, vengono classificate come "ristrutturate".

Le "esposizioni ristrutturate" devono essere rilevate come tali fino al momento dell'estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione. Si potrà derogare a tale regola qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione, venga assunta motivata delibera da parte dell'organo competente.

Le posizioni **scadute** e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso i debitori (diversi da quelli classificati ad incaglio, sofferenza o ristrutturati) che presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da un numero di giorni superiore alla soglia di rilevanza.

Per la determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito concesse al medesimo debitore.

Le posizioni a “sofferenza” sono i crediti per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle garanzie che assistono il credito e dalle previsioni di perdita. Per l'individuazione delle posizioni da classificare in sofferenza vengono considerati gli inadempimenti o altri fatti rilevanti, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

In sede di passaggio a sofferenza, tutta la documentazione viene trasferita alla funzione Legale per consentire a quest'ultima l'attivazione delle azioni più opportune per la tutela degli interessi della Banca.

Le esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico – finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita, sono classificate nella categoria dei ristrutturati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Importi in migliaia di €

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					6.753	6.753
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					6.049	6.049
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
4. Crediti verso banche					24.760	24.760
5. Crediti verso clientela	25	363	17		33.437	33.842
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura						
Totale 31-12-2011	25	363	17	-	70.999	71.404
Totale 31-12-2010	-	-	-	-	63.025	63.025

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Importi in migliaia di €

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	6.753		6.753	6.753
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	6.049	-	6.049	6.049
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-	-
4. Crediti verso banche			-	24.760	-	24.760	24.760
5. Crediti verso clientela	480	75	405	33.706	269	33.437	33.842
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-			-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura							
Totale 31-12-2011	480	75	405	71.268	269	70.999	71.404
Totale 31-12-2010				63.137	112	63.025	63.025

Tra i crediti verso clientela in bonis sono comprese partite scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore.

Il loro importo risulta così distribuito: 294 mila euro scadute da 1 giorno sino a 3 mesi. In relazione all'informativa richiesta dalla banca d'Italia con nota del 18.02.2011, su bilancio e segnalazioni di vigilanza, si segnala che tra i crediti in bonis non sono comprese esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (accordi quadro abi - mef per pmi e famiglie).

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Importi in migliaia di €

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)	
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											6.753	6.753
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita											6.049	6.049
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza												
4. Crediti verso banche											24.760	24.760
5. Crediti verso clientela							5				33.432	33.432
6. Attività finanziarie valutate al fair value												
7. Attività finanziarie in corso di dismissione												
8. Derivati di copertura												
Totale 31-12-2011							5				70.994	70.999
Totale 31-12-2010											63.025	63.025

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*Importi in migliaia di €*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	27.711			27.711
TOTALE A	27.711	-	-	27.711
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	41			41
TOTALE B	41			41
TOTALE (A+B)	27.752	-	-	27.752

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*Importi in migliaia di €*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	35	10		25
b) Incagli	403	40		363
c) Esposizioni ristrutturate	42	25		17
d) Esposizioni scadute	-			-
e) Altre attività	43.557		269	43.288
TOTALE A	44.037	75	269	43.693
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.657			2.657
TOTALE B	2.657	-	-	2.657

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Importi in migliaia di €

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE - di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	35	403	42	-
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	35	403	42	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi				
C.4 realizzati per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in aumento				
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE - di cui: esposizioni cedute non cancellate	35	403	42	-

Le posizioni classificate ad incagli e sofferenza, sono garantite al 5% da Imprefidi ed al 70% da CCIAA Roma

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di €

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni strutturate	Esposizioni scadute
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI - di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	10	40	25	-
B.1 rettifiche di valore	10	40	25	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso				
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10	40	25	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Importi in migliaia di €

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA / AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-	Inferiore a B		
A. Esposizioni per cassa	10.602	2.191	28.212	2.814	295		27.290	71.404
B. Derivati								-
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate		757	251	92			1.598	2.698
D. Impegni a erogare fondi								-
Totale	10.602	2.948	28.463	2.906	295	-	28.888	74.102

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Importi in migliaia di €

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			CLN	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali		Derivati su crediti				Crediti di firma								
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	26.531	7.120	-	1.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.708	200	3.677	200	14.708
1.1 totalmente garantite	21.068	7.120	-	320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.572	200	3.418	200	13.572
- di cui deteriorate	387	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62	-	325	-	62
1.2 parzialmente garantite	5.463	-	-	1300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.136	-	259	-	1.136
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.568	-	-	457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.793	-	-	-	1.793
2.1 totalmente garantite	853	-	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.793	-	-	-	1.793
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	715	-	-	395	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La banca per le valutazioni del merito creditizio si avvale dei del-

Importi in migliaia di €

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Espos. Netta	Rettifiche val. di portafoglio specifiche	Espos. Netta	Rettifiche val. di portafoglio specifiche	Espos. Netta	Rettifiche val. di portafoglio specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. di portafoglio specifiche	Espos. Netta	Rettifiche val. di portafoglio specifiche	Espos. Netta	Rettifiche val. di portafoglio specifiche
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze											25	10
A.2 Incagli									363	40		
A.3 Esposizioni ristrutturate											17	25
A.4 Esposizioni scadute												
A.5 Altre esposizioni	9.851		8				31.384		253		2.046	16
Totale A	9.851		8				31.747		40		2.088	35
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni			25				2.574				37	
Totale B			25				2.574				37	
Totale [A+B] [31-12-2011]	9.851		33				34.341		40		2.125	35
Totale [A+B] [31-12-2010]	6.770						15.864		103		1.172	9

L'ECAI Moody's per le esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali e di CERVED per le Esposizioni verso imprese del

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Importi in migliaia di €

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	25	10								
A.2 Incagli	363	40								
A.3 Esposizioni ristrutturate	17	25								
A.4 Esposizioni scadute	-	-								
A.5 Altre esposizioni	43.288	269								
Totale	43.693	344								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.657									
Totale	2.657									
Totale (A+B) [31-12-2011]	46.350	344								
Totale (A+B) [31-12-2010]	23.826	112								

Importi in migliaia di €

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore	Espos. Netta	Rettifiche valore	Espos. Netta	Rettifiche valore	Espos. Netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze					25	10		
A.2 Incagli					363	40		
A.3 Esposizioni ristrutturate					17	25		
A.4 Esposizioni scadute					-	-		
A.5 Altre esposizioni	245	2	303	2	42.680	264	60	1
Totale	245	2	303	2	43.085	339	60	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			780			1.877		
Totale	-	-	780	-	1.877	-	-	-
Totale (A+B) [31-12-2011]	245	2	1.083	2	44.962	339	60	1
Totale (A+B) [31-12-2010]	535	-	788	2	22.503	110	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Importi in migliaia di €

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	27.711									
Totale A	27.711	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	41									
Totale B	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31-12-2011)	27.752	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31-12-2010)	42.294	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Importi in migliaia di €

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	6.068		4.006		17.637			
A.5 Altre esposizioni								
Totale	6.068	-	4.006	-	17.637	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni						41		
Totale	-	-	-	-	41	-	-	-
Totale (A+B) (31-12-2011)	6.068	-	4.006	-	17.678	-	-	-
Totale (A+B) (31-12-2010)	13.933	-	5	-	28.356	-	-	-

segmento corporate (fatturato superiore a 5 milioni di euro).

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.5 Grandi rischi*Importi in migliaia di €*

Grandi rischi	31-12-2011		
	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	Numero
Titoli del Tesoro	9.890	-	1
Istituzione Creditizia	14.604	14.604	1
Totale	24.494	14.604	2

Di seguito si riportano il valore di bilancio ed il valore ponderato delle posizioni che costituiscono un grande rischio secondo la normativa di riferimento.

Al 31/12/2011 è stata rilevata un'esposizione netta, ponderata secondo le regole previste dalla circolare 263/2006, superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza nei confronti di un'Istituzione Creditizia per 14.604mila euro.

L'altra posizione di rischio superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza si riferisce a titoli di Stato presenti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione con ponderazione pari allo zero per cento.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI E DI CESSIONE DI ATTIVITÀ

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

Non ci sono operazioni della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, in linea con gli esercizi precedenti, deriva prevalentemente dai titoli obbligazionari di proprietà (prevalentemente governativi ed in via residuale corporate).

La gestione del portafoglio valori mobiliari è improntata, in primo luogo, al mantenimento di un basso profilo di rischio compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

In tale ottica il portafoglio obbligazionario della Banca mantiene una duration modificata particolarmente bassa.

L'attività di investimento è svolta con prevalenti finalità di negoziazione e tesoreria. Il trading è marginale per dimensioni e frequenza. Non sono state svolte attività di market making o arbitraggio.

Non sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nel sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi documenti che definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

Il Direttore Generale e le funzioni di Direzione Generale, operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Con riferimento agli strumenti di misurazione utilizzati per il monitoraggio del rischio di tasso la banca utilizza un'apposita procedura ALM a supporto sia delle analisi in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE PORTAFOGLIO BANCARIO

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Importi in migliaia di €

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	37.142	21.502	2.005	-	1.917	2.064	-	-
1.1 Titoli di debito	84	1.988	-	-	1.917	2.059	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	84	1.988			1.917	2.059		
1.2 Finanziamenti a banche	4.777	18.483	1.500	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	32.281	1.031	505	-	-	25	-	-
- c/c	16.368	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	15.913	1.031	505	-	-	25	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	11.593	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.320	1.031	505	-	-	25	-	-
2. Passività per cassa	32.349	547	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	32.349	547	-	-	-	-	-	-
- c/c	32.324	547	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	25	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	25	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI
DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. In particolare è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo).

Imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, pone in essere strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso, orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso.

Il Comitato Rischi, informato periodicamente dell'andamento della gestione del rischio, svolge un ruolo consultivo per la definizione dei principi guida della politica di gestione del rischio di tasso coerentemente alle linee strategiche aziendali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

La misurazione di tale rischio è effettuata utilizzando il metodo previsto nella circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia – Titolo III, cap. 1, allegato C. L'importo così ottenuto è rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 8%, al superamento della quale sono intrapresi gli opportuni interventi correttivi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca per tale tipologia di analisi si avvale della procedura ALMPRO di Prometeia, fornito dall'outsorcer CSE, che utilizza tradizionali tecniche di Asset&Liability Management per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di shift dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello di Maturity Gap misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse:

Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a + 271 mila euro (+ 12,4%)
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a -334 mila euro (- 15,3%)

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è utilizzata la tecnica di Sensitivity Analysis :

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Patrimonio pari a - 389 mila euro
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Patrimonio pari a + 415 mila euro

2.3 RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

2.4 RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Tutte le posizioni esposte al rischio di prezzo sono contenute nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non detiene titoli di capitale o quote di OICR.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca non ha effettuato operazioni classificabili in tale categoria.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Per effetto di assenza di operatività in valuta la Banca non è esposta al rischio di cambio.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI A. DERIVATI FINANZIARI

La Banca non ha effettuato operazioni in derivati

Il rischio di liquidità, inteso come difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza, si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Imprebanca dispone di diverse fonti di finanziamento per avere flessibilità nel soddisfare le necessità di raccolta. In particolare:

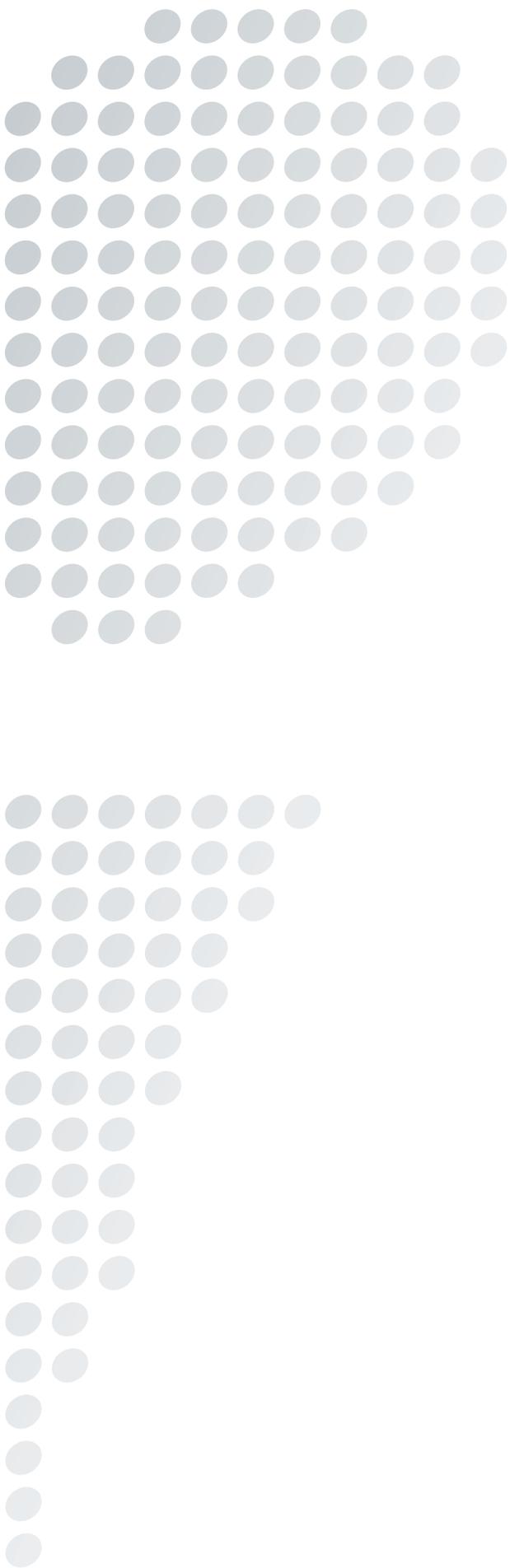
- finanzia le proprie operazioni raccogliendo depositi dalla clientela prevedendo anche l'emissione di titoli di debito a medio e lungo termine;
- la liquidità della banca è alimentata dalla scadenza degli impieghi, dal loro reddito e dalle operazioni in titoli;
- la raccolta della banca sarà destinata agli impieghi a clientela, al finanziamento del portafoglio titoli e, in misura contenuta, all'interbancario.

L'attività di tesoreria è perciò svolta, tenuto conto del grado di liquidità necessario per regolare compiutamente i rapporti con la clientela e gli intermediari bancari, con il fine di cogliere le migliori opportunità reddituali possibili.

Per misurare il rischio di liquidità viene effettuata la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi.

Periodicamente, almeno una volta l'anno in occasione della redazione del resoconto ICAAP, vengono effettuati gli stress test attraverso i quali sono simulati scenari peggiorativi caratterizzati da diminuzioni improvvise della raccolta in conti correnti con le relative contromisure da adottare (copertura mediante liquidità in cassa, utilizzo di liquidità sull'interbancario, attivazione di linee di credito interbancarie, ecc.).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA



PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio della Banca ammonta, al 31 dicembre 2011, a euro 43.195 mila. Per la sua composizione si rimanda alla sezione 14 dello Stato Patrimoniale Passivo.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Importi in migliaia di €

Voci/Valori	31-12-11	31-12-10
1. Capitale	50.000	50.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(3.721)	(860)
- di utili	(3.624)	14
a) legale	13	13
b) statutaria	1	1
c) azioni proprie		
d) altre	(3.638)	(777)
- altre	(97)	(97)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(294)	(140)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(294)	(140)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.790)	(2.861)
Totale	43.195	46.139

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione**

Importi in migliaia di €

Attività/Valori	31-12-11		31-12-10	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(294)		(140)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale		(294)		(140)

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
variazioni annue**

Importi in migliaia di €

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali				
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(294)			
3.1 Riduzioni di fair value	(294)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(294)			

SEZIONE 2 IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. PATRIMONIO DI BASE

Il patrimonio di base è composto da voci caratteristiche quali il capitale sociale, le riserve. Tali componenti vengono nettati essenzialmente dalle immobilizzazioni immateriali. Esso viene calcolato come sommatoria del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e degli elementi a dedurre.

Non vi sono, invece, strumenti innovativi di capitale.

2. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Non vi sono voci da inserire nel patrimonio supplementare.

3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

La Banca non fa ricorso a strumenti rientranti in questa tipologia di patrimonio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Patrimonio di vigilanza

B. Informazioni di natura quantitativa

Importi in migliaia di €

	31-12-11	31-12-10
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	43.112	46.048
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	43.112	46.048
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	43.112	46.048
PRUDENZIALI	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
(F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	43.112	46.048
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)	43.112	46.048

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra il patrimonio utile ai fini di vigilanza e l'attivo ponderato al 31 dicembre 2011 è pari al 116% a fronte dell'8% prescritto dalla legislazione vigente.

Il patrimonio di vigilanza a fine 2011 risulta impegnato per il 6,57 % da rischi di credito, per lo 0,12% da rischi di mercato per il 0,21 % da rischi operativi, con un'eccedenza, rispetto ai minimi richiesti, pari al residuo 93,10 %.

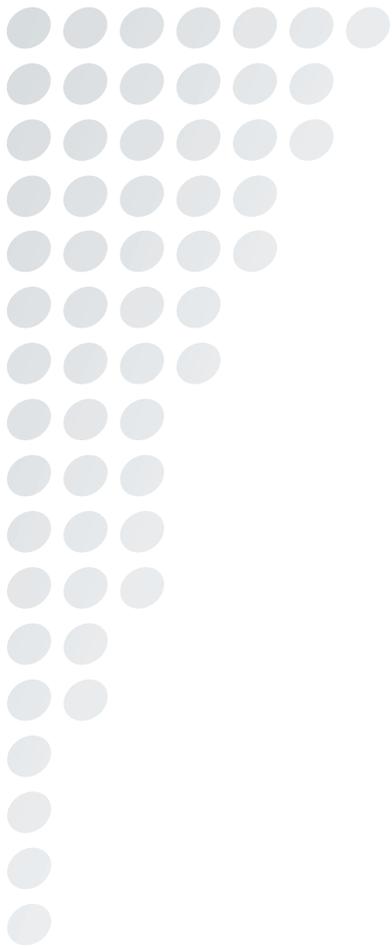
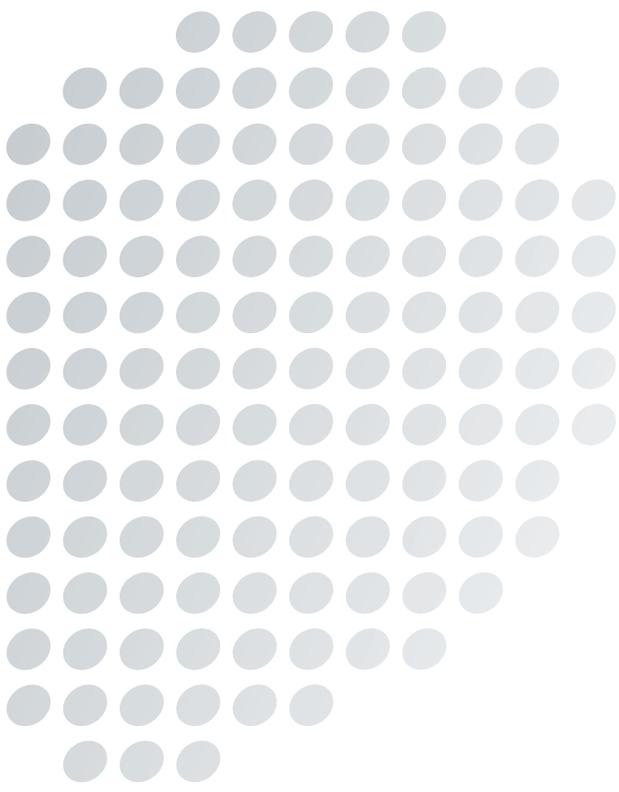
Pertanto l'eccedenza di patrimonio pari a euro 40.136 mila, ottenuta sottraendo dal patrimonio di vigilanza il valore dei requisiti prudenziali di Vigilanza (pari a euro 2.976 mila), esprime l'ipotetica potenzialità di espansione dell'attività produttiva pari a euro 501 milioni.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Importi in migliaia di €

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31-12-11	31-12-10	31-12-11	31-12-10
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	55.489	55.489	23.508	23.508
1. Metodologia standardizzata	55.489	55.489	23.508	23.508
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-		
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	-	-	2.833	1.881
B.2 RISCHI DI MERCATO	-	-	51	53
1. Metodologia standard			51	53
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO	-	-	92	38
1. Metodo base	-	-	92	38
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO	-	-	-	-
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2.976	1.972
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			37.200	24.650
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			116%	187%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			116%	187%



PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Sono riportati di seguito i compensi corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche nonché al Collegio Sindacale.

Importi in €/000	Emolumenti per la carica (*)
Dirigenti ed Amministratori	461
Collegio Sindacale	316

(*) Importi riferiti a RAL ed al lordo di contributi

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

L'identificazione della qualifica di parte correlata è stata applicata in modo particolarmente rigoroso rispetto alla normativa di riferimento estendendo a tutti i soci, indipendentemente dalle quote possedute anche se minime, di partecipazione, nonché a tutti i soggetti a ciascuno di essi connessi.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

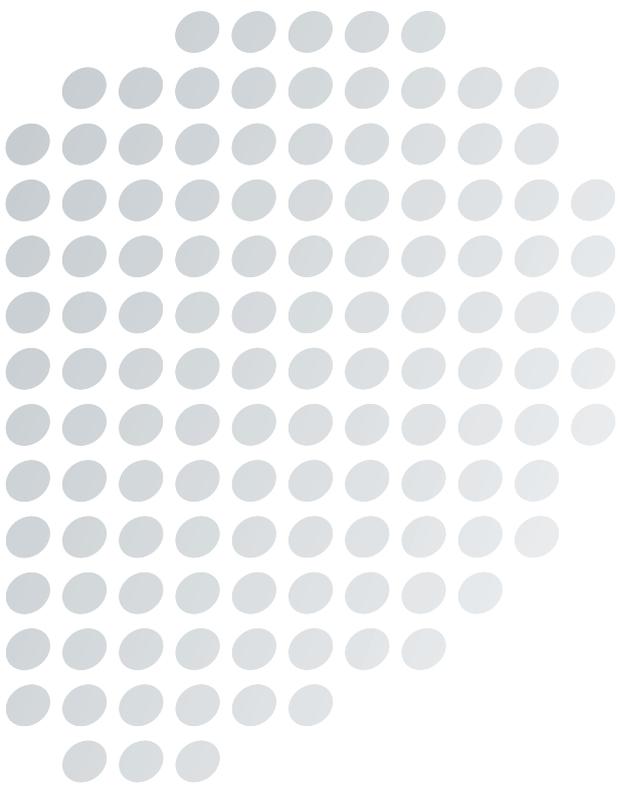
Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

I crediti e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Diri-

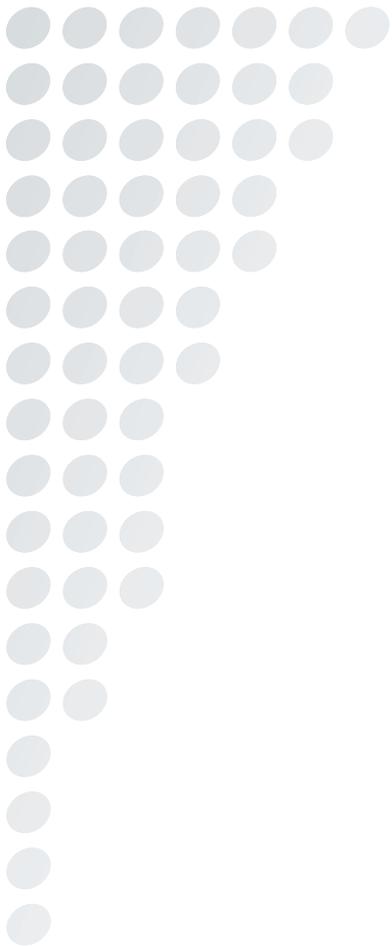
genti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

Importi in migliaia di €

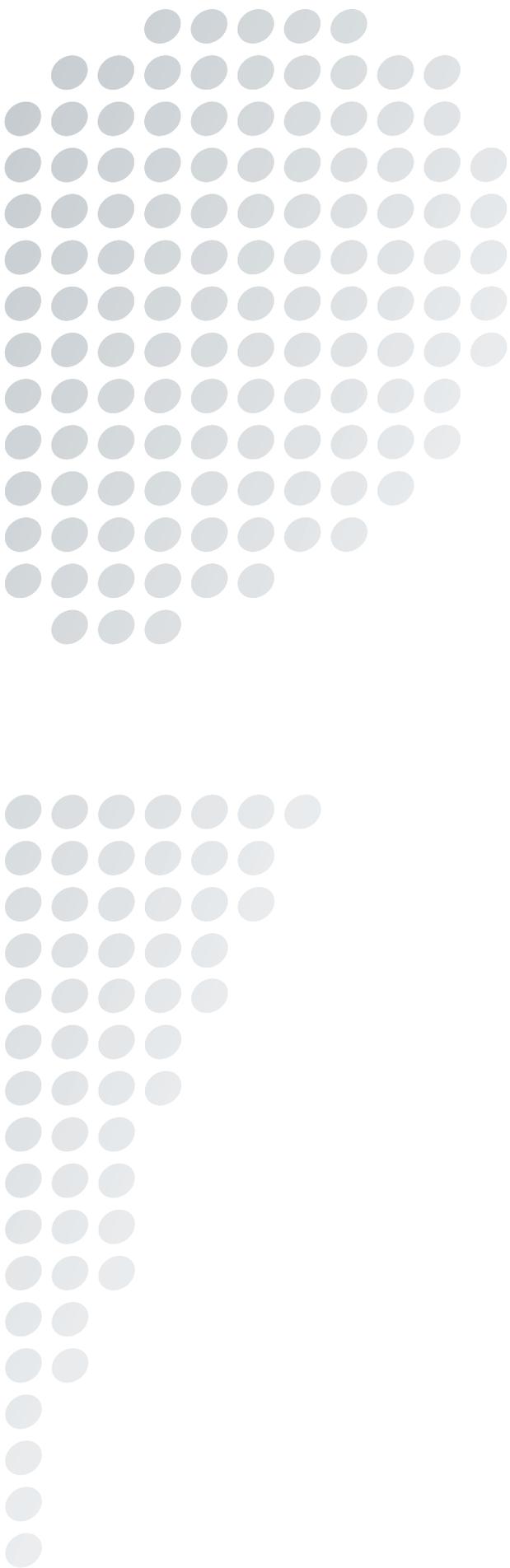
	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Crediti di Firma
Amministratori	7.819	1.988	531	24	535
Sindaci	3	185	1	1	
Direzione	-	354	-	4	
Altre parti correlate	12.712	22.826	607	236	1.129



PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE



La presente sezione non è stata compilata in quanto **imprebanca** S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE
SUL BILANCIO
AL 31 DICEMBRE
2011**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO IMPREBANCA S.P.A.
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

“Relazione del Collegio Sindacale all’assemblea dei Soci ai sensi dell’art. 2429, comma 2, c.c.”

Signori Azionisti,

con la presente relazione prevista dall’art. 2429 secondo comma del Codice Civile e redatta secondo i Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Vi informiamo sull’attività di vigilanza svolta sulla gestione della **imprebanca** nell’esercizio 2011 e per quanto di nostra competenza sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Premesso che il Collegio Sindacale :

- Ha partecipato alle Assemblee dei Soci e a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nell’anno 2011;
- Ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società; in merito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme e regolamenti emanati dall’Autorità di Vigilanza e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea dei Soci o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale;
- Ha esercitato l’attività di vigilanza prevista dall’art. 2403 e seguenti del Codice Civile in modo particolare sul funzionamento del sistema di controllo interno, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo della società e sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dall’esame dei documenti aziendali;
- Ha incontrato, con adeguata frequenza, la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers incaricata della revisione legale per gli esercizi 2009-2010-2011;
- Ha verificato l’osservanza delle norme di legge nella formazione del bilancio d’esercizio e dei relativi allegati.

Si relaziona quanto segue in base all’art. 2429 del Codice Civile:

- Le operazioni aziendali risultano conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state rilevate né omissioni e/o fatti censurabili, né irregolarità rimaste insanate o non ancora definite;
- La società di Revisione PricewaterhouseCoopers ha svolto, in esecuzione dell'incarico conferitole dall'assemblea dei Soci, i controlli relativi alla revisione legale ed ha provveduto in relazione al progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 all'accertamento della corrispondenza dello stesso con le risultanze dei libri e delle scritture contabili, concludendo con l'evidenziazione del proprio giudizio professionale senza rilievi.
- Non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del Codice Civile;
- Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere sui seguenti argomenti :
 - determinazione dei compensi agli Amministratori investiti di particolari cariche;
 - operazioni contratte con la Banca da parte dei suoi esponenti ex art. 136 TUB;
- Gli organi della Banca si sono riuniti secondo le frequenze di seguito indicate:

Assemblee n.ro una riunione

Consiglio di Amministrazione n.ro venti riunioni,

Collegio Sindacale n.ro quattordici riunioni,

- Non abbiamo eccezioni da sollevare in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione, né sull'adeguatezza della struttura organizzativa, richiamando le considerazioni fatte in precedenza;
- Nel corso dell'anno sono state tenute due riunioni con la Società Ernst & Young responsabile del Controllo Interno;
- Dalle verifiche effettuate è emerso che il sistema contabile-amministrativo appare adeguato alle dimensioni della Banca ed alle sue esigenze: la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers nel corso delle proprie verifiche periodiche non ha individuato alcun rilievo sull'assetto amministrativo-contabile della Banca, né d'altra parte ha formulato rilievi sull'organizzazione e sul controllo interno.

Il Bilancio della **imprebanca** chiuso al 31 dicembre 2011 che viene sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in aderenza alle disposizioni del D.lgs. 38 del 28 febbraio 2005 in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio di esercizio costituito da Stato Patrimoniale, Conto Econo-

mico, Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione ed integrato dal Rendiconto finanziario, Prospetto della redditività complessiva e Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto , è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2012. In relazione al bilancio di esercizio in esame, corredato dalla Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale attesta che :

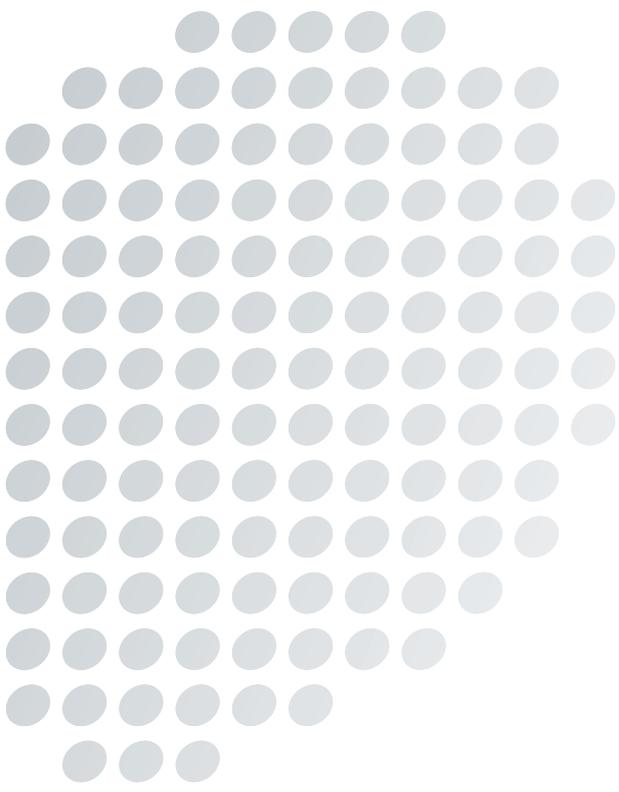
- Gli schemi rappresentati sono conformi a quanto disposto dalla circolare n.262 della Banca d'Italia del 2 dicembre 2005 e del successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 ;
- È stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS / IFRS ;
- Il contenuto del bilancio corrisponde ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e delle attività di controllo e di ispezione ;
- Non vi sono state deroghe come indicate nell'art. 2423.

In relazione a quanto esposto e considerata la Relazione di certificazione rilasciata dalla PricewaterhouseCoopers sulla revisione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 esprimiamo parere favorevole alla sua approvazione così come alla proposta di rinvio a nuovo della perdita dell'esercizio formulata nella Relazione sulla Gestione.

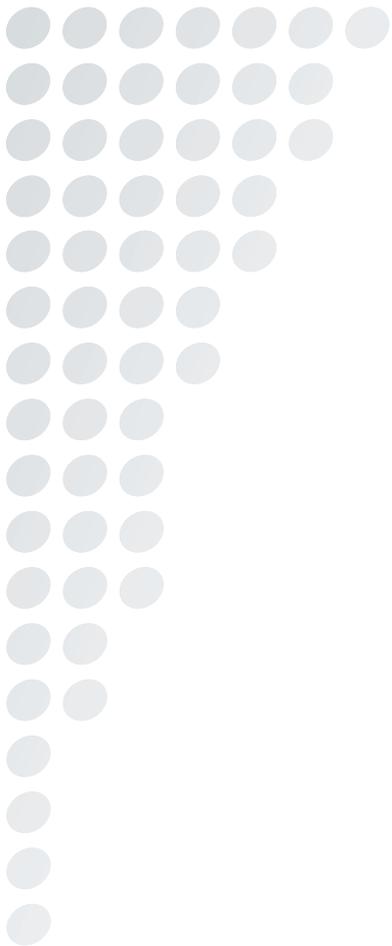
Vi significiamo, da ultimo, che il Presidente del Consiglio di Amministrazione vi ha convocati in assemblea straordinaria per deliberare circa la riduzione dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale in aderenza a quanto suggerito della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale

Roma, 14 marzo 2012



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39**

IMPREBANCA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39**

Agli Azionisti della
ImpreBanca SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della ImpreBanca SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLGS n. 38/2005, compete agli amministratori della ImpreBanca SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 marzo 2011.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLGS n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della ImpreBanca SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277891 Fax 027785340 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA n. Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna 2004 Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516188211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Walter 23 Tel. 0303697901 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0557498811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Paschetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10189 Corso Mattevechio 37 Tel. 011356771 - Trento 38122 Via Giazoli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrinesi 90 Tel. 0422666011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040348781 - Udine 33100 Via Procelle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

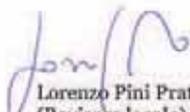
www.pwc.com/it

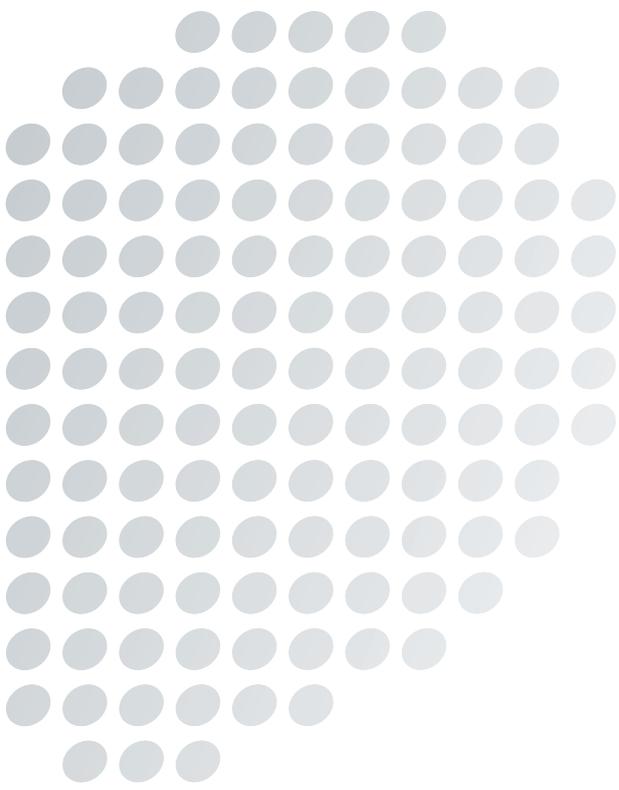


- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della ImpreBanca SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2011.

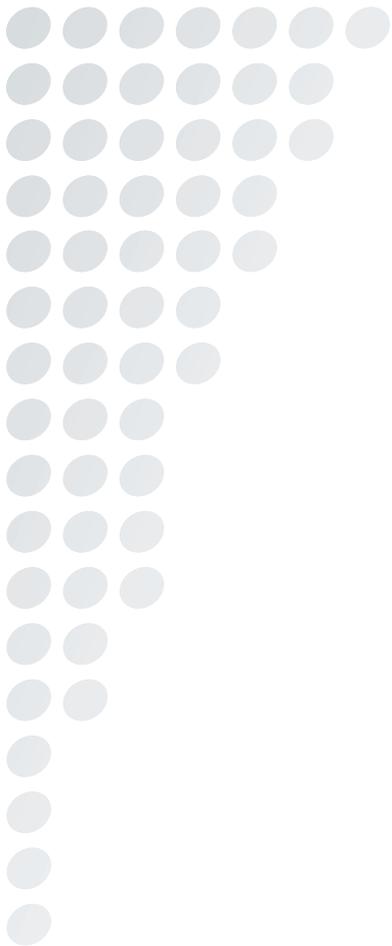
Roma, 14 marzo 2012

PricewaterhouseCoopers SpA


Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

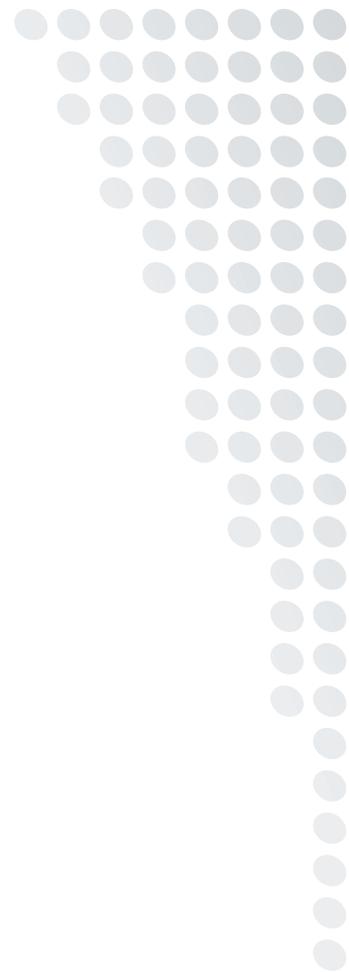
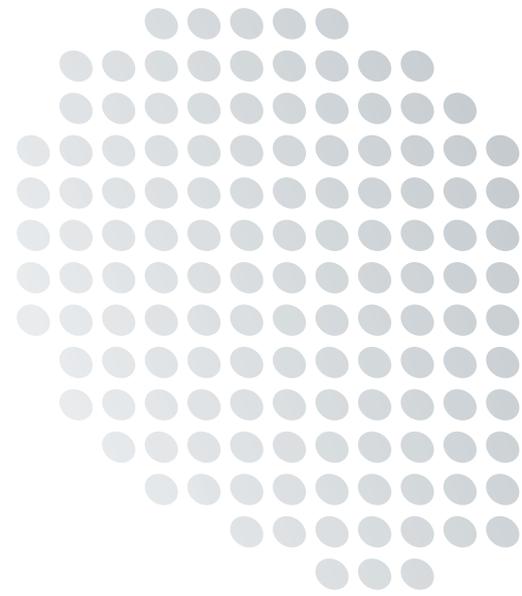


ALLEGATO 4



Corrispettivi di revisione contabile di competenza dell'esercizio per servizi resi da società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento CONSOB n° 11971 e dell'art 2427 lett. 16-bis.

I corrispettivi per il 2011 riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale per gli esercizi 2009/2011 con delibera dell'assemblea dei soci del 16 giugno 2009, sono pari a complessivi euro 46 mila (al netto dei rimborsi spesa e dell'IVA).



Società per azioni

Sede legale: Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma - Capitale Sociale sottoscritto e versato € 50.000.000
Registro Imprese. n. 09994611003 - Tribunale di Roma - Iscritta all'Albo delle Banche - Codice ABI: 03403.3
email: info@imprebanca.it - www.imprebanca.it